

TRIBUNALE DI ANCONA

Sezione Fallimentare

Relazione del professionista ex artt. 161 c. 3 e 186 *bis* c. 2 lett. b L.F.

1. PREMESSA

I sottoscritti:

- Caterina Del Gobbo, Dottore Commercialista con studio in Ancona, Corso Mazzini n. 148, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ancona al n. 127/A, nonché al Registro dei Revisori Legali al n. 18993 G.U. n. 31*bis* del 21/4/1995;
 - Fabio Gobbi, Ragioniere Commercialista con studio in Ancona, Corso Mazzini n. 148, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ancona al n. 334/A, nonché al Registro dei Revisori Legali al n. 71884 G.U. n. 45 del 8/6/1999,
- hanno ricevuto dalla società "AERDORICA S.p.A." (di seguito anche "Società" o "Aerdorica" o "Ricorrente"), con sede legale a Falconara Marittima (AN), Piazzale Sandro Sordoni, iscritta al Registro delle Imprese di Ancona al n. 00390120426, R.E.A. di Ancona n. AN-59611, l'incarico di redigere la seguente relazione ex art. 161 c. 3 L.F. nell'ambito della proposta per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ex art. 161 c. 6 L.F. formulata dalla stessa Società in data 14/2/2018 al fine di attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano presentato dal debitore ai sensi dell'art. 161 L.F., nonché il miglior soddisfacimento dei creditori trattandosi di piano in continuità ex art. 186 *bis* L.F.

Con riferimento alle prerogative che il professionista deve possedere ai sensi dell'art. 67 c. 3 lett. d L.F. gli scriventi dichiarano di possedere i requisiti professionali richiesti dalla norma, essendo iscritti all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, oltre che nel registro dei Revisori Legali e di non avere procedimenti disciplinari in corso o altre cause di sospensione o inibizione all'esercizio della professione.

Dichiarano inoltre di non aver alcun rapporto di parentela o di affinità con l'organo

amministrativo della Società e quindi di essere assolutamente indipendenti e privi di alcun interesse in conflitto.

Affermano infine di avere i requisiti necessari per la nomina alla carica di sindaco e/o amministratore di società e di non avere alcun interesse personale nell'ipotesi di risanamento della Ricorrente.

Nello svolgimento del presente lavoro chi scrive ha fatto generalmente riferimento ai "Principi di attestazione dei piani di risanamento" emanati nel giugno 2014 da AIDEA, IRDCEC, ANDAF, APRI e OCRI ed alle "Linee guida per il finanziamento delle imprese in crisi" redatte nel 2015 da UNIFI, CNDCEC e ASSONIME, avuto riguardo alla dimensione e all'assetto organizzativo della società ricorrente, nella consapevolezza che i medesimi principi sono da ritenersi un riconosciuto riferimento tecnico, senza alcuna cogenza giuridica.

Nella seguente relazione si procederà perciò all'analisi dei dati contabili rinvenibili nella situazione contabile al 14/2/2018 e del piano predisposto, con i relativi allegati.

2. NOTIZIE GENERALI SULLA SOCIETÀ E DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Dalla visura camerale emerge che la Società è stata costituita in data 5/2/1968 ed ha quale oggetto sociale *"lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti ed infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento, a carattere non prevalente, di attività connesse o collegate. Tutte le suddette attività possono svolgersi sia con gestione diretta, sia con l'assegnazione di servizi in appalto in subconcessione o simili"*.

In sostanza Aerdorica gestisce l'aeroporto delle Marche Raffaello Sanzio, sito a Falconara Marittima, ed ha quale missione prevalente quella di fornire alla Regione Marche i servizi aeroportuali in favore dei passeggeri, delle compagnie aeree, dei *partners* commerciali e di tutti gli operatori che utilizzano le strutture aeroportuali.

Ulteriore ruolo della Società è la realizzazione delle infrastrutture aeroportuali in

funzione delle esigenze di sviluppo dell'aeroporto con la finalità di consentire la crescita del traffico passeggeri e del traffico merci.

Non meno importante è l'aspetto sociale riconosciuto all'aeroporto per la fornitura dei servizi a favore del territorio, correlati alla presenza presso lo scalo del distretto regionale dei vigili del fuoco, della sede distaccata della protezione civile e del servizio sanitario di elisoccorso.

Si richiama l'importanza rivestita dall'aeroporto che, nella funzione di ponte aereo umanitario, durante il conflitto balcanico ha permesso di fornire cibo, medicinali e mezzi di sopravvivenza alla città di Sarajevo.

Per la sua collocazione geografica, inoltre, l'aeroporto può assolvere un ruolo strategico dal punto di vista economico, promuovendo, con l'incremento del numero dei voli e delle destinazioni, lo sviluppo imprenditoriale e turistico del territorio regionale.

Soci

A seguito di delibera di aumento di capitale sociale inscindibile di euro 20.000.000,00 assunta in data 27/2/2017, il capitale sociale deliberato ammonta ad euro 26.412.605,00 mentre quello sottoscritto e versato è di euro 6.412.605,00.

La compagine sociale è così formata:

Regione Marche	5.750.752,81	89,68%
Banca Adriatica S.p.A.	195.690,62	3,05%
Camera di Commercio Ancona	187.061,56	2,92%
Provincia di Ancona	121.632,46	1,90%
Frapi S.p.A.	74.325,02	1,16%
Altri soci ¹	83.142,53	1,29%

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Marche, essendo questa intestataria della maggioranza dei voti esercitabili in

¹ Comune di Ancona, Provincia di Macerata, Comune di Falconara Marittima, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Senigallia, Comune di Chiaravalle, Aeroclub di Ancona, Comune di Jesi, Viaggi e Vacanze Soc. Cons. a r.l.).

assemblea. L'inizio dell'attività di direzione e coordinamento è stato dichiarato al Registro delle Imprese con protocollo AN-2015-27623 dell'8/11/2013.

Organo amministrativo

A far data dal 5/7/2016 la carica di Amministratore Unico è ricoperta dalla Dott.ssa Federica Massei, Dottore Commercialista e Revisore Legale in Pesaro, per la durata di tre esercizi.

Precedentemente gli organi amministrativi che si sono succeduti dal 2006 ad oggi erano composti come di seguito:

2/8/2006 – 25/5/2007 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Conti Mario, Presidente;
- Wendler Friederich Paul, Consigliere;
- Calzoni Ugo, Consigliere.

Dal 25/5/2007 e sino al 5/8/2009 il predetto Consiglio di Amministrazione è stato affiancato da Morriale Marco in qualità di direttore generale e procuratore;

5/8/2009 – 7/6/2010 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Conti Mario, Presidente;
- Giampaoli Giampaolo, Consigliere;
- Calzoni Ugo, Consigliere;

Morriale Marco, direttore generale e procuratore;

7/6/2010 – 3/9/2013 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Sagripanti Cleto, Presidente;
- Giampaoli Giampaolo, Consigliere;
- Calzoni Ugo, Consigliere;

Morriale Marco, direttore generale e procuratore;

3/9/2013 – 8/11/2013 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Sagripanti Cleto, Presidente;

- Talarico Pietro, Consigliere;
- Costanzi Paolo, Consigliere;

Morriale Marco, direttore generale e procuratore;

8/11/2013 – 30/10/2015 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Belluzzi Giovanni, Presidente e Amministratore Delegato;
- Talarico Pietro, Consigliere;
- Costanzi Paolo, Consigliere;

30/11/2015 – 5/7/2016 Consiglio di Amministrazione composto da:

- Catraro Lorenzo, Presidente;
- Massei Federica, Consigliere;
- Del Vecchio Andrea, Consigliere.

Organo di controllo

La Società è sottoposta al controllo di legalità da parte di un Collegio Sindacale, in carica dal 21/7/2017 fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019, così composto:

- Dott. Palanga Emanuele, Presidente;
- Dott.ssa Annibali Milena, Sindaco effettivo;
- Dott. Brocchini Michele, Sindaco effettivo.

In precedenza il Collegio Sindacale era così composto:

- Dott. Farese Giuseppe, Presidente del Collegio Sindacale dal 24/9/2014 fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;
- Dott. Renda Antonio, Sindaco effettivo dal 24/9/2014 al 19/2/2016;
- Dott. Ambrosio Gaetano, Sindaco effettivo dal 24/9/2014 al 13/10/2015;
- Dott.ssa Gallotta Antonella, Sindaco effettivo dal 19/11/2015 al 21/7/2017;
- Dott. Perlini Roberto, Sindaco effettivo dal 11/5/2016 al 21/7/2017.

Il controllo contabile (revisione legale) è affidato alla società di revisione A.C.G. Auditing e Consulting Group S.r.l., nominata con atto del 27/10/2017 fino

all'approvazione del bilancio al 31/12/2019.

BDO S.p.A. era la società di revisione incaricata del controllo contabile fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Cause della crisi

Le ragioni della crisi di Aerdorica sono ascrivibili ad uno stato di difficoltà economico – finanziaria conseguente a cause di natura sia endogena che esogena, ampiamente illustrate dalla Società nel ricorso ex art. 186 *bis* L.F.

Sono state identificate come cause di natura endogena il ridotto bacino di utenza dell'aeroporto delle Marche, lo scarso sviluppo dato alla vocazione cargo che connota l'aeroporto, il basso indice del rapporto tra costo del lavoro e numero dei passeggeri (*load factor*), il basso rapporto tra valore della produzione / numero dei dipendenti.

In sintesi le cause di natura endogena possono essere ricondotte alla comune matrice della scarsa attenzione, da parte delle *governance* che si sono succedute, allo sviluppo del *business* ed alla gestione della struttura aeroportuale secondo criteri economici e finanziari di natura aziendale - privatistica.

Quanto alle cause di natura esogena, esse sono individuabili nelle condotte di *mala gestio* appurate dalla Polizia Tributaria e dalla Procura della Repubblica, sotto forma di illeciti commessi dalle *governance* precedenti per l'uso personalistico di risorse societarie, atti di appropriazione delle risorse economiche per finalità personali, depauperamento delle risorse economiche aziendali, atti tutti che hanno indubbiamente ampliato ed aggravato lo stato di crisi.

L'indebitamento scaturente dalle perdite maturate negli anni, per le motivazioni appena riferite, ha raggiunto livelli di assoluta insostenibilità per Aerdorica e di non ipotizzabile assorbimento con i profitti conseguibili dalla gestione caratteristica.

Per ogni più approfondita informazione sulle vicende storiche, la struttura aziendale e le cause dell'insorgenza dello stato di crisi si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato

dalla Società nel ricorso ex art. 161 c. 6 L.F., depositato avanti al Tribunale di Ancona in data 14/2/2018, iscritto il giorno successivo nel Registro delle Imprese di Ancona, che gli scriventi hanno preso in esame unitamente alla bozza di domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex artt. 161 c. 1 e 186 *bis* L.F.

Con decreto del 16/2/2018 comunicato alla Ricorrente il 19/2/2018, il Tribunale di Ancona ha concesso a quest'ultima un termine di 60 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento per il deposito del piano e di tutta la documentazione prevista dall'art. 161 c. 2 e 3 L.F., nominando Commissario Giudiziale il Dott. Camillo Catana Vallemani e disponendo il deposito in cancelleria:

- a cadenza periodica di 15 giorni, di una relazione riepilogativa della gestione economica e finanziaria dell'impresa e dell'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano;
 - a cadenza mensile, di una situazione finanziaria dell'impresa,
- nonché il versamento della somma di euro 45.000,00 a titolo di fondo spese.

Il Tribunale di Ancona, con decreto del 13/4/2018, ha concesso la proroga di ulteriori 60 giorni dalla data di scadenza del precedente termine fissato per il deposito del piano e della documentazione prescritta.

Quindi la presente analisi si basa su tutta la documentazione allegata ai predetti documenti, nonché sulle ulteriori informazioni fornite dalla Ricorrente e dai professionisti che hanno assistito la Società nella predisposizione del ricorso.

È opportuno sottolineare preliminarmente che trattasi di un piano concordatario con continuità aziendale che prevede la prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, disciplinato perciò, in modo specifico, dall'art. 186 *bis* L.F.

Nell'espletamento dell'incarico ricevuto gli scriventi hanno visionato il piano ed i prospetti relativi alle previsioni economico - finanziarie per gli anni che vanno dal 2018 al 2022, nonché i relativi allegati.

Più dettagliatamente, la Ricorrente ha prodotto un piano industriale per il periodo 2018 – 2022 che evidenzia, tra gli altri, gli effetti patrimoniali e finanziari dell’eventuale ingresso di un investitore privato - evento che si manifesterà in epoca successiva all’adempimento della proposta concordataria - nonché un più ridotto piano, circoscritto al periodo 2018 – 2019, termine entro il quale la Società propone di soddisfare le obbligazioni derivanti dalla procedura in corso.

I sottoscritti hanno inoltre proceduto, anche nel corso degli accessi presso la sede della Società, ad effettuare le attività di verifica che seguono:

- a) esame, mediante l’utilizzo della tecnica del campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nella situazione patrimoniale al 14/2/2018, rettificata ai fini della predisposizione del piano; le relative carte di lavoro sono conservate presso lo studio degli scriventi;
- b) valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall’organo amministrativo;
- c) esame della documentazione fiscale e verifica degli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, tributaria, onde accertare l’esistenza di eventuali debiti e/o passività latenti.

Si è proceduto inoltre a circolarizzare i creditori (fornitori, istituti di credito, enti vari), richiedendo la conferma dei saldi contabili.

Quanto ai clienti gli scriventi hanno assunto informazioni dalla società di revisione ACG Auditing and Consulting Group S.r.l. in merito alle verifiche eseguite sui saldi al 31/12/2017.

Hanno inoltre effettuato accessi presso la sede sociale per relazionarsi con l’Amministratore Unico e gli addetti amministrativi, al fine di verificare le scritture contabili e le singole componenti della situazione patrimoniale di riferimento al 14/2/2018.

Per le verifiche necessarie alle attestazioni da rilasciare è stata acquisita ed analizzata la seguente documentazione:

- 1) bozza di ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo;
- 2) delibere del C.d.A. adottate ai sensi dell'art. 152 L.F. in data 12/2/2018 e 12/6/2018;
- 3) bilanci al 31/12/2014, 31 /12/2015, 31/12/2016 e 31/12/2017, quest'ultimo approvato dall'assemblea dei soci in data 11/6/2018;
- 4) situazione economico - patrimoniale di derivazione contabile al 14/2/2018 e relativi mastri contabili di dettaglio;
- 5) estratti conto e/o movimenti bancari alla data del 14/2/2018, riconciliati con le risultanze contabili e con i dati contenuti nell'archivio della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- 6) contratti di mutuo/finanziamento e relativi piani di ammortamento;
- 7) saldi debiti verso fornitori, controllati mediante il riscontro delle risposte ottenute a seguito della circolarizzazione effettuata;
- 8) saldi crediti verso clienti;
- 9) pareri legali e documentazione relativa al contenzioso in essere;
- 10) parere dell'Avv. Renato Cola in tema di addizionale comunale sui diritti di imbarco reso in data 5/6/2018;
- 11) parere dell'Avv. Mauro Guardati sulla compatibilità dell'aiuto alla ristrutturazione erogato dalla Regione Marche in favore di Aerdorica S.p.A. con le norme di diritto comunitario, reso in data 6/6/2018;
- 12) parere del Dott. Paolo Fabretti sulle passività accertate e potenziali conseguenti all'accertamento effettuato dalla Guardia di Finanza per i periodi di imposta dal 2009 al 2016, reso in data 8/6/2018;
- 13) prospetto analitico del debito tributario e previdenziale predisposto dal Dott. Roberto Coloccini in data 8/6/2018;

- 14) perizia di stima dei beni mobili di proprietà di Aerdorica redatta dall'Ing. Emilio Zannotti in data 30/5/2018;
- 15) piano industriale 2018 – 2022 redatto in data 7/6/2018 dal Dott. Riccardo Roveroni;
- 16) piano industriale 2018 – 2019 redatto in data 7/6/2018 dal Dott. Riccardo Roveroni;
- 17) relazioni riepilogative quindicinali sulla gestione economica e finanziaria e sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, nonché situazioni finanziarie mensili, redatte ai sensi dell'art. 161 c. 8 L.F.;
- 18) convenzione per l'affidamento della concessione per la progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, nell'aeroporto di Ancona, stipulata in data 12/11/2009 tra ENAC e Aerdorica (registro contratti prot. n. 65 del 12/11/2009);
- 19) decreto di affidamento in concessione della gestione totale dell'aeroporto di Ancona da ENAC ad Aerdorica, prot. 0097481 del 20/8/2013;
- 20) Legge Regionale 7/4/2017 n. 13 in materia di "interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche";
- 21) Legge Regionale 5/6/2018 n. 19 concernente "Modifiche alla Legge Regionale 7 aprile 2017 n. 13 interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche".

Si è inoltre presa visione del contenuto di documenti attinenti la fase prefallimentare e segnatamente:

- consulenza tecnica d'ufficio elaborata dal Dott. Renato Santini nominato CTU dal Tribunale di Ancona nell'ambito del procedimento prefallimentare R.G. 499/2016 promosso dal Pubblico Ministero, depositata il 16/10/2017 e successive integrazioni rispettivamente in data 30/11/2017 e 24/1/2018;
- consulenza tecnica di parte del Dott. Riccardo Roveroni incaricato da Aerdorica.

Gli scriventi riferiscono, inoltre, di aver ricevuto un costante flusso informativo da parte dell'Amministratore Unico e dei professionisti che assistono la Società, rilevando piena disponibilità nella trasmissione di qualunque informazione si sia resa necessaria nel corso della predisposizione della presente relazione.

Si rappresenta che Aerdorica risulta possedere i requisiti previsti dall'art. 1 L.F. per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, che si trova in stato di crisi, in quanto non più in grado di onorare regolarmente le proprie obbligazioni a causa di un forte stato di illiquidità e che la proposta e le condizioni del concordato preventivo risultano essere state approvate a norma dell'art. 152 L.F.

* * *

Convenzione ENAC

Per lo svolgimento della propria attività, caratterizzata dalla necessità di specifiche autorizzazioni ministeriali, Aerdorica è dotata della seguenti certificazioni:

- 1 - certificato aeroportuale n. 1-022/APT rilasciato dall'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC²) in data 30/5/2005;
- 2 - certificazione di idoneità *handler* n. 173 rilasciata da ENAC il 19/11/2012;
- 3 - concessione trentacinquennale rilasciata da ENAC e Ministero dei Trasporti in data 8/3/2013 (D.M. n. 105/2013) con cui Aerdorica ha ottenuto il riconoscimento dello *status* di aeroporto di interesse nazionale nel Piano Trasporti.

Con decreto interministeriale n. 105 del 18/3/2013 adottato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze è stata approvata la convenzione sottoscritta tra ENAC e Aerdorica in data 12/11/2009 per l'affidamento della "gestione totale" dell'aeroporto di Ancona per la durata di trentacinque anni decorrenti dal 18/3/2013.

Oggetto della convenzione è la disciplina dei rapporti conseguenti all'affidamento

² L'ENAC si configura quale soggetto giuridico deputato all'assolvimento delle funzioni di amministrazione attiva, di controllo e di vigilanza nel settore dell'aviazione civile e rispetto all'attività delle società di gestione aeroportuale.

della concessione per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, dell'aeroporto di Ancona.

La concessionaria è responsabile della conduzione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'attività di gestione.

Ai sensi dell'art. 3 della concessione, ENAC può autorizzare la concessionaria ad affidare in subconcessione aree e locali destinati alle attività aeronautiche ovvero ad altre attività commerciali.

L'art. 8 elenca i proventi di Aerdorica che sono costituiti da:

- a) diritti per l'uso degli aeroporti;
- b) tassa di imbarco e sbarco sulle merci trasportate per via aerea;
- c) corrispettivi dei servizi di controllo di sicurezza;
- d) entrate derivanti dall'esercizio dell'attività aeroportuale, diretta o indiretta, nonché per l'utilizzazione di aree e impianti aeroportuali da parte di terzi.

L'art. 9, che regola il regime dei beni, stabilisce che l'affidamento della gestione totale dell'aeroporto comporta il trasferimento in uso alla concessionaria delle aree, degli immobili e degli impianti facenti parte del sedime aeroportuale. Le opere realizzate dalla concessionaria o da terzi sul sedime aeroportuale appartengono al patrimonio dei soggetti che le hanno realizzate sino al termine dell'affidamento della gestione aeroportuale.

Alla scadenza della concessione ovvero in caso di revoca o decadenza l'Amministrazione dello Stato acquisisce la piena proprietà degli immobili e impianti fissi e delle altre opere realizzate dalla concessionaria sul suolo demaniale dell'aeroporto di Ancona.

In contropartita alla concessionaria spetta un rimborso pari alla differenza tra il valore

contabile dei beni consistenti in opere non amovibili previste nei contratti di programma, al netto del relativo ammortamento, limitatamente alla quota relativa ai servizi regolamentati (comma 4).

I beni mobili e le attrezzature acquistati con disponibilità finanziarie proprie della concessionaria restano nella disponibilità della stessa, salvo il diritto di ENAC di acquisire in tutto o in parte quelli che hanno trovato remunerazione in tariffa corrispondendo un indennizzo pari al capitale investito residuo di tali cespiti alla scadenza (comma 5).

Gli indennizzi previsti ai commi 4 e 5 saranno corrisposti non direttamente da ENAC bensì dall'eventuale subentrante nella gestione.

* * *

Aiuto alla ristrutturazione erogato dalla Regione Marche

Con riferimento alla problematica sulla compatibilità dell'aiuto alla ristrutturazione da erogarsi da parte della Regione Marche a favore di Aerdorica con le norme di diritto comunitario, gli scriventi hanno esaminato l'articolato parere rilasciato in data 6/6/2018 dall'Avv. Mauro Guardati.

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti affrontati in maniera approfondita e circostanziata dal legale, alla cui relazione ci si richiama integralmente, condividendo e facendo proprie le conclusioni cui il medesimo perviene.

La Ricorrente ha richiesto un parere legale in ordine alla compatibilità con le regole del diritto comunitario del contributo pubblico alla ristrutturazione deliberato dal socio di maggioranza Regione Marche, che potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea.

Con L.R. n. 13 del 7/4/2017 la Regione Marche al fine di *“assicurare la prosecuzione delle attività aziendali in condizioni di equilibrio economico-finanziario e il ripristino della redditività, in conformità a quanto stabilito dalla normativa dell'unione europea e in particolare*

dalla Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01 (*Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà*)” ha deliberato l'erogazione in favore di Aerdorica di un “aiuto per il salvataggio” (ex art. 2) per un ammontare complessivo di euro 7.280.000,00 ed un “aiuto per la ristrutturazione” (ex art. 3) di ammontare complessivo di euro 20.000.000,00.

Il tutto previo positivo espletamento della procedura di verifica prevista ex art. 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), demandata alla competenza esclusiva della Commissione Europea e volta a vagliare la compatibilità di tali conferimenti di risorse pubbliche con la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato così come dettata dall'art. 107 TFUE.

Tale procedura di verifica veniva avviata dalla Regione Marche con notifica del 19/4/2017, sottoponendo al vaglio della Commissione UE la legittimità del concesso Aiuto al Salvataggio.

Con Decisione n. 48050 (2017/N) del 8/6/2017, la Commissione adita dichiarava la legittimità e piena compatibilità con le regole del mercato interno di tale contributo concesso in favore di Aerdorica per euro 7.280.000,00 sull'assunto che *“l'aiuto per il salvataggio concesso a Aerdorica S.p.A. non comporta un'alterazione delle condizioni di mercato in misura contraria agli interessi dell'Unione, dato che gli aeroporti vicini sono tutti situati in Italia, non possono essere considerati valide alternative per i servizi forniti da Aerdorica S.p.A. e i rispettivi bacini d'utenza non si sovrappongono in misura sostanziale a quello dell'Aeroporto delle Marche”*.

In data 20/12/2017 la Regione Marche provvedeva a notificare alla Commissione Europea il progetto di concessione in favore di Aerdorica dell'Aiuto alla Ristrutturazione.

La predetta autorità sovranazionale avviava pertanto una seconda ed autonoma fase di verifica ex art. 108 TFUE volta a vagliare la legittimità dell'erogazione di tale ulteriore

contributo pubblico.

Nel corso dell'elaborazione del piano di concordato emergeva l'esigenza di incrementare il predetto Aiuto alla Ristrutturazione di un importo pari ad ulteriori euro 5.000.000,00.

Con delibera della Giunta Regionale n. 727 del 28/5/2018 e successiva L.R. n. 19 del 5/6/2018 la Regione Marche approvava la modifica dell'art. 3 della L.R. n. 13 del 7/4/2017, disponendo l'aumento dell'importo per la ristrutturazione sino ad euro 25.050.000,00.

Requisiti di cui agli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (Orientamenti R&R)

L'art. 107 TFUE, rubricato Aiuti concessi dagli Stati, dispone infatti espressamente che *“sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi fra gli Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza”* definendo puntualmente gli elementi essenziali e necessari affinché una allocazione di risorse pubbliche sul mercato possa essere considerato quale aiuto di Stato illegittimo secondo la normativa comunitaria.

Requisiti specifici per qualificare la misura di intervento pubblico quale “aiuto” sono i seguenti:

- a) che sia allocata in capo ad una impresa;
- b) che abbia origine pubblica, ovvero sia concessa dallo Stato, inteso in senso ampio;
- c) che costituisca un vantaggio che l'impresa beneficiaria non avrebbe ottenuto in condizioni normali di mercato;
- d) che abbia carattere selettivo, ovvero sia preordinata a favorire talune imprese o talune produzioni rispetto ad altre che si trovino nella stessa situazione giuridica e di fatto;

e) che falsi o minacci di falsare la concorrenza.

Precisa tuttavia l'Avv. Guardati che occorre osservare come l'incompatibilità degli aiuti di Stato con il mercato interno sancita dal primo comma dell'art. 107 TFUE non costituisce in ogni caso divieto assoluto di natura inderogabile.

Nell'ambito del regime derogatorio previsto dal legislatore comunitario si delinea l'Aiuto alla Ristrutturazione destinato - per espressa previsione della Comunicazione della Commissione n. 2014/C 249/01, rubricata "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" - a *"ripristinare la redditività a lungo termine del beneficiario in base a un piano di ristrutturazione realistico, coerente e di ampia portata"*, e ritenuto compatibile con le regole del mercato comune interno in deroga al disposto dell'art. 107 TFUE subordinatamente alla sussistenza di particolari requisiti di natura soggettiva ed oggettiva in capo al soggetto beneficiario.

Aerdorica risulta possedere entrambi i requisiti soggettivi ed oggettivi.

In particolare, da un punto di vista soggettivo, tali Orientamenti subordinano infatti la legittimità e la concreta concedibilità dell'Aiuto in questione alla circostanza che il soggetto richiedente sia riconducibile nell'alveo delle "imprese in difficoltà" nel senso del diritto comunitario ovvero lo stesso possa ritenersi un'impresa che *"in assenza di un intervento dello Stato, è quasi certamente destinata al collasso economico a breve o a medio termine"*.

Aerdorica rispetta sicuramente il requisito indicato sotto la categoria c) ovvero il caso in cui l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.

Da un punto di vista oggettivo i predetti Orientamenti R&R subordinano l'emissione di un provvedimento positivo da parte della Commissione alla conformità e compatibilità degli stessi con ciascuno dei seguenti parametri di valutazione:

- 1) contributo al raggiungimento di un obiettivo ben definito di interesse comune;
- 2) sussistenza di un piano di ristrutturazione realistico, coerente e di ampia portata in grado di ripristinare la redditività a lungo termine del beneficiario;
- 3) necessità dell'intervento statale: in particolare il beneficiario deve dimostrare l'insussistenza di scenari alternativi possibili che in assenza di erogazione di aiuti di Stato avrebbero permesso di raggiungere egualmente l'obiettivo di interesse comune;
- 4) effetto di incentivazione;
- 5) adeguatezza della misura di aiuto;
- 6) proporzionalità dell'aiuto (aiuto limitato al minimo);
- 7) prevenzione degli effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri (rischio del cd azzardo morale, principio dell'una tantum e misure compensative);
- 8) trasparenza dell'aiuto.

1) Obiettivo di interesse comune

La normativa settoriale (punto 43, paragrafo 3.1. della Comunicazione 2014/C 249/01 rubricato "Contributo a un obiettivo di interesse comune") statuisce espressamente che *"l'aiuto persegue un obiettivo di comune interesse (e risulta pertanto compatibile col mercato interno) in quanto è volto a prevenire problemi di ordine sociale o a risolvere fallimenti del mercato, ripristinando la redditività a lungo termine dell'Impresa"*.

In particolare Aerdorica rispetta il requisito sub a) poiché allo stato attuale le Marche raggiungono un elevato livello di disoccupazione; rispetta i requisiti sub b), c), d) e g) poiché la mancata autorizzazione dell'aiuto in questione determinerebbe il rischio di interruzione di un importante Servizio di Interesse Economico Generale (requisito sub d) che un eventuale concorrente avrebbe difficoltà a garantire al posto del beneficiario (requisito sub b) nonché, inevitabilmente, l'uscita dal mercato di un'impresa quale Aerdorica che svolge un ruolo sistemico essenziale nella Regione Marche tale da

comportare rilevanti conseguenze negative (requisito sub c) nonché gravi difficoltà sociali (requisito sub g) nell'ambito territoriale di riferimento.

Quanto al requisito sub d) non vi è alcun dubbio in ordine alla riconduzione dell'attività svolta da Aerdorica nell'alveo dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).

A tal fine si richiamano i servizi svolti dalla Ricorrente:

- sede stabile dei Vigili del Fuoco;
- presidio della Protezione Civile, quanto mai attuale anche alla luce del fatto che la Regione Marche è Zona Rossa ad alta instabilità sismica;
- unico punto di atterraggio per Elisoccorso ed unico collegamento all'alta velocità con il Centro Trapianti ed Espianti sito presso l'Ospedale Regionale delle Marche;
- collegamento infrastrutturale permanente tra Porto - Aeroporto – Interporto;
- unico servizio di Aviazione Civile.

Tutto ciò premesso risulta evidente pertanto come l'aeroporto di Ancona e la società Aerdorica S.p.A., garantendo servizi e svolgendo funzioni che per evidenti ragioni logistiche non possono e non potrebbero in nessun caso essere svolte da altri aeroporti, rivestano inconfutabilmente un ruolo sistemico essenziale per la Regione Marche e l'interruzione della funzionalità dell'aeroporto comporterebbe per l'intera Regione Marche e per i suoi cittadini gravi ed irrimediabili effetti negativi.

Conclude quindi il legale che alla luce di tutto quanto esposto l'aiuto alla ristrutturazione concesso in favore di Aerdorica nel caso di specie sarà dunque necessariamente ritenuto perseguire un Obiettivo di Interesse Comune nei termini del diritto comunitario.

3-4) Necessità dell'aiuto ed effetto d'incentivazione

Quanto poi al requisito sub 3), si osserva come il contributo pubblico concesso dalla Regione Marche in favore di Aerdorica può essere considerato misura necessaria nei

termini indicati dal diritto comunitario.

Il conferimento di risorse pubbliche concesso nel caso di specie ha consentito infatti di salvaguardare la funzionalità dell'aeroporto e di intraprendere il percorso di risanamento che, attraverso la procedura di concordato ex art. 186 *bis* L.F. cui la società è sottoposta, condurrà auspicabilmente al ritorno *in bonis* della stessa compagine societaria preservando il valore dell'avviamento, l'appetibilità futura della Società sul mercato nonché la fornitura continuativa degli stessi servizi aeroportuali.

Nessun altro scenario alternativo avrebbe permesso e garantito plausibilmente di addivenire ad un medesimo risultato di funzionalità aziendale.

In particolare, non avrebbero permesso di perseguire tale obiettivo né l'eventuale liquidazione della Società con riallocazione della concessione né, tanto meno, la ricerca di finanziamenti sul mercato da parte di investitori privati.

Il mancato aumento del capitale sociale approntato mediante erogazione del contributo alla ristrutturazione determinerebbe infatti l'interruzione delle attività di Aerdorica, con conseguente immediata revoca della concessione ENAC, che si risolve di diritto nel caso di fallimento della concessionaria.

La situazione di inattività non potrebbe essere risolta positivamente neanche a medio termine poiché le tempistiche che caratterizzano le assegnazioni delle concessioni ENAC risultano molto dilatate. A ciò si aggiunga la difficoltà nel reperire operatori economici che possiedano una consistenza patrimoniale ed economica tale da poter affrontare un'operazione che, dopo aver visto del tutto interrotte le attività aeroportuali, risolti gli impegni contrattuali con le compagnie aeree e disperso ogni valore relativo all'avviamento, si configura sostanzialmente antieconomica. Ciò è confermato anche dal disinteresse del mercato in ordine alla gestione dell'aeroporto, manifestatosi anche con la indisponibilità a partecipare alla gara pubblica indetta nell'anno 2017.

La necessità del contributo alla ristrutturazione da parte della Regione è stato peraltro evidenziato anche dal Dott. Renato Santini, perito nominato dal Tribunale di Ancona nell'ambito della istruttoria prefallimentare, nonché dallo stesso Tribunale che nel decreto del 21/12/2017 statuisce che *“Le azioni predisposte dal management e trasfuse nel suddetto Piano sono efficaci nel condurre la società ad equilibrio economico e finanziario solo se sorrette da un impegno finanziario costante del socio di maggioranza Regione Marche”*.

5) Adeguatezza

Il contributo alla ristrutturazione concesso dalla Regione Marche ad Aerdorica si configura quale misura “Adeguate” al fine fronteggiare lo stato di crisi in cui versa la società beneficiaria nonché al fine di ripristinare la redditività a lungo termine della stessa.

Le predette misure di Aiuto, così come previste dalla Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01, perseguono infatti lo stesso obiettivo cui è preordinato il concordato preventivo con continuità aziendale.

Se infatti l'aiuto al salvataggio si configura quale misura *“di assistenza urgente e temporanea, il cui obiettivo principale è [...] fornire sostegno temporaneo a un'impresa che si trova a dover affrontare un grave deterioramento della sua situazione finanziaria che si manifesta sotto forma di un'acuta crisi di liquidità e di insolvenza tecnica”* consentendo *“di guadagnare tempo per analizzare le circostanze all'origine delle difficoltà ed elaborare un piano idoneo a porvi rimedio”*, il contributo alla ristrutturazione, susseguente all'aiuto al salvataggio - *“concesso in linea di principio per sostenere un intero processo di ristrutturazione”* - è volto *“a colmare le perdite pregresse”*, ristrutturando per l'appunto la situazione debitoria e favorendo il risanamento ed il ripristino della redditività a lungo termine del beneficiario.

Sul punto perciò il parere conclude che appare inconfutabile la sussistenza del

requisito dell'Adeguatezza in relazione al contributo alla ristrutturazione in quanto misura idonea al fine di ultimare il percorso di risanamento intrapreso da Aerdorica e non frustrare la stessa funzionalità del concesso aiuto al salvataggio.

6) Proporzionalità e contributo proprio

Anche l'ulteriore requisito della Proporzionalità, in base al quale *"l'aiuto non deve superare il minimo necessario per raggiungere l'obiettivo di interesse comune"*, sembra rispettato nel caso di specie.

In proposito, per ciò che concerne l'intensità del contributo si osserva in primo luogo come lo stesso sia stato effettivamente calibrato *"al minimo indispensabile per consentire la ristrutturazione, in funzione delle disponibilità finanziarie del beneficiario"*, in ossequio a quelle che sono altresì le previsioni normative dettate dalla procedura di concordato preventivo.

Peraltro, considerando che per espressa previsione della Commissione, un contributo è considerato significativo non solo quando proviene da risorse proprie del beneficiario bensì anche dai suoi azionisti o creditori e che le rinunce e/o falcidie, realizzatesi antecedentemente e/o nel corso della procedura di concordato preventivo, producono in sostanza gli stessi effetti di un aumento di capitale sociale sia in termini di aumento del patrimonio netto che in termini di solvibilità e liquidità, appare evidente come il contributo proprio potrà essere considerato nel caso di specie senza dubbio significativo ed adeguato.

7) Prevenzione degli effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri

Nell'ambito dei criteri affrontati relativamente ai parametri di valutazione da verificare per dichiarare compatibili gli aiuti, l'Avv. Guardati affronta sotto il presente paragrafo tre principi: la mancanza di rischio di *"azzardo morale"*, il requisito dell'*una tantum* e la assunzione di misure compensative.

Il requisito della mancanza del rischio di “azzardo morale” è volto ad evitare la concessione di aiuti per il salvataggio e per la ristrutturazione in favore di quelle imprese che “*facendo affidamento sul fatto che con buona probabilità saranno salvate in caso di difficoltà, [...] potrebbero avventurarsi in strategie aziendali eccessivamente rischiose e insostenibili*”.

Aerdorica invero non si è avventurata in alcuna strategia aziendale eccessivamente rischiosa o insostenibile, confidando sul fatto che sarebbe stata salvata in caso di difficoltà, né sussiste alcuna prospettiva in tal senso.

Lo stato di crisi e di insolvenza in cui versa la Società è stato causato principalmente in ragione di episodi di *mala gestio* (connotati da rilevanza penale) messi in atto dai membri delle *governance* che si sono succeduti dal maggio 2007 all’ottobre 2015.

A conferma di tale circostanza, si pone l’istanza di fallimento al tempo promossa dal Pubblico Ministro presso la Procura della Repubblica di Ancona che elencava una serie di condotte commissive ed omissive poste in essere dal *management* di Aerdorica nel corso di tali anni, tese a distrarre sistematicamente risorse della Società a proprio vantaggio, ovvero a vantaggio di società ad essi collegate.

A seguito di tali episodi, nell’ottobre del 2015 il socio Regione Marche ha provveduto prontamente alla revoca degli organi amministrativi e dirigenziali di Aerdorica ed alla nomina di una nuova *governance*, guidata dall’attuale Amministratore Unico Dott.ssa Federica Massei che si è posta sin da subito in “(...) *netta e assoluta discontinuità con il passato*”, nell’ottica di “(...) *orientare la propria gestione al rispetto della legalità e del perseguimento di ogni illecito e/o malversazione perpetrata in danno di Aerdorica*”, e volta ad intraprendere un percorso virtuoso tendente al risanamento morale e patrimoniale della Società ed evitare che i deplorevoli sopraindicati fatti del passato portassero al fallimento di Aerdorica.

Percorso che ha dato i suoi primi frutti nell’ottica del risanamento patrimoniale,

come confermato dal Consulente Tecnico nominato dal Tribunale di Ancona nell'ambito della procedura prefallimentare al fine di vagliare l'efficienza e l'efficacia del piano di risanamento, che ha dichiarato che *"il management della Società [...] ha preso la giusta direzione verso il risanamento"* e che *"esistono sensibili miglioramenti soprattutto sul fronte dei costi, al punto di poter affermare che nel giro di qualche anno il raggiungimento almeno del pareggio economico sembra ipotesi non azzardata"*.

Parimenti è soddisfatto nel caso di specie altresì il requisito dell'aiuto *"una tantum"*: non risulta infatti che ad oggi Aerdorica abbia beneficiato di alcun ulteriore contributo, conferimento e/o finanziamento pubblico riconducibile nell'alveo degli aiuti di Stato.

Unica eccezione è rappresentata dall'aiuto al salvataggio ricevuto dalla Regione Marche ex art. 2, L.R. n. 13 del 7/4/2017.

Aiuto che, come noto, è stato già oggetto di verifica e piena approvazione da parte della Commissione stessa con Decisione dell'8/6/2017 n. SA.48050 (2017/N) e che risulta pienamente compatibile con la ulteriore e successiva richiesta di un aiuto alla ristrutturazione volto, come nel caso di specie, alla definizione di un'unica operazione di risanamento societario.

Posto che l'aiuto alla ristrutturazione si inserisce ed è volto ad ultimare proficuamente il percorso di risanamento della Ricorrente, che aveva preso le mosse ed era stato supportato *ab origine* proprio dalla autorizzazione alla concessione del predetto aiuto al salvataggio, è evidente come non sussista nel caso alcun motivo ostativo in tal senso.

In proposito si osserva peraltro che l'importo erogato in favore di Aerdorica dovrà necessariamente essere integralmente restituito alla Regione Marche nell'ambito della pendente procedura di concordato preventivo ex art. 186 *bis* L.F.

Della collocazione *"privilegiata"* del finanziamento al salvataggio di euro 7.280.000,00

si tratterà diffusamente nel paragrafo dedicato alla veridicità dei dati aziendali con particolare riguardo al debito verso la Regione Marche.

Nell'ambito delle misure volte a limitare distorsioni della concorrenza appaiono, infine, essere state assunte da Aerdorica misure compensative (strutturali, comportamentali e di apertura al mercato) idonee e sufficienti ad evitare ogni e qualsivoglia pericolo di distorsione della concorrenza e del mercato.

Con riferimento alle misure di carattere strutturale la Ricorrente ha intrapreso le attività necessarie al fine di:

- A) promuovere l'ingresso in società di investitori privati interessati ad acquisire la quota di maggioranza di Aerdorica. A tale proposito si richiama la gara pubblica indetta dalla Ricorrente nel corso dell'anno 2017, ed andata deserta, pendente la procedura prefallimentare, al fine di promuovere la sottoscrizione di un aumento di capitale. Allo stato attuale, successivamente all'avvio delle operazioni di salvataggio e ristrutturazione della Società, all'ammissione della stessa alla procedura di concordato preventivo ex art. 186 *bis* L.F. ed in seguito agli annunci pubblicati nel mese di aprile 2018 sul sito della Regione Marche e su quotidiani nazionali (il Sole 24 Ore) e locali (il Resto del Carlino e Corriere Adriatico), risultano pervenute diverse manifestazioni di interesse tra le quali, in particolare, quelle provenienti da Air Valee S.p.A., Daccimet Hispania S.l., DWF LLP law firm, tutte volte ad acquisire il pacchetto di maggioranza della Ricorrente. Tali manifestazioni di interesse, segno evidente di un ridestato interesse del mercato in ordine alla gestione dell'Aeroporto delle Marche, sono peraltro tutte subordinate ad una positiva conclusione della procedura di verifica ex art. 108 TFUE pendente innanzi alla Commissione UE nonché della procedura di concordato preventivo ex art. 186 *bis* L.F. cui la Società è sottoposta;
- B) nel caso di insuccesso della procedura di privatizzazione, rinunciare a quota parte della concessione ENAC. Conforme alla necessità che la società beneficiaria si renda

disponibile a “ridurre la capacità o la presenza sul mercato” appare inoltre la disponibilità manifestata da Aerdorica a rinunciare a parte del periodo di concessione trentacinquennale così come previsto dalla convenzione ENAC;

C) esternalizzare i servizi di *handling* aeroportuale. Ulteriore misura compensativa è quella relativa alla esternalizzazione dei servizi di *handling* (facchinaggio, sicurezza e pulizie) con cospicuo risparmio di costi per la Società all’esito di un processo di ristrutturazione del costo del lavoro attuato mediante il ricorso all’ammortizzatore sociale del contratto di solidarietà.

8) Trasparenza dell’aiuto

Da ultimo, si rappresenta come risulti pienamente rispettato anche il requisito della trasparenza mediante la pubblicazione sul sito della Regione Marche www.regione.marche.it di tutta la documentazione e le informazioni in merito alle procedure svolte ed alle verifiche ancora da attuarsi in merito agli aiuti richiesti.

La Commissione ha del resto già approvato e ritenuto adeguata tale modalità esecutiva al punto 59 della Decisione SA.48050 dell’8/6/2017 con la quale ha autorizzato l’aiuto al salvataggio.

Si trascrivono quindi integralmente le conclusioni tratte dall’Avv. Mauro Guardati in materia di compatibilità con le norme di diritto comunitario dell’aiuto alla ristrutturazione da erogarsi da parte della Regione Marche in favore della società Aerdorica S.p.A., che gli scriventi fanno proprie in quanto valutate congrue, adeguatamente motivate, esaustive, coerenti e caratterizzate da una complessiva ragionevolezza:

“Alla luce di tutto quanto esposto, osservato come tutti i requisiti di legittimità previsti dal punto 38 degli Orientamenti R&R risultano pienamente soddisfatti nel caso di specie, appare evidente dunque la piena legittimità nonché conformità alle norme ad ai principi del diritto comunitario dell’Aiuto alla Ristrutturazione deliberato dalla Regione Marche in favore di

Aerdorica S.p.A. in qualità di soggetto concessionario della gestione dell'Aeroporto delle Marche.

Rebus sic stantibus, non si ritiene pertanto sussistere alcun valido motivo ostativo all'emissione da parte della Commissione Europea di una decisione positiva volta ad autorizzare l'Aiuto alla Ristrutturazione de quo, conferendo efficacia all'allocazione di risorse pubbliche predisposta dalla Regione Marche in favore di Aerdorica S.p.A. ex art. 3, Legge Regionale 7 aprile 2017, n. 13 e dalla successiva integrazione e modificazione disposta con Legge Regionale n. 19 del 05.06.2018 che eleva il contributo alla Ristrutturazione da € 20.000.000,00 a € 25.050.000,00".

Pertanto il contributo alla ristrutturazione di euro 25.000.000,00, già deliberato dalla Regione Marche, confluisce nell'attivo concordatario permettendo l'esecuzione della proposta concordataria, previa autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Gli scriventi hanno assunto informazioni in merito al termine entro cui debba ragionevolmente pervenire la decisione della Commissione, termine fissato in due mesi dalla chiusura della istruttoria.

A tale proposito si richiama l'art. 4 del Regolamento UE 2015/1589 del 13/7/2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea:

"Esame preliminare della notifica e decisioni della Commissione.

1. La Commissione procede all'esame della notifica non appena questa le è pervenuta. Fatto salvo l'articolo 10, la Commissione adotta una decisione a norma dei paragrafi 2, 3 o 4 del presente articolo.

2. La Commissione, se dopo un esame preliminare constata che la misura notificata non costituisce aiuto, lo dichiara mediante una decisione.

3. La Commissione, se dopo un esame preliminare constata che non sussistono dubbi in ordine alla compatibilità con il mercato interno della misura notificata, nei limiti in cui essa rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE, la dichiara compatibile con il

mercato interno («decisione di non sollevare obiezioni»). La decisione specifica quale sia la deroga applicata a norma del TFUE.

4. La Commissione, se dopo un esame preliminare constata che sussistono dubbi in ordine alla compatibilità con il mercato interno della misura notificata, decide di avviare il procedimento ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, TFUE («decisione di avviare il procedimento d'indagine formale»).

5. **Le decisioni** di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 del presente articolo **devono essere adottate entro due mesi. Tale termine inizia a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione di una notifica completa.** La notifica è ritenuta completa se entro due mesi dalla sua ricezione, o dalla ricezione di ogni informazione supplementare richiesta, la Commissione non richiede ulteriori informazioni. Il termine può essere prorogato con il consenso della Commissione e dello Stato membro interessato. Se opportuno, la Commissione può fissare scadenze più ravvicinate.

6. Se la Commissione non provvede ad adottare una decisione ai sensi dei paragrafi 2, 3 o 4 entro il termine stabilito al paragrafo 5, si ritiene che l'aiuto sia stato autorizzato dalla Commissione. Lo Stato membro interessato, dopo averne informato la Commissione, può quindi attuare le misure in questione, a meno che la Commissione non adotti una decisione a norma del presente articolo entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione della notifica.".

3. NATURA E CONTENUTO DEL PIANO CONCORDATARIO

La Ricorrente propone ai propri creditori un concordato di risanamento ex art. 186 bis L.F. che prevede la continuazione diretta dell'attività da parte di Aerdorica.

Il previsto risanamento passa attraverso due momenti:

- 1) erogazione da parte della Regione Marche, subordinatamente al giudizio di omologazione del concordato, della somma di euro 25.000.000,00 quale contributo alla ristrutturazione a copertura integrale delle perdite pregresse e ricostituzione del capitale sociale;
- 2) successivo ingresso nel capitale della Società da parte di investitori privati.

Si anticipa fin da ora che l'intervento finanziario della Regione Marche costituisce elemento imprescindibile per la concreta attuazione del piano di risanamento, tematica questa che verrà ampiamente sviluppata nel prosieguo della presente relazione.

Con l'attivo che si stima di realizzare la Ricorrente propone il pagamento:

- integrale, delle spese di giustizia e di procedura e dei creditori privilegiati;
- integrale, dei creditori chirografari strategici, senza diritto di voto;
- nella percentuale del 15% degli altri creditori chirografari.

Non si prevede alcun pagamento a favore del socio di maggioranza Regione Marche per il residuo credito a titolo di contributo straordinario, in quanto postergato.

Circa la tempistica di adempimento, Aerdorica prevede di effettuare il pagamento di tutti i creditori (ad eccezione del postergato) entro 60 giorni dal passaggio in giudicato del decreto di omologa del concordato preventivo, che la Società stima possa intervenire entro il mese di febbraio 2019, con pagamenti da effettuarsi quindi entro il mese di aprile 2019.

Nell'arco temporale che va dal deposito del ricorso ex art. 161 c. 6 L.F. (14/2/2018) alla presunta data di pagamento dei creditori (30/4/2019) e quindi per circa 440 giorni, sono stati calcolati a favore dei creditori privilegiati gli interessi legali al tasso dello 0,3%.

4. QUALIFICAZIONE DELL'OGGETTO DI INDAGINE

Come già evidenziato, l'art. 161 c. 3 L.F. prevede che *"Il piano e la documentazione di cui ai commi precedenti devono essere accompagnati dalla relazione di un professionista, designato dal debitore, in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) che attesti la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo"*.

Il piano costituisce lo strumento operativo per formulare la proposta di concordato ai propri creditori, rappresentando quest'ultima l'impegno negoziale che si assume il debitore, mentre la documentazione è quella indicata all'art. 161 c. 2 L.F. consistente in:

- a) una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria

dell'impresa;

- b) uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
- c) l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
- d) il valore dei beni e i creditori particolari degli eventuali soci illimitatamente responsabili;
- e) un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta; in ogni caso, la proposta deve indicare l'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore.

Per **“veridicità dei dati aziendali”** si deve intendere la corrispondenza dei dati indicati nella proposta di concordato preventivo e nei documenti ad essa allegati con la reale situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società ricorrente, desumibile attraverso una ricognizione e verifica dei dati risultanti dalla contabilità aziendale, integrati con le modifiche presenti nella proposta di concordato.

La predetta ricognizione dei dati aziendali richiede che vengano poste in essere almeno le seguenti attività:

- verifica preliminare della generale attendibilità formale della contabilità aziendale;
- verifica della corrispondenza dei dati contabili indicati nella proposta di concordato con la situazione patrimoniale ed economica della società, quale risulta dalla contabilità aziendale;
- verifica della ragionevolezza e della attendibilità delle modifiche ed integrazioni ai dati contabili apportate nella proposta di concordato, al fine di pervenire alla situazione patrimoniale rettificata.

È opportuno evidenziare che, mentre da un lato la verifica deve avere carattere di

analiticità e compiutezza, con l'indicazione specifica delle attività compiute e delle relative modalità, d'altro lato la complessità del lavoro di ricognizione e verifica da attuare impone l'utilizzo di metodologie probabilistiche e tecniche di analisi tramite il campione di dati. Ad ogni buon conto i sottoscritti hanno ritenuto elemento essenziale nell'espletamento dell'incarico professionale ricevuto, la costante applicazione, come principio informatore, del generale criterio di prudenza.

Per quanto riguarda, invece, la **“fattibilità del piano”**, occorre esaminare la ragionevole possibilità di realizzo della proposta concordataria, dovendosi poi valutare la idoneità giuridica ed economica della soluzione prospettata dall'imprenditore nella proposta di concordato a raggiungere gli scopi ivi previsti ovvero la sostenibilità e la coerenza del programma di azione delineato.

La fattibilità del piano esula da qualsiasi ragionamento o considerazione sia in ordine alla convenienza della proposta concordataria (rispetto alle alternative procedure di crisi), sia sulle conseguenze di una mancata approvazione del piano da parte del ceto creditorio.

Come suggerito dalle “Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi”, edizione 2015, redatte dal CNDCEC in collaborazione con l'Università di Firenze e l'Assonime, gli scriventi hanno, tra l'altro, accertato che i dati previsionali siano stati redatti sulla base di principi contabili omogenei rispetto ai principi utilizzati per la preparazione dei bilanci storici, valutato la coerenza delle ipotesi poste a fondamento del piano con il quadro macroeconomico e di settore, verificato che il piano non contiene elementi suscettibili di variabilità, tali da poter modificare significativamente i risultati attesi.

5. METODOLOGIA DI LAVORO

Il lavoro di esame ed analisi effettuato mediante riscontri critici delle risultanze contabili ed aziendali e di tutto quanto esitato in base alle circolarizzazioni, è stato condiviso con l'Amministratore e gli uffici amministrativi di Aerdorica nonché con i

professionisti che si occupano della redazione del piano concordatario. Tale congiunto lavoro ha consentito di pervenire ad un sostanziale allineamento tra i dati contenuti nella proposta e nel piano di concordato e le risultanze accertate e contenute nella presente relazione.

Gli scriventi hanno avuto libero accesso alle scritture contabili e ad ogni altra informazione ritenuta utile per l'espletamento dell'incarico. Conformemente a quanto previsto dalle tecniche di revisione i sondaggi e controlli da svolgere sono stati effettuati con il metodo del campione; la natura, i tempi e l'entità di tali sondaggi e campioni sono stati determinati tenendo conto, anche, delle risultanze della valutazione del sistema contabile – amministrativo e, in particolare, del sistema di controllo interno che, a quanto si è potuto appurare, appare adeguato alla dimensione ed all'attività esercitata.

Una prima fase è stata rivolta all'esame dell'impianto contabile al fine di verificarne la capacità di esprimere compiutamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. La verifica dei dati aziendali di partenza è infatti fase preliminare alle attestazioni che il professionista deve rilasciare. Pertanto il professionista deve verificare la correttezza delle principali voci e l'assenza di elementi che inducano a dubitare della correttezza delle voci residue.

La seconda fase è quella che riguarda la fattibilità del piano. Nel caso di specie trattandosi di piano in continuità i sottoscritti hanno dovuto verificare la ragionevole aspettativa che attraverso la realizzazione del piano industriale elaborato dalla Ricorrente si addivenga a quanto previsto nella proposta di concordato e che la prosecuzione dell'attività di impresa consenta il miglior soddisfacimento del ceto creditorio.

Si è provveduto, per quanto attiene gli elementi attivi, ad accertare (anche al fine di valutare la convenienza rispetto alla prospettiva liquidatoria) che i beni materiali

esposti in domanda siano esistenti e correttamente valorizzati, che i crediti siano esistenti e concretamente esigibili, conducendo con criteri strettamente prudenziali tutto il procedimento di valorizzazione degli elementi attivi.

Per quanto riguarda gli *assets* strumentali alla prosecuzione dell'attività aziendale, gli stessi sono stati mantenuti al valore contabile e, quindi, non sono stati considerati come elementi concorrenti al fabbisogno concordatario, se non all'interno del processo produttivo che si ritiene produca nel complesso utili di impresa e quindi flussi di cassa positivi.

Per le passività il processo di verifica propedeutico all'asseverazione deve comprendere l'esame delle relative poste di bilancio e della situazione di partenza, secondo il valore nominale del debito, riscontrandone la corrispondenza con i documenti aziendali e con le informazioni inerenti i fornitori, gli istituti di credito, gli enti previdenziali e tributari e gli altri creditori della Ricorrente. In tale processo dovrà tenersi in debita considerazione la natura del credito, la causa, l'esistenza di diritti reali di garanzia insistenti sui beni della Società, nonché la corretta indicazione e segnalazione di passività, anche solo potenziali, connesse ad obbligazioni od oneri di natura contributiva, fiscale o più in generale di varia natura derivanti e dipendenti da rischi connessi a contenziosi prevedibili o potenziali.

L'attestatore deve inoltre verificare la natura dei crediti prelatizi ed il grado della prelazione, affinché sia rispettato il disposto normativo che impone che non sia alterato l'ordine delle cause di prelazione.

L'analisi ed i controlli svolti dagli scriventi partono dall'esame della situazione contabile alla data del 14/2/2018, tenuto conto delle risultanze dei lavori svolti anche dai professionisti che assistono la Società nel ricorso alla procedura di concordato preventivo.

Si è perciò effettuato un lavoro di controllo sui dati e sulle risultanze a tale data,

accertando per le singole poste della situazione patrimoniale di riferimento la corrispondenza dei saldi riportati nelle scritture contabili con i dati della medesima.

In estrema sintesi, per quanto concerne le immobilizzazioni materiali si è proceduto alla verifica delle singole voci anche avvalendosi dell'operato dell'Ing. Emilio Zannotti che ha redatto la perizia di stima dei beni mobili.

Per quanto concerne i crediti dell'attivo circolante si è proceduto, quanto ai crediti verso clienti, ad una analisi dettagliata degli stessi individuando le posizioni incagliate, effettuando indagini sommarie sulla solvibilità del cliente ed esaminando i pagamenti effettuati sino alla data di presentazione della presente relazione, per gli altri crediti ad un esame della documentazione di supporto.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide si è proceduto alla verifica della corrispondenza tra risultanze contabili alla data di riferimento e la documentazione di supporto.

6. VERIDICITÀ DEI DATI AZIENDALI

L'espressione "**veridicità**" utilizzata nella Legge Fallimentare non può essere intesa nel senso di "verità oggettiva", quanto piuttosto nel senso che il processo di produzione dell'informazione economico - finanziaria si basi su un sistema amministrativo - contabile adeguato (cioè idoneo a contenere il rischio di errori rilevanti) e che i redattori dell'informazione operino le stime in modo corretto, pervenendo a un'informazione attendibile e imparziale³.

Prodromica alle specifiche attività di verifica delle poste attive e passive è stata l'attività di seguito riepilogata nei suoi punti essenziali:

- accertamento dell'esistenza delle scritture contabili e della regolare tenuta delle stesse;
- controllo della rispondenza dei dati esposti nella situazione economico -

³ Principi di attestazione dei piani di risanamento – giugno 2014 – Documento AIDEA e altri, pag. 21.

patrimoniale della Società, prodotta a sostegno della proposta di concordato, con le scritture contabili;

- indagine sulla esistenza di passività potenziali, anche riferibili a contenziosi pendenti o prevedibili, nonché della concessione di garanzie a favore di terzi soggetti.

Vengono ora di seguito riepilogate le attività di verifica delle singole poste dell'attivo e del passivo, effettuate con riferimento alla situazione patrimoniale di derivazione contabile alla data del 14/2/2018 (doc. n. 1).

La predetta situazione è stata oggetto delle seguenti riclassificazioni:

- espressione dei valori attivi al netto dei relativi fondi di ammortamento e svalutazione;
- allocazione tra le passività dei crediti verso clienti con saldo negativo;
- allocazione tra le attività dei debiti verso fornitori con saldo positivo;
- riclassificazione di alcuni conti (a mero titolo di esempio, spostamento dal conto "altri debiti" al mastro Fornitori dei debiti verso il collegio sindacale, spostamento del conto "canone sicurezza Enac", contabilmente compreso nel conto "altri debiti", tra i creditori strategici, ecc.).

Successivamente sono state apportate le rettifiche e le integrazioni per pervenire alla determinazione dell'attivo e del passivo concordatari, espungendo dall'attivo le poste non monetizzabili o al servizio della continuità aziendale, ed esprimendo le passività al valore di estinzione, integrato con il calcolo degli interessi legali e degli oneri stimati per accedere alla procedura concorsuale.

La responsabilità della redazione della situazione patrimoniale rettificata compete all'organo amministrativo della società ricorrente.

È degli scriventi la responsabilità del giudizio professionale espresso sulla situazione patrimoniale al 14/2/2018 rettificata ai fini del piano e della proposta.

La tabella che segue riporta una visione sinottica dei valori patrimoniali attivi e passivi

risultanti dalle scritture contabili e dalle rettifiche apportate dalla Società alla **data di riferimento del 14/2/2018**. Per comodità del lettore i conti sono stati riclassificati secondo l'esposizione proposta dalla Ricorrente.

Attività a valori di realizzo	Valori contabili rettificati	Variazioni	Saldi rettificati
Cassa	22.627,54	-	22.627,54
Banche c/c	342.934,41	-277.941,10	64.993,31
Partecipazioni	5.468,07	-5.468,07	-
Crediti verso clienti	1.762.473,76	-1.080.934,31	681.539,45
Crediti verso clienti per fatture da emettere	148.298,61	-	148.298,61
Fornitori saldo dare	74.526,81	-74.526,81	-
Crediti verso controllate Raffaello	30.025,00	-30.025,00	-
Crediti Tributari	65,66	-65,66	-
Rimanenze	79.246,92	-79.246,92	-
Immobilizzazioni immateriali	140.877,69	-140.877,69	-
Immobilizzazioni materiali	572.816,06	-572.816,06	-
Beni in concessione	25.766.108,21	-25.766.108,21	-
Terreni e Fabbricati	183.214,79	-183.214,79	-
Crediti verso il personale	25.025,31	-25.025,31	-
Crediti vari	724.616,22	-724.616,22	-
Altri crediti (n.c. da ric., anticipi da fornitori)	84.025,00	-84.025,00	-
Ratei e risconti attivi	78.090,43	-78.090,43	-
TOTALE ATTIVO	30.040.440,49	-29.122.981,58	917.458,91

Passività a valori di estinzione	Valori contabili rettificati	Variazioni	Saldi rettificati
Creditori privilegiati ex art. 2751 bis n. 1			
Debiti verso dipendenti per TFR	635.229,44	-635.229,44	-
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	944.809,56	-	944.809,56
Dipendenti c/pignoramenti	3.873,70	-	3.873,70

Debiti verso Sindacati per ritenute	42.662,95	-	42.662,95
TOTALE	1.626.575,65	-635.229,44	991.346,21
Creditori privilegiati ex art. 2751 bis n. 2 e 5			
Debiti verso fornitori ex art. 2751 bis n. 2	640.558,35	-	640.558,35
Debiti verso fornitori ex art. 2751 bis n. 5	124.608,67	-	124.608,67
TOTALE	765.167,02	-	765.167,02
Creditori privilegiati ex art. 2753			
Debiti verso INPS	2.198.272,21	32.317,02	2.230.589,23
Debiti verso INPS gestione separata	-	4.755,73	4.755,73
Debiti verso INAIL	43.537,96	-	43.537,96
Debiti verso casse varie	84.028,28	-	84.028,28
Interessi di mora	-	142.133,36	142.133,36
50% sanzioni	237.333,87	-145.455,42	91.878,45
TOTALE	2.563.172,32	33.750,69	2.596.923,01
Creditori privilegiati ex art. 2752 c.c.			
Debiti vs erario per ritenute 1040	232.810,49	-	232.810,49
Debiti vs erario per ritenute 1001	2.624.918,55	-	2.624.918,55
Debiti vs erario per IVA	618.834,38	-	618.834,38
Debiti vs erario per IRAP	349.983,96	-	349.983,96
Imposta sostitutiva L. 266/2005	4.259,41	-	4.259,41
Debiti per TARI/TARSU	954.152,12	-	954.152,12
Debiti per IMU	9.054,99	-	9.054,99
Imposta regionale sul rumore (in vigore dal 2018)	18.707,41	-	18.707,41
Fondo per accertamento PVC anni 2009-2015	1.550.000,00	-	1.550.000,00
Debiti per imposte differite	-500.409,37	500.409,37	-
Sanzioni ed interessi su debito erariale (riscossione)	851.552,29	-	851.552,29
Interessi su debito erariale iscritto a ruolo	-	310.189,22	310.189,22
Interessi di mora su debito iscritto a ruolo	37.033,76	100.170,68	137.204,44
Stima sanzioni e interessi su debito non a ruolo	-	148.402,20	148.402,20
Sanzioni ed interessi su IMU e TARSU	280.622,21	-	280.622,21
TOTALE	7.031.520,20	1.059.171,47	8.090.691,68

Fondo rischi creditori privilegiati			
Fondo rischi	370.026,72	-65.504,64	304.522,08
TOTALE	370.026,72	-65.504,64	304.522,08
TOTALE CREDITORI PRIVILEGIATI	12.356.461,91	392.188,08	12.748.649,99
Creditori chirografari strategici			
Fornitori in chirografo strategici	-	602.576,22	602.576,22
Canone sicurezza ENAC	136.430,28	-	136.430,28
Debiti diversi (c/biglietteria)	178.333,77	-2.463,63	175.870,14
Creditori chirografari - normative comunitarie			
Debiti verso soci per finanz.ti (Regione Marche)	7.280.000,00	-	7.280.000,00
TOTALE	7.594.764,05	600.112,59	8.194.876,64
Creditori chirografari			
Banche per c/c - c/anticipi e c/rientri in chirografo	488.870,07	-277.941,10	210.928,97
Banche per finanziamenti in chirografo	9.740.255,42	-	9.740.255,42
Fornitori in chirografo	3.392.225,61	-1.373.412,14	2.018.813,47
Anticipi da clienti	4.040,27	-	4.040,27
Depositi cauzionali	28.800,00	-	28.800,00
Addizionale Pax L.350/2003 Inps (sanzioni) 50%	-	226.538,33	226.538,33
Addiz.le Pax antincendio - art.1 c.1328 L.296/2006	1.149.995,00	-	1.149.995,00
Addiz.le Pax L.350/2003 Comune	2.240.465,00	-	2.240.465,00
Aggio su debito INPS Agenzia Entrate Riscossione	-	538.640,78	538.640,78
Aggio su debito erariale	-	223.402,31	223.402,31
Addizionale Pax L.350/2003 INPS esattoria	3.652.559,67	202.094,93	3.854.654,60
Addizionale Pax L.350/2003 INPS	1.472.792,50	-	1.472.792,50
Addizionale Pax L.350/2003 INPS (50% sanzioni)	479.565,94	-253.027,61	226.538,33
Interessi di mora su Addizionale Pax	-	864.847,66	864.847,66
50% Sanzioni INPS	-	91.878,45	91.878,45
Debiti verso clienti	435.558,28	-394.961,00	40.597,28
Altri debiti chirografari	286.836,51	-	286.836,51
Ratei e Risconti passivi	82.043,19	-	82.043,19
Acc.to VV.FF.	529.340,46	-529.340,46	-

Fornitori chirografari condiz.li (Belluzzi + Helvia)	186.955,18	-186.955,18	-
Fornitori chirografari in contenzioso (PRM Service - Mclean italia - Foredil)	151.691,57	-151.691,57	-
Fondi vari (Helvia + Cosea)	350.000,00	-350.000,00	-
Fondo rischi creditori condizionali	-	1.217.987,21	1.217.987,21
TOTALE	24.671.994,67	-151.939,39	24.520.055,28
Creditori postergati con pagamento 0%			
Contributo straordinario Regione Marche	907.868,08	-	907.868,08
TOTALE	907.868,08	-	907.868,08
TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI	33.174.626,80	448.173,20	33.622.800,00
TOTALE PASSIVO	45.531.088,72	840.361,28	46.371.450,00
PATRIMONIO NETTO	-15.490.648,23		

Per ciascuna voce si è provveduto alla verifica della correttezza delle poste contabili da cui sono ricavate le voci di piano e all'esame e verifica delle rettifiche effettuate dalla Ricorrente, esaminando, quanto alle poste più rilevanti, la documentazione a supporto.

ATTIVITÀ

Cassa

La posta relativa alla cassa pari a euro 22.627,54 è formata dalle disponibilità provenienti dal parcheggio e dalle somme in contanti.

Trattasi di valori numerari certi che, in quanto tali, vanno confermati, anche in virtù della documentazione esaminata relativa alla verifica delle giacenze di cassa da parte dell'organo di controllo e dei partitari contabili.

Banche c/c attivi

Le disponibilità liquide sono formate inoltre dai saldi attivi dei conti bancari, pari a euro 342.934,41, come di seguito riportati:

	14/2/2018	Variazioni	Totale
UBI Banca Spa ex Banca Marche	9.809,76		9.809,76
BNL c/competenze	0,02		0,02

CARIM	8.723,18		8.723,18
CARIM c/destinato	177,77		177,77
Banca Nazionale del Lavoro c/c 6503	19,16		19,16
Unicredit c/c 30015423	2.929,01		2.929,01
CARIM c/competenze	55,21		55,21
CREVAL C/C 298	5.837,81		5.837,81
BDM 19132	277.941,10	-277.941,10	-
BCC Corinaldo	37.075,95		37.075,95
Banca BCC c/c	364,97		364,97
Banca BCC c/competenze	0,47		0,47
Totale Banche c/c	342.934,41	-277.941,10	64.993,31

Il saldo contabile dei conti correnti attivi è stato confrontato con il saldo emergente dai relativi estratti conto e non sono state riscontrate discordanze.

La Società ha apportato una rettifica in diminuzione del conto BDM per euro 277.941,10 dovuta alla concessione in pegno di tale somma sull'esposizione debitoria del conto anticipi, che si riscontra per pari importo nel conto passivo.

Anche in questo caso trattasi di valori numerari certi, che in quanto tali vanno confermati per il minore importo di euro 64.993,31.

Partecipazioni

Il valore contabile delle partecipazioni al 14/2/2018 è pari a euro 5.468,07, già al netto del fondo svalutazione di euro 300.308,65.

Aerdorica detiene il 100% delle quote della società Raffaello S.r.l. in liquidazione aventi valore contabile lordo di euro 221.448,65 e partecipa per il 50% alla rete d'impresa denominata Piattaforma Logistica delle Marche il cui valore contabile lordo ammonta a euro 30.000,00. Gli importi di dette partecipazioni sono azzerati dal fondo svalutazione di pari importo.

Detiene inoltre partecipazioni in altre società per complessivi euro 54.328,07 di cui la più rilevante, relativa alla società Interporto Marche S.p.A., è stata interamente

svalutata.

Il valore contabile residuo di euro 5.468,07 è stato azzerato non prevedendosi alcun realizzo ai fini concordatari.

Crediti verso clienti

Il valore contabile dei crediti verso clienti ammonta ad euro 3.505.930,96; per addivenire all'importo utilizzabile nella procedura concordataria è necessario apportare le seguenti rettifiche:

Crediti verso clienti da contabilità	3.505.930,96
Clienti con saldo negativo	422.570,43
Fondo svalutazione iscritto in contabilità	- 2.166.027,63
Compensazioni con i fornitori	- 777.478,80
Clienti a lungo realizzo	- 303.455,52
Totale crediti verso clienti realizzabili	681.539,44

Gli scriventi hanno preso visione del tabulato dei crediti verso clienti, contenente un elenco di circa 200 nominativi, che espone un credito complessivo di euro 3.505.930,96.

Il tabulato è stato depurato dai clienti aventi saldo negativo per euro 422.570,43, appostati tra le passività sotto specifica voce.

Per addivenire all'importo attribuibile alla procedura concordataria la Società ha apportato rettifiche per euro 1.080.934,32, decurtando i crediti dell'importo di euro 777.478,80 per partite compensate con il corrispondente debito verso fornitori (che subisce la stessa rettifica) e per euro 303.455,52 eliminando i crediti a lungo realizzo.

I crediti residui al netto del fondo svalutazione di euro 2.166.027,63 che sono ritenuti utilizzabili nella procedura concordataria ammontano a euro 681.539,44.

Per la valutazione della esigibilità del credito di cui trattasi gli scriventi, ai sensi del punto 2.4 del documento 180 Assirevi⁴, hanno chiesto informazioni alla società di

⁴ Assirevi. Documento n. 180 – La società di revisione e l'attività dell'attestatore nelle procedure di risoluzione della crisi d'impresa alternative al fallimento - punto 2.4: "Può essere formulata alla società di revisione una richiesta di svolgimento di attività nell'ambito delle procedure di soluzione negoziale della crisi d'impresa sopra descritte. Non è raro infatti che l'Attestatore, anche tramite la società in crisi, si rivolga al soggetto incaricato della revisione legale onde ottenere alcune informazioni necessarie

revisione nominata da Aerdorica circa i criteri di selezione del campionamento dei clienti, la percentuale dei nominativi selezionati sul totale dei clienti stessi e l'incidenza delle risposte ottenute.

In base alla risposta pervenuta, con riferimento alle verifiche sul bilancio al 31/12/2017, si è appreso che la circolarizzazione è stata effettuata su un campione che ha coperto l'86% del saldo complessivo, ottenendo tuttavia una bassa percentuale di risposte.

Come procedura alternativa si è provveduto a richiedere alla Società l'importo dei crediti esistenti al 14/2/2018 incassati successivamente al deposito del ricorso "prenotativo" e dalla documentazione fornita è emerso che sono stati riscossi crediti per oltre euro 500.000,00. Non è allo stato ipotizzabile considerare di dubbia esigibilità la quota residua da riscuotere, tenuto conto che la Società ha già appostato un fondo svalutazione di oltre euro 2.000.000,00 che può dunque ritenersi congruo.

L'elenco analitico dei clienti e dei rispettivi crediti è allegato alla presente relazione (doc. n. 2), già depurato dei clienti con saldo negativo (euro 422.570,43).

L'importo dei crediti verso clienti per fatture da emettere, dei quali la Società ha fornito un analitico prospetto nominativo e che si riferiscono essenzialmente a ricavi avio maturati al 14/2/2018, ammonta ad euro 148.298,61.

Fornitori saldo dare

Gli scriventi hanno depurato i debiti verso fornitori risultanti dalla situazione patrimoniale - come analiticamente descritto sotto la apposita voce - dagli importi che evidenziavano un saldo dare, ammontanti a complessivi euro 74.526,81:

Marche Elettroforniture An Srl	182,94
Matt Srl Unipersonale	20,50

per l'emissione dell'attestazione. A tale riguardo, pare opportuno precisare come non sussista né nella normativa specifica, né nei principi professionali, alcun obbligo espresso di collaborazione in capo alla società di revisione con l'Attestatore. Ciononostante, sulla scorta della centralità della relazione dell'Attestatore all'interno delle procedure di soluzione della crisi dell'impresa alternative al fallimento, nonché in ragione del ruolo qualificato riconosciuto a quest'ultimo dalla normativa sopra esaminata, si ritiene opportuna l'adozione di un comportamento collaborativo da parte della società di revisione nei confronti dell'Attestatore e ciò a condizione che non sussistano circostanze tali da rendere impossibile detta cooperazione."

Infocert Spa	52,00
S.I.A.P. Srl	15.000,00
Unieuro Spa	249,70
Pamo Computer Srl	66,39
Scoccianti Dr Andrea	3.054,46
Ve.Ma.Pla. Srl	1.124,78
Sicily By Car Spa	226,23
Facebook Ireland Limited	72,45
Lampis Fernando Hector	20,00
Possanzini e Barchetta Srl	1.500,00
Federica Massei	18.571,43
Cardinali Gabriela	20,00
G.& G. Costruzioni	5.076,00
Cartolibreria Cernieri di Cernieri Giorgio	42,40
Lu.Al Srl Unipersonale - Hotel Horizon	908,18
Lucesoli & Mazzieri S.P.A.	9,29
Casa Color Vernici Srl	58,88
Juriscoop Scrl	25.000,00
Ge.Ri.Al Srl Air Hotel	776,00
G.S.I. Color di Giampaolo Sartini	99,00
Raffaelli Srl	30,61
Edilpiazzi Snc	2.365,57
Totale Fornitori saldo dare	74.526,81

Prudenzialmente detti importi sono stati considerati non esigibili all'interno del piano concordatario in quanto verosimilmente non rappresentano un credito numerario liquidabile e quindi sono stati stralciati.

Crediti verso controllata Raffaello

Aerdorica vanta crediti nei confronti della società controllata Raffaello S.r.l. per complessivi euro 414.465,07 per i quali è stato appostato un fondo svalutazione di euro 384.440,07:

Raffaello Srl	225.119,38
Credito vs. Raffaello Srl in liquidazione	30.000,00
Raffaello c/conguaglio cessione azienda	159.345,69
Fondo svalut. crediti vs. controllata Raffaello	- 384.440,07
Totale Crediti verso controllata Raffaello	30.025,00

Ai fini concordatari il residuo credito di euro 30.025,00 è stato azzerato.

Crediti tributari

I crediti tributari che assommano a euro 65,66 corrispondono alle ritenute subite sugli interessi attivi di conto corrente. La scarsa significatività della posta in esame giustifica l'azzeramento a livello di piano.

Rimanenze

La voce contabile rimanenze di magazzino comprende beni di consumo, prevalentemente carburante e liquido antigelo, per complessivi euro 79.246,92.

Trattasi di beni a rapido giro di utilizzo che allo stato attuale risultano già consumati. In un'ottica di funzionamento tale posta è al servizio della continuità dell'attività di impresa e non rappresenta una attività monetizzabile.

Immobilizzazioni

La posta relativa alle immobilizzazioni immateriali pari a euro 140.877,69 è formata essenzialmente da spese societarie, costi sostenuti per la concessione, costi per il progetto dell'impianto fotovoltaico, quest'ultimo completamente svalutato per euro 138.090,68, ed altro.

Trattandosi di concordato in continuità tale voce resterà iscritta in bilancio ai valori sopra indicati al netto del fondo svalutazione e non si prevede alcun realizzo ai fini concordatari.

In ipotesi liquidatoria il valore di tale posta andrebbe interamente svalutato.

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a euro 921.270,29 al netto dei fondi di ammortamento e sono riepilogate nel seguente prospetto:

TERRENI E FABBRICATI		
Costruzioni leggere	665.458,15	
Edificio scuola di pilotaggio	181.640,00	
		847.098,15
Fondo amm.to costruzioni leggere	-635.033,54	
Fondo amm.to edificio scuola pilotaggio	-28.849,82	
		-663.883,36
Totale TERRENI E FABBRICATI		183.214,79
IMPIANTI E MACCHINARI		
Impianti generici	878.132,70	
Impianti specifici	2.797.672,07	
Impianti di comunicazione	505.055,02	
		4.180.859,79
Fondo ammortamento impianti generici	-796.250,23	
Fondo ammortamento impianti specifici	-2.537.281,60	
Fondo amm.to impianti di comunicazione	-498.417,90	
		-3.831.949,73
Totale IMPIANTI E MACCHINARI		348.910,06
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		
Attrezzatura varia e minuta	18.962,76	
Attrezzatura bar	2.385,00	
Attrezzatura ristorazione	289.218,92	
Attrezzature industriali e commerciali	1.515.891,28	
		1.826.457,96
F.do ammortamento attrezz. varia e minuta	-18.933,13	
Fondo ammortamento attrezzatura bar	-2.332,75	
Fondo ammortamento attrezz. ristorazione	-289.218,90	
Fondo amm.to attrezz. industriali e com.	-1.434.808,17	
		-1.745.292,95
Totale ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		81.165,01
ALTRI BENI		

Automezzi commerciali	220.783,19	
Mezzi movimentaz. interna <516,46 €	14.669,11	
Segnaletica circolazione stradale	54.363,46	
Beni ammortizzabili anno	47.444,43	
Frigoriferi per uffici	654,35	
Insegne luminose e targhe	160.990,14	
Mobili e arredi < 516,46 €	76.744,39	
Mobili e arredi	322.479,75	
Macchine elettroniche	597.786,38	
Macchine elettroniche < 516,46 €	42.889,56	
Mezzi movimentazione interna	1.229.583,83	
		2.768.388,59
Fondo amm.to automezzi commerciali	-189.115,74	
Fondo amm.to insegne luminose e targhe	-157.766,56	
Fondo amm.to mezzi di mov.ne interna	-1.025.013,77	
Fondo amm.to mezzi movim. int.<516,46 €	-14.669,11	
Fondo amm.to segnaletica circ. stradale	-54.363,49	
Fondo amm.to beni amm.li anno	-47.444,43	
Fondo amm.to frigoriferi per uffici	-654,35	
Fondo amm.to mobili e arredi <516,46 €	-76.742,20	
Fondo amm.to mobili e arredi	-291.514,99	
Fondo amm.to macchine elettr. <516,46 €	-42.889,56	
Fondo amm.to macchine elettroniche	-560.233,96	
		-2.460.408,16
Totale ALTRI BENI		307.980,43
Totale IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		921.270,29

I beni mobili alienabili sono stati oggetto di stima da parte del perito Ing. Emilio Zannotti, alla cui relazione gli scriventi si richiamano ed i cui valori vengono acquisiti ai fini della stesura della presente relazione.

Si tratta per lo più di beni funzionali alla prosecuzione dell'attività, con utilizzo nel

ciclo produttivo aziendale e per i quali non si prevede la cessione nell'ambito del piano concordatario. Si è però ritenuto opportuno, al fine di una corretta informativa ai creditori e ai fini di valutare la convenienza del piano stesso, procedere alla stima di dette immobilizzazioni.

Il criterio di stima utilizzato dal perito è quello del cosiddetto *benchmarking* attuato comparando tali beni con quelli analoghi presenti in commercio, valutando componenti di abbattimento del valore dovute ad usura, assenza di prova, assenza di garanzia, oneri di smontaggio, oneri di trasporto, ricondizionamento e messa in funzione, degrado, vetustà, funzionalità e singolarità.

Il valore di mercato è stato stabilito secondo il valore corrente di utilizzo, nella previsione di "continuità d'uso". Tuttavia sostiene il perito che nell'ipotesi liquidatoria i beni assumerebbero valori venali simili a quelli della continuità d'uso essendo la maggior parte dei beni alienabili tipicamente specialistici e di significativa valenza nell'ambito di infrastrutture simili.

Nell'ipotesi estrema che tali beni fossero ceduti a soggetti al di fuori del mercato aeroportuale il loro valore verrebbe enormemente deprezzato.

Al fine di determinare l'attivo presumibilmente realizzabile dalla liquidazione di tali *assets* lo stimatore ha suddiviso i beni mobili in 15 categorie, catalogandole in base al raggruppamento adottato nel libro dei cespiti ammortizzabili tenuto dalla Società. Di seguito la valutazione prodotta dall'Ing. Zannotti:

categoria 1	aerostazione merci	7.232,00
categoria 10	beni amm. anno	2.245,00
categoria 20	impianti generici	10.050,00
categoria 23	impianti specifici	311.755,00
categoria 28	mezzi di movimentazione interna	436.870,00
categoria 7	attrezzatura ristorazione	3.515,00
categoria 8	attrezzature industriali e commerciali	246.360,00

categoria 13	costruzioni leggere	15.200,00
categoria 19	impianti di comunicazione	19.081,00
categoria 2	nuova aerostazione passeggeri	457.696,00
categoria 6	attrezzatura varia e minuta	514,00
categoria 24	mobili e arredi	3.664,00
categoria 25	mobili e arredi ordinari	46.380,00
categoria 26	macchine d'ufficio elettroniche	22.485,00
categoria 9	automezzi commerciali	24.105,00
	Totale	1.607.152,00

I beni sono stati quindi catalogati nelle seguenti sottospecie:

- a) beni commercializzabili esclusivamente in ambito aeroportuale: comprende le categorie 1, 10, 20, 23, 28, 7 e 8 per un valore totale di euro 1.018.027,00;
- b) beni commercializzabili solo in parte in ambito aeroportuale: comprende le categorie 13, 19, 2 e 6 per un valore totale di euro 492.491,00;
- c) beni commercializzabili liberamente: comprende le categorie 24, 25, 26 e 9 per un valore totale di euro 96.634,00.

Le immobilizzazioni materiali accolgono la voce beni in concessione che al 14/2/2018 espone un valore al netto del fondo di ammortamento di euro 25.766.108,21 e la cui composizione risulta dal seguente prospetto:

Nuovi piazzali sosta aeromobili	917.438,35
Nuova aerostazione passeggeri	12.188.354,22
Nuovo magazzino Cargo UPS	1.952.408,82
Parcheggi land-side	230.267,42
Cargo (Aprilsix)	191.440,96
Cargo Dhl	1.129.461,37
Aerostazione corpo centrale	1.175.388,17
Parcheggi, strade e recinzione	2.970.272,79
Pista e piazzale sosta aeromobili	3.303.933,25
Ampliamento aerostazione pax	771.825,25

Aerostazione merci	1.453.489,17
Hangar	630.762,00
Depuratore	111.356,45
Deposito mezzi di rampa	1.033.886,04
Deposito carburante	941.767,69
Totale beni in concessione	29.002.051,95
Fondo amm.to aerostazione merci	-184.728,84
Fondo amm.to Hangar	-99.147,17
Fondo amm.to deposito carburanti	-58.107,05
Fondo amm.to deposito mezzi di rampa	-131.124,62
Fondo amm.to nuovi piazzali	-55.046,31
Fondo amm.to nuovo magazzino cargo UPS	-231.253,50
Fondi amm.to parch. land-side	-11.766,94
Fondo ammortamento Cargo (Aprilsix)	-21.426,03
Fondo amm.to cargo DHL	-132.721,31
Fondo amm.to aerost.corpo centrale	-136.708,79
Fondo amm.to parcheggi, strade e recinz.	-213.675,66
Fondo amm.to piazzale sosta aeromobili	-196.815,36
F.do ammortamento ampliamento aerost.pax	-113.923,56
Fondo ammortamento depuratore	-11.213,84
Fondo amm.to nuova aerostazione pass.	-1.638.284,76
Totale fondi di ammortamento	-3.235.943,74
Totale beni in concessione (netto amm.ti)	25.766.108,21

Si tratta in particolare dei beni e delle opere realizzate da Aerdorica sul sedime aeroportuale che appartengono alla Società sino al termine della gestione aeroportuale. Anche questi beni sono strettamente funzionali alla prosecuzione dell'attività, con utilizzo nel ciclo produttivo aziendale e pertanto non se ne prevede la cessione nell'ambito del piano concordatario.

Circa il regime dei beni in concessione si è riferito nel paragrafo denominato "Convenzione ENAC", dove si è già dato conto che ad oggi Aerdorica ed ENAC non

hanno sottoscritto il contratto di programma cui fa riferimento l'art. 10 c. 4 della citata convenzione per la determinazione dei parametri di calcolo da utilizzarsi ai fini della quantificazione dell'eventuale rimborso spettante alla concessionaria. Per le stesse motivazioni non è possibile determinare l'indennizzo di cui all'art. 10 c. 5 della medesima.

Alla luce di quanto esposto la presente voce viene azzerata.

Crediti verso il personale

La voce crediti verso il personale accoglie l'importo complessivo di euro 25.025,31, quasi integralmente vantato verso l'ex amministratore Marco Morriale nei confronti del quale pendono azioni giudiziarie in sede penale e civile, che si valutano come non esigibili ai fini concordatari.

Crediti vari

La voce crediti vari di complessivi euro 724.616,22 comprende gli altri crediti come da seguente prospetto:

	14/2/2018	Variazioni	Totale
Depositi cauzionali per utenze	35.009,79	-35.009,79	-
Depositi cauzionali vari	3.340,52	-3.340,52	-
Crediti vs vettori per addizionali comunali	422.400,00	-422.400,00	-
Crediti da reato	212.850,00	-212.850,00	-
Carta SI carte di credito	470,61	-470,61	-
Corrispettivi a scorporo non riscossi	1.648,75	-1.648,75	-
Visa - Bank of America carte di credito	2,50	-2,50	-
Crediti piani di riparto controllate	42.195,00	-42.195,00	-
Altri crediti	6.699,05	-6.699,05	-
Totale crediti vari	724.616,22	-724.616,22	-

Ai fini concordatari la voce crediti vari viene prudenzialmente azzerata, compresa la posta "crediti verso vettori per addizionali comunali" che è oggetto di compensazione con la corrispondente posta iscritta tra i crediti verso clienti con saldo avere.

Quanto alla voce “crediti da reato” si precisa che trattasi di credito verso l’ex direttore generale Marco Morriale nei confronti del quale pende sequestro conservativo di euro 2.000.000,00.

Altri crediti

La voce altri crediti pari a complessivi euro 84.025,00, relativa a note di credito da ricevere e anticipi diversi, è stata azzerata in quanto ritenuta non realizzabile e quindi non utilizzabile per il soddisfacimento dei creditori concordatari.

Ratei e risconti attivi

La voce si riferisce a risconti attivi per euro 78.090,43, relativi alla rettifica dei costi per i quali non si è manifestata ancora la competenza economica. Poiché detta posta non ha manifestazione finanziaria futura, viene stralciata non avendo utilità ai fini concordatari.

Sino a questo momento gli scriventi hanno analizzato le poste attive di stretta derivazione contabile, valorizzando quelle che si ritengono monetizzabili ed utilizzabili per il soddisfacimento dei creditori.

All’esito dell’esame effettuato sulle componenti attive risultanti dalla situazione contabile rettificata al 14/2/2018 si determina un attivo da destinare al fabbisogno concordatario di complessivi euro 917.458,91.

Tuttavia, la componente fondamentale ed indispensabile per la concreta fattibilità del piano di risanamento di Aerdorica è costituita dall’apporto della Regione Marche a titolo di aiuto alla ristrutturazione per complessivi euro 25.000.000,00.

Aiuto di Stato per la ristrutturazione

Gli scriventi hanno già riferito dettagliatamente in merito al contributo da erogarsi da parte della Regione Marche quale aiuto alla ristrutturazione compatibilmente con le norme di diritto comunitario, avuto riguardo al corposo parere rilasciato in data 6/6/2018 dall’Avv. Mauro Guardati.

In data 5/6/2018 l'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 19 concernente "Modifiche alla Legge Regionale 7/4/2017 n. 13 interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche (da pubblicarsi nel B.U.R. Marche in data 7/6/2018 ed entrata in vigore il successivo 8/6/2018).

L'art. 1 della citata Legge Regionale ha modificato il comma 1 dell'art. 3 della precedente Legge Regionale 7/4/2017 n. 13 sostituendo le parole 20.000.000,00 con le parole 25.050.000,00. In buona sostanza la Regione Marche ha deliberato la erogazione del contributo alla ristrutturazione per il biennio 2018 – 2019 per la spesa massima di euro 25.050.000,00 di cui euro 23.050.000,00 per il 2018 ed euro 2.000.000,00 per il 2019, determinandone al contempo le relative modalità di copertura.

Come riferito detto contributo pubblico potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea e subordinatamente all'omologa della procedura di concordato.

In considerazione dell'erogando contributo alla ristrutturazione, l'attivo realizzabile per il concordato viene determinato come segue.

Attività a valori di realizzo	
Cassa	22.627,54
Banche c/c	64.993,31
Crediti verso clienti	681.539,45
Crediti verso clienti per fatture da emettere	148.298,61
Aiuto alla ristrutturazione Regione Marche	25.000.000,00
Totale Attivo Concordatario	25.917.458,91

PASSIVITÀ

Riguardo le poste passive, i sottoscritti hanno esaminato la documentazione contabile ed amministrativa fornita dalla Società verificando la corretta imputazione delle poste a debito.

La quantificazione dei debiti è stata eseguita sulla base dell'incrocio tra le risultanze delle circolarizzazioni effettuate dalla Ricorrente e dagli scriventi, le risultanze contabili e gli ulteriori documenti e/o informazioni reperiti, apportando, laddove necessario, le opportune rettifiche. Si riporta di seguito una descrizione dettagliata delle poste del passivo, distinte per categoria di creditori e con indicazione del grado di privilegio, se esistente, e dell'importo a debito accertato per ciascuna categoria.

Debiti verso dipendenti

I debiti verso i dipendenti alla data del 14/2/2018 ammontano a complessivi euro 1.626.575,65, comprensivi del TFR, delle retribuzioni e delle trattenute sindacali e sono valutati al valore nominale.

	14/2/2018	Variazioni	Totale
Debiti verso dipendenti per TFR	635.229,44	-635.229,44	-
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	944.809,56	-	944.809,56
Dipendenti c/pignoramenti	3.873,70	-	3.873,70
Debiti vs. sindacati per ritenute non versate	42.662,95	-	42.662,95
Totale	1.626.575,65	-635.229,44	991.346,21

La Società nel ricorso ha descritto in maniera analitica quanto dovuto al personale dipendente per singolo nominativo suddividendo gli importi ancora dovuti per mensilità arretrate, ferie maturate e non godute e ratei di tredicesima e quattordicesima.

Alla data del 14/2/2018 il TFR accantonato dalla Società ammontava a euro 635.229,44. Gli scriventi hanno verificato la contabilizzazione del TFR con il prospetto elaborato dall'ufficio paghe, riscontrando la conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente. Nell'ottica della prosecuzione dell'attività di impresa non è stata stimata alcuna uscita per TFR, in quanto è prevista la permanenza del personale dipendente nella programmata continuazione dell'attività produttiva. Il relativo debito non confluisce perciò nel piano concordatario.

Il debito di euro 991.346,21 ha natura privilegiata ai sensi dell'art. 2751 bis n. 1 c.c.

Debiti verso fornitori

L'elenco analitico nominativo dei debiti verso fornitori è allegato alla presente relazione (doc. n. 3) ed evidenzia al 14/2/2018 un importo di euro 4.157.392,63. Detto elenco risulta già depurato dei fornitori con saldo dare (di cui si è già dato conto) per complessivi euro 74.526,81, mentre accoglie i debiti verso il collegio sindacale per complessivi euro 111.465,48 ed il fornitore Merola per euro 16.976,61 che nella situazione contabile al 14/2/2018 erano allocati sotto la generica posta "altri debiti", nonché i debiti per fatture da ricevere.

La Società ha estrapolato i fornitori da ritenersi privilegiati (professionisti ed artigiani) per euro 765.167,02 e quelli collocati al chirografo, dei quali euro 602.576,22 da ritenersi strategici per la prosecuzione dell'attività di impresa.

Sulla base della documentazione acquisita dalla Ricorrente gli scriventi hanno verificato la correttezza della predetta suddivisione.

Si è poi effettuato un controllo tra le risultanze contabili e le risposte ottenute alla circolarizzazione effettuata, riconciliando con l'addetto amministrativo le differenze più significative.

La colonna "variazioni" accoglie le partite compensate con i corrispondenti crediti verso clienti per complessivi euro 775.015,16.

All'esito della ricostruzione effettuata si deve dare atto di una squadratura complessiva di euro 4.179,24 che risulta del tutto irrilevante ed ininfluyente rispetto al debito complessivo.

Di seguito un prospetto di raccordo della posta in esame.

Totale debiti verso fornitori	4.157.392,63
Compensazioni	-775.015,16
Totale debito verso fornitori netto compensazioni	3.382.377,47

Suddivisione dei fornitori in base alla natura:

Fornitori privilegiati		765.167,02
Fornitori privilegiati ex art. 2751 bis n. 2	640.558,35	
Fornitori privilegiati ex art. 2751 bis n. 5	124.608,67	
Fornitori strategici		602.576,22
Fornitori strategici per la continuità da contabilità	457.676,71	
Fornitori strategici per fatture da ricevere	144.899,51	
Fornitori chirografari		2.018.813,47
Squadratura		-4.179,24
Totale		3.382.377,47

La variazione apportata ai creditori chirografari nel prospetto del fabbisogno concordatario pari a complessivi euro 1.373.412,14 è così formata:

Compensazioni	775.015,16
Appostazione dei creditori chirografari tra i creditori strategici	602.576,22
Squadratura	-4.179,24
Totale variazioni	1.373.412,14

Altri chirografari strategici

Tra i fornitori chirografari strategici vanno ricompresi i creditori risultanti dal prospetto che segue, che accoglie i debiti nei confronti delle compagnie aeree (al netto delle correlative compensazioni) per complessivi euro 175.870,14, nonché il debito verso l'ENAC, ente proprietario delle infrastrutture aeroportuali, che ha rilasciato la concessione ad Aerdorica.

I debiti c/biglietteria consistono negli incassi che vengono effettuati per conto delle compagnie aeree che transitano nell'aeroporto (Ryanair, Lufthansa, Volotea, Albawings, ecc.) anche per eventuali prestazioni extra (ad es. eccedenza bagagli), incassi che poi vengono loro rigirati trattenendo una commissione in base agli accordi stabiliti nel contratto.

Il debito nei confronti dell'ENAC è appostato nella situazione contabile al 14/2/2018 tra

gli altri debiti. Il canone concessorio è determinato in base al decreto della Agenzia del Demanio 30/6/2003 – Determinazione dei canoni di gestione aeroportuale per l’anno 2003 – secondo modalità tecniche contenute nel decreto medesimo in base ai dati del traffico.

	14/2/2018	Variazioni	Totale
Albawings c/biglietteria	2.463,63	-2.463,63	-
Alitalia c/biglietteria	13.421,25		13.421,25
Biglietteria Lufthansa	1.945,57		1.945,57
Vueling c/biglietteria	280,00		280,00
ECA c/biglietteria	144,04		144,04
Fly Ernest c/biglietteria	20.479,46		20.479,46
Mistral c/biglietteria	11.082,08		11.082,08
Belleair c/biglietteria	7.742,55		7.742,55
Yamal c/biglietteria	4.980,00		4.980,00
Alitalia c/biglietteria-2008	108.714,59		108.714,59
GermanWings c/biglietteria	1.419,00		1.419,00
Blue Panorama c/biglietteria	3.705,60		3.705,60
ICS c/biglietteria	782,00		782,00
Danko c/biglietteria	558,00		558,00
Pac c/biglietteria	616,00		616,00
Totale debiti c/biglietteria	178.333,77	-2.463,63	175.870,14
Canone sicurezza ENAC			136.430,28
Totale altri creditori strategici			312.300,42

Tali debiti sono stati ritenuti strategici dalla società ricorrente in quanto relativi a prestazioni di servizi essenziali e non sostituibili.

Pertanto il totale dei creditori strategici assomma a complessivi euro 914.876,64.

Aiuto al salvataggio

La L.R. 7/4/2017 n. 13 ex art. 2 ha conferito in favore di Aerdorica un finanziamento qualificato come “aiuto al salvataggio”, già oggetto di verifica ed approvazione da

parte della Commissione Europea con decisione 8/7/2017 n. SA.48050 (2017/N).

Circa l'obbligo di restituzione di tale finanziamento, che si rinviene nelle norme di diritto comunitario, ci si riporta al parere dell'Avv. Mauro Guardati che riferisce quanto di seguito.

L'obbligo di restituzione dell'aiuto al salvataggio è espressamente previsto dalla comunicazione della Commissione n. 2014/C 249/01 la quale evidenzia la natura dell'intervento pubblico *de quo*, configurantesi ontologicamente quale "sostegno temporaneo alla liquidità sotto forma di garanzie su prestiti o di prestiti" volti "a mantenere il beneficiario in attività per sei mesi" ovvero "per il breve periodo necessario all'elaborazione di un piano di ristrutturazione o di liquidazione", che "devono essere rimborsati" ed il cui "livello di remunerazione (*rectius*, tasso di interesse) che un beneficiario è tenuto a versare [...] dovrebbe costituire un incentivo per il beneficiario a rimborsare l'aiuto il più rapidamente possibile".

Il termine entro il quale l'aiuto deve essere rimborsato è previsto espressamente in "sei mesi dall'erogazione della prima rata al beneficiario" salvo che *medio tempore*, come nel caso di specie, non venga presentato dal beneficiario un piano di ristrutturazione; in tale evenienza il rimborso dovrà avvenire secondo quanto previsto nel piano stesso e secondo le regole della eventuale procedura concorsuale nazionale cui il beneficiario è sottoposto.

In tal senso, alcuna preclusione potrà essere rappresentata ed opposta dagli organi della procedura avanzando una potenziale lesione della *par condicio creditorum* sull'assunto della mancata previsione di un credito sorto in tal guisa tra i crediti privilegiati previsti dalle norme di diritto interno.

L'obbligo di rimborso dell'aiuto al salvataggio rinviene infatti il proprio referente normativo in fonti di diritto comunitario, segnatamente, la predetta Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la

ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà” n. 2014/C 249/01 (volta a definire “le condizioni alle quali gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà possono essere ritenuti compatibili col mercato interno in base all’art. 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell’Unione europea”) e la Comunicazione della Commissione “Verso l’esecuzione effettiva delle decisioni della commissione che ingiungono agli Stati membri di recuperare gli aiuti di Stato illegali e incompatibili” n. 2007/C 272/05, introdotte in specifica attuazione dell’art. 107 TFUE e prevalenti su qualsivoglia normativa di diritto nazionale.

Come noto, infatti, i Trattati istitutivi della Comunità Europea sono andati “al di là di un accordo che si limitasse a creare degli obblighi reciproci fra gli Stati contraenti” e hanno portato all’“instaurazione di organi dotati di poteri sovrani da esercitarsi nei confronti degli Stati membri e dei loro cittadini” ai fini dell’instaurazione degli scopi dei Trattati e della normativa comunitaria.

In tale prospettiva il giudice nazionale ha l’obbligo di disapplicare, di propria iniziativa, qualsiasi disposizione contrastante della legislazione nazionale, sia essa precedente o posteriore all’atto normativo comunitario, senza doverne chiedere o attendere la previa rimozione in via legislativa o mediante qualsiasi altro procedimento costituzionale.

Tale principio deve trovare piena applicazione anche in materia di recupero di aiuti di Stato. Il rispetto dell’obbligo di restituzione dell’aiuto al salvataggio si configura dunque quale prerogativa inderogabile.

Il mancato rispetto dell’obbligo di rimborso dell’aiuto in questione nell’ambito della procedura di concordato preventivo, in uno con la circostanza che vede la Commissione UE “nell’esame di ogni eventuale aiuto ai sensi dei presenti orientamenti da concedere alla stessa impresa” tenere “conto innanzitutto dell’effetto cumulativo dei

precedenti aiuti e dei nuovi aiuti e, in secondo luogo, del fatto che gli aiuti precedenti non sono stati rimborsati”, produrrebbe dunque nel caso, oltre ad una violazione della normativa comunitaria, evidenti ed inemendabili effetti negativi in ordine alla stessa autorizzazione dell’aiuto alla ristrutturazione, pregiudicando in tal guisa l’intero processo di risanamento della Società e l’esito positivo del concordato stesso.

La Società ha qualificato il debito verso la Regione Marche ricevuto a titolo di aiuto al salvataggio per euro 7.280.000,00 tra i creditori chirografari da doversi soddisfare integralmente, in applicazione della normativa comunitaria che, nella previsione dell’obbligo di restituzione dell’aiuto al salvataggio quale prerogativa inderogabile, prevale rispetto alla disposizione del diritto nazionale.

Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali e debiti verso l’erario

Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali

I debiti verso gli istituti previdenziali ed assistenziali sono composti da diverse voci riguardanti sia il mancato versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, compresi quelli sostitutivi o integrativi, che le addizionali passeggeri di cui si fornirà più ampia rassegna nel prosieguo della presente relazione, anche sulla scorta del circostanziato parere reso sul punto dall’Avv. Renato Cola.

Gli scriventi hanno preso visione di una mail pervenuta in data 12/4/2018 da parte dell’INPS con allegati *files* riepilogativi del debito accumulato negli anni da Aerdorica, suddiviso nelle due matricole 0302039098 (relativa ai lavoratori e ai collaboratori) e 0306432567 (relativa agli incrementi dell’addizionale sugli imbarchi).

In conseguenza di tale missiva la Società ha adeguato gli importi risultanti dalle scritture contabili al maggior debito complessivo comunicato dall’INPS. In particolare ha allocato tra i creditori privilegiati i debiti relativi ai contributi e al 50% delle sanzioni; tra i creditori chirografari gli importi inerenti l’aggio di riscossione e il 50% delle sanzioni, eliminando gli oneri di dilazione in quanto sostituiti dagli interessi

calcolati al saggio legale.

Gli scriventi hanno controllato i calcoli e le rettifiche apportate da Aerdorica nella riconciliazione del debito contabile con quello dichiarato dall'INPS, condividendone sostanzialmente l'operato.

Di seguito il prospetto che riepiloga il debito privilegiato verso gli istituti previdenziali ed assistenziali, ed assimilati.

	14/2/2018		Variazioni	Totale
Inps	317.047,32			
Debiti per contributi previd. collab.	4.859,90			
Contributi su Rateo Ferie e Permessi	47.769,24			
Contributi su Rateo 14/13ma	33.244,34			
Contributi prev.coll.su Equitalia	4.046,12			
INPS su altri debiti	33.838,66			
Debito vs. INPS su Equitalia	1.762.822,41			
Credito vs INPS TFR c/CDS	-5.355,78			
Debiti verso INPS		2.198.272,21	32.317,02	2.230.589,23
Debiti verso INPS gestione separata			4.755,73	4.755,73
Debiti verso INAIL		43.537,96		43.537,96
Prevaer/Mediolanum	71.905,81			
Fasiopen	12.122,47			
Debiti verso Casse		84.028,28		84.028,28
Inps interessi di mora			142.133,36	142.133,36
Debiti c/sanzioni Equitalia - INPS	173.300,09			
Debito c/interessi Agenzie Entrate - INPS	64.033,78			
Totale sanzioni 50%		237.333,87	-145.455,42	91.878,45
Totale Enti Previdenziali e Assistenziali		2.563.172,32	33.750,69	2.596.923,01

Debiti verso l'erario

I debiti erariali sono raggruppati nel prospetto riportato in calce al presente paragrafo e attengono diverse fattispecie di tributi.

Si richiamano a tal fine gli omessi versamenti delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo, dell'IVA, dell'IRAP e dei tributi locali (IMU, TARI, TARSU, ecc.), dell'imposta regionale sul rumore, delle passività certe e potenziali conseguenti al PVC emesso dalla Guardia di Finanza, nonché dei debiti per interessi e sanzioni maturati sugli omessi versamenti.

Come già riferito circa i debiti previdenziali, Aerdorica ha riconciliato la posizione debitoria risultante dalle scritture contabili con le cartelle esattoriali ricevute dall'Agente della riscossione

A tal proposito gli scriventi hanno preso visione della complessa ricostruzione del debito previdenziale ed erariale elaborata dal Dott. Roberto Coloccini sulla base delle numerose cartelle di pagamento notificate alla Ricorrente.

Gli scriventi hanno ricevuto copia dei ruoli notificati alla Società (si precisa che la documentazione in esame si compone di oltre 200 pagine), nonché delle istanze di rateizzazione avanzate dalla Società, della comunicazione da parte delle Agenzia delle Entrate – Riscossione dell'accoglimento delle predette istanze. Ai fini del controllo necessariamente a campione della veridicità dei dati e della ricostruzione del debito fatta da Aerdorica sono state altresì esaminate le dichiarazioni fiscali e la documentazione contabile di supporto.

Anche in questo caso, al fine di adeguare il debito risultante dalla contabilità aziendale con quanto emergente dalle cartelle esattoriali sono state apportate le variazioni in aumento a titolo di interessi e sanzioni.

Tra i debiti erariali privilegiati è iscritta l'imposta regionale sul rumore per euro 18.707,41. Si tratta sostanzialmente di un tributo di scopo, istituito a decorrere dal 2001, che ha come obiettivo la riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree limitrofe agli aeroporti. L'imposta viene applicata a carico delle avioilinee che effettuano decolli e atterraggi negli aeroporti civili ubicati in ambito regionale.

La base imponibile è determinata in ragione del numero di atterraggi e decolli, del peso del velivolo, della rumorosità dell'aeromobile, nel rispetto delle norme internazionali sulla certificazione acustica. Il presupposto dell'imposta viene identificato nell'emissione sonora dell'aeromobile la cui maggiore o minore intensità incide sulla determinazione dell'imposta stessa. L'importo dovuto è calcolato per tonnellate in base ai decolli e agli atterraggi effettuati nel trimestre.

Questa imposta gode del privilegio ai sensi dall'art. 2752 c. 3 c.c. trattandosi di tributo di scopo che mira a fronteggiare una spesa di carattere generale (Sent. Cass. n. 21007/2017).

Le imposte anticipate sono state azzerate in quanto non costituiscono una posta attiva utilizzabile per il soddisfacimento dei creditori concorsuali. Nello specifico se ne prevede comunque il riassorbimento nel 2019 in conseguenza dell'omologa del concordato e della rilevazione della sopravvenienza attiva da falcidia concordataria (non tassabile, previo integrale utilizzo delle perdite fiscali pregresse).

Accantonamento per rischio PVC

Tra il mese di novembre 2017 e gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Ancona, a seguito del PVC notificato alla Società dalla Guardia di Finanza nel giugno 2017, ha emesso gli avvisi di accertamento per le annualità 2009, 2010, 2011 e 2012. Sullo stato del contenzioso si è acquisita una relazione rilasciata dal Dott. Paolo Fabretti in data 8/6/2018 dalla quale si desumono gli importi da accantonare a fronte delle passività accertate e potenziali emerse a seguito del PVC.

Sono stati definiti in adesione gli anni dal 2009 al 2012 come da seguente prospetto:

anno 2009	Totale accertamento	164.410,00	importo definito e dovuto in adesione	34.840,00
anno 2010	Totale accertamento	1.237.776,00	importo definito e dovuto in adesione	106.665,00
anno 2011	Totale accertamento	795.211,00	importo definito e dovuto in adesione	305.074,00
anno 2012	Totale accertamento	2.560.313,00	importo definito e dovuto in adesione	340.951,00
		4.757.710,00		787.530,00

Quanto alle annualità 2013, 2014 e 2015, per le quali emergerebbe un rischio di accertamento di circa euro 1.875.000,00 il Dott. Fabretti ha stimato che la definizione, tenuto conto delle riduzioni e delle richieste già avanzate e riconosciute dall'Ufficio, possa ricondursi a circa euro 812.000,00, stima dal medesimo definita prudentiale, potendo ridursi per effetto della applicazione di sanzioni ridotte su alcuni difetti di competenza, al momento non considerate.

Sulle adesioni già sottoscritte peraltro non è stata portata in detrazione la maggiore IRES per euro 59.901,00, in relazione ai difetti di competenza attribuibili all'anno 2011, che potrà essere chiesta a rimborso a conclusione del piano di ammortamento.

La Società peraltro ha già versato le prime rate trimestrali per gli anni 2009, 2010 e 2011 (il 2012 è stato definito alla fine del mese di maggio 2018), di talchè, alla luce del parere reso, il fondo stanziato di euro 1.550.000,00 può ritenersi congruo.

I tributi locali dovuti al Comune di Falconara Marittima per IMU, TARI e TARSU, al lordo delle relative sanzioni, sono iscritti in contabilità per complessivi euro 1.243.829,32. In data 5/9/2017 il Comune di Falconara Marittima ha accolto una proposta di rateazione formulata da Aerdorica per un debito residuo, alla data del 18/8/2017, di euro 1.121.441,99, da ripianare con rate trimestrali nel periodo 2018 – 2021.

Di seguito il prospetto che riepiloga il debito privilegiato verso l'erario.

	14/2/2018		Variazioni	Totale
Erario c/rit. su redditi lav. autonomo	106.126,67			
Erario c/rit. lav. autonomo Ag. Entrate	126.683,82			
Totale Erario c/rit. lavoro autonomo		232.810,49		232.810,49
ERARIO C/SOSTITUTO DI IMPOSTA				
Erario c/rit. su redditi lav. dipendente	532.184,51			
Erario c/rit lav. dip. su Equitalia	1.562.260,02			
Erario c/rit lav. dip. Agenzia Entrate	486.221,04			
Erario c/rit. redditi co.co.co	2.745,27			
Erario c/rit. redditi cocopro Equitalia	41.507,71			

Totale Erario c/sostituto di imposta		2.624.918,55		2.624.918,55
ERARIO C/IVA				
Iva su vendite	11.383,17			
Iva su corrispettivi	3.416,36			
Erario c/liquidazione Iva	196.537,22			
Erario c/IVA su Equitalia	103.308,43			
Erario c/IVA Agenzie Entrate	246.882,38			
Debiti per sanzioni IVA 2013	57.306,83			
Totale Erario c/IVA		618.834,39		618.834,39
ERARIO C/IMPOSTE IRAP				
Erario c/IRAP su Equitalia	272.085,86			
Erario c/IRAP Agenzia Entrate	77.898,10			
Totale Erario c/IRAP		349.983,96		349.983,96
Erario c/imposta sost.va L. 266/2005		4.259,41		4.259,41
IMU		9.054,99		9.054,99
T.A.R.S.U./TARI		954.152,12		954.152,12
Sanzioni ed interessi su IMU e TARSU		280.622,21		280.622,21
Imposta reg.le rumore		18.707,41		18.707,41
Acc.to rischio PVC		1.550.000,00		1.550.000,00
Debito per imposte differite	2.495.607,92			
Crediti per imposte differite	-2.996.017,29			
Debiti per imposte differite		-500.409,37	500.409,37	-
DEBITI PER SANZIONI				
Debiti c/sanzioni Equitalia - imp.dir/indir	746.479,24			
Debito c/sanzioni Agenzia Entrate	105.073,05			
Totale sanzione e interessi Debito Erario		851.552,29		851.552,29
Interessi di mora su pr equitalia		37.033,76	100.170,68	137.204,44
Interessi su debiti erariali iscritti a ruolo			310.189,22	310.189,22
Stima sanz. e interessi su debito non a ruolo			148.402,20	148.402,20
		7.031.520,21	1.059.171,47	8.090.691,68

Debiti previdenziali ed erariali chirografi

I debiti previdenziali ed erariali aventi natura chirografaria sono raggruppati nel prospetto riportato in calce al presente paragrafo.

Le addizionali comunali

La posta più rilevante è costituita dalla addizionale passeggeri, sulla cui collocazione chirografaria o privilegiata Aerdorica ha richiesto apposito parere all'Avv. Renato Cola, che gli scriventi hanno attentamente esaminato condividendone le conclusioni.

Di seguito si riassumono gli aspetti salienti della relazione redatta dal legale, oggetto di allegato al ricorso ex art. 186 *bis* L.F., che tratta del rango del credito dell'INPS per il recupero della "addizionale comunale sui diritti di imbarco", istituita dalla L. n. 350/2003 e fatta poi oggetto di numerosi interventi legislativi che ne hanno modificato la destinazione e l'ammontare.

Nella formulazione originaria tale addizionale aveva lo scopo di costituire un fondo in parte da destinarsi ai comuni del sedime aeroportuale ed in parte per finanziare misure volte alla prevenzione ed al contrasto della criminalità.

Con D.L. n. 7/2005 si dispose un incremento di tale addizionale, incremento volto a finanziare il fondo per il sostegno del reddito e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo (fondo volo).

Quanto alla quota della addizionale comunale destinata ai Comuni del sedime aeroportuale, nel parere viene negata la natura privilegiata del credito poiché l'art. 39 della L. n. 159/2007 ha escluso la natura tributaria di tale obbligazione.

Quanto alla parte di addizionale destinata al "fondo volo" l'Avv. Cola ritiene che sia comunque preferibile la tesi che ne esclude la natura privilegiata per due ordini di motivi.

Sotto un profilo soggettivo poiché i contributi dovuti a "fondi speciali" sono assistiti da privilegio solo ai sensi dell'art. 2753 c.c. e, quindi, quando destinati al finanziamento di

forme previdenziali per “l’invalidità la vecchiaia ed i superstiti”, fattispecie che non attiene al caso *de quo*.

Si aggiunga a questo che il soggetto debitore non è datore di lavoro né soggetto a lui assimilabile, ma mero agente contabile che riscuote dai passeggeri e riversa all’ente di competenza tale addizionale, senza che ricorra alcun tipo di rapporto tra lui ed i soggetti destinatari della prestazione.

Da un punto di vista oggettivo non sembra che le prestazioni offerte dal “fondo volo” possano assimilarsi a forme di tutela previdenziale ed assistenziale, che sono finalizzate a garantire il sostentamento in caso di perdita di reddito, mentre scopo del fondo è quello di garantire i livelli di reddito.

In conclusione, sul punto, il professionista ritiene che appare preferibile *“la soluzione che nega la natura privilegiata del credito per addizionale regionale (per la parte destinata al finanziamento del “fondo volo”)*”, avendo già escluso la natura privilegiata del credito per la parte da destinarsi ai Comuni del sedime aeroportuale.

Le ulteriori voci allocate tra i debiti previdenziali ed erariali di natura chirografaria attengono agli aggi di riscossione e al 50% delle sanzioni INPS (per lo stesso importo allocate al privilegio).

	14/2/2018		Variazioni	Totale
Add. pax l. 350/2003 INPS (sanzioni 50%)			226.538,33	226.538,33
Increm.add.le com.le pax antincendio	33.183,00			
Inc.to add.le com.le pax antinc. da ver	1.116.812,00			
Totale addizionale pax antincendio		1.149.995,00		1.149.995,00
Addizionale comunale pax	48.683,00			
Addizionale com.le pax da versare (€ 1)	2.191.782,00			
Totale addizionale pax Comune		2.240.465,00		2.240.465,00
Aggio su debito INPS Agenzia Entrate Risc.			538.640,78	538.640,78
Aggio su debito erariale			223.402,31	223.402,31
Incr.to addizionale comunale pax INPS	328.563,00			

Add.le comunale INPS da versare	116.598,50			
Inc.to add.le com.le INPS D.M. 357/2015	13.323,00			
Add.le com. INPS su Equitalia	3.194.075,17			
Totale addizionale pax INPS		3.652.559,67	202.094,93	3.854.654,60
Add.le comunale INPS entro 12 mesi		1.472.792,50		1.472.792,50
Debiti c/sanzioni Equitalia - INPS		479.565,94	-253.027,61	226.538,33
Interessi di mora addizionale pax			864.847,66	864.847,66
50% sanzioni INPS			91.878,45	91.878,45
		8.995.378,11	1.894.374,85	10.889.752,96

Fondi per rischi e oneri

Nella situazione contabile al 14/2/2018 è appostato un fondo rischi di complessivi euro 370.026,72 a fronte della copertura della previsione di passività potenziali, così formato:

	14/2/2018	Variazioni	Totale
Fondo rischi causa Pasquali	34.500,00		34.500,00
Fondo rischi Dott. Farese	11.178,08		11.178,08
F.do rischi per sanz/int deb. erario 2017	88.844,00		88.844,00
Fondo rischi compenso CTU	80.000,00		80.000,00
Fondo rischi cause esodati	155.504,64	-65.504,64	90.000,00
Totale Fondo Rischi	370.026,72		304.522,08

Trattasi di oneri aventi tutti natura privilegiata e la cui causa è analiticamente descritta nella proposta ex art. 186 *bis* L.F. predisposta dalla Società.

La rettifica di euro 65.604,64 è stata effettuata per ricondurre le somme richieste da n. 7 lavoratori esodati a quanto previsto negli atti di conciliazione.

Gli altri accantonamenti rappresentano oneri dovuti dalla Ricorrente a favore di dipendenti e professionisti (Arianna Pasquali, Giuseppe Farese, Dott. Renato Santini) e l'importo stimato delle sanzioni ed interessi sulle imposte dell'anno 2017 non pagate alla scadenza.

Debiti verso banche

I debiti verso gli istituti di credito, aventi natura chirografaria, sono iscritti in contabilità per complessivi euro 10.229.125,49, di cui euro 488.870,07 per scoperto di conto e per anticipi su c/c ed euro 9.740.255,42 a titolo di finanziamenti in pool.

Di seguito la composizione del debito verso le banche:

	14/02/2018	Variazioni	Totale
UBI Banca Spa ex B.D.M. c/competenze	727,26		727,26
Banca Popolare di Ancona c/competenze	2.529,51		2.529,51
Intesa San Paolo c/competenze	231,08		231,08
BCC c/competenze	21,69		21,69
Banca Marche c/c 18558	1.130,91		1.130,91
Poste Italiane c/affrancatrice	334,50		334,50
UBI Banca ex BPA	26.180,11		26.180,11
Veneto Banca c/c 20694 - in liquidazione	50.213,57		50.213,57
UBI Banca spa ex BDM c/anticipi	407.501,44	-277.941,10	129.560,34
TOTALE BANCHE C/C E ANTICIPI	488.870,07	-277.941,10	210.928,97
Finanziamento in pool	6.699.906,68		6.699.906,68
Finanziamento in pool BDM Rep P317763	2.139.074,24		2.139.074,24
Interessi su mutui	901.274,50		901.274,50
TOTALE MUTUI E FINANZIAMENTI	9.740.255,42		9.740.255,42
TOTALE DEBITI V/ISITUTI DI CREDITO	10.229.125,49	-277.941,10	9.951.184,39

Al fine di verificare la veridicità del dato contabile, per i debiti a breve sono stati confrontati i saldi dei singoli rapporti con gli estratti conto, se disponibili, ovvero con i saldi desunti tramite home banking, riscontrando la sostanziale corrispondenza.

Come già riferito nella trattazione della voce "Banche c/c attivi" la Società ha apportato una rettifica in diminuzione del conto BDM per euro 277.941,10 dovuta alla concessione di tale somma in pegno sull'esposizione debitoria del conto anticipi, che si riscontra per pari importo nel conto passivo.

Circa i finanziamenti in pool gli scriventi hanno acquisito copia di n. 2 contratti di finanziamento.

In data 26/4/2010, con atto a rogito Notaio Sandro Scoccianti (Rep. n. 313427 / 54876), Banca Marche, Unicredit, MPS, Banca Popolare di Ancona, Veneto Banca e Carifano hanno accordato ad Aerdorica un finanziamento di complessivi euro 8.700.000,00.

In data 19/6/2012, con atto a rogito Notaio Sandro Scoccianti (Rep. n. 317763 / 56965), Banca Marche e Carifano hanno accordato ad Aerdorica un finanziamento di complessivi euro 2.550.000,00.

Nel prospetto che segue sono riepilogati i finanziamenti erogati ed i rispettivi saldi al 14/2/2018, suddivisi per ciascun istituto di credito.

	finanziamenti	saldo 31/12/2016	pagamento	residuo capitale	interessi	totale
Banca Marche	2.000.000,00	1.840.640,00	305.097,33	1.535.542,67	96.258,74	1.631.801,41
Unicredit	300.000,00	276.096,00	44.460,47	231.635,53	14.439,47	246.075,00
MPS	500.000,00	460.160,00	74.224,88	385.935,12	24.058,88	409.994,00
Popolare Ancona	2.700.000,00	2.484.864,00	400.398,99	2.084.465,01	129.943,52	2.214.408,53
Veneto Banca	2.200.000,00	2.024.707,00	334.286,92	1.690.420,08	105.881,02	1.796.301,10
Carifano	1.000.000,00	920.320,00	148.411,73	771.908,27	48.120,13	820.028,40
Totale finanziamento pool 8006	8.700.000,00	8.006.787,00	1.306.880,32	6.699.906,68	418.701,76	7.118.608,44
Banca Marche	1.800.000,00	1.800.000,00	289.980,00	1.510.020,00	342.795,00	1.852.815,00
Carifano	750.000,00	750.000,00	120.945,76	629.054,24	139.777,98	768.832,22
Totale finanziamento pool 2550	2.550.000,00	2.550.000,00	410.925,76	2.139.074,24	482.572,98	2.621.647,22
Totale finanziamenti pool	11.250.000,00	10.556.787,00	1.717.806,08	8.838.980,92	901.274,74	9.740.255,66

Nell'agosto 2017, in acconto del versamento di quanto a suo tempo previsto nel piano di risanamento ex art. 67 c. 3 lett. d L.F., Aerdorica ha corrisposto agli istituti di credito la complessiva somma di euro 1.920.000,00, a parziale rimborso sia degli scoperti di conto che dei finanziamenti in pool (la parte relativa a questi ultimi è contenuta nella colonna "pagamenti").

Nell'ultima colonna del prospetto il debito risultante dalle scritture contabili al 14/2/2018 è stato suddiviso tra i diversi istituti di credito partecipanti al pool.

Anticipi da clienti e depositi cauzionali

La voce anticipi da clienti assomma a euro 4.040,27 ed è formata da diversi importi di scarsa significatività per anticipi ricevuti dai clienti mentre i depositi cauzionali di euro 28.800,00 ineriscono principalmente il debito portato verso UPS per deposito cauzionale rilasciato nel 2012.

Debiti verso clienti

I debiti verso clienti di euro 435.558,28 vengono rettificati per euro 394.961,00 nella voce “clienti per addizionali comunali” che va ad azzerare la corrispondente voce allocata nell’attivo.

Il saldo di tale posta emerge dal seguente prospetto:

Debiti verso clienti	14/2/2018	Variazioni	Totale
Comando Provinciale	3.194,92		3.194,92
F.R. Aviation	414,02		414,02
Ukraine Airalliance	110,30		110,30
Indesit Company Spa	61,00		61,00
Execaire In	886,96		886,96
Vlm Airlines Nv	16.757,03		16.757,03
Neos Spa	1.441,25		1.441,25
Yamal Airlines	558,34		558,34
Linxair	135,52		135,52
Icar Air Ltd.	159,35		159,35
Skybridge Airops Srl	118,42		118,42
Vista Jet Luftahrtunternehmen	94,72		94,72
Nik Air Srl	111,62		111,62
Wind Telecomunicazioni Spa	589,42		589,42
Globe Air Ag	24,00		24,00
Olympic Air S.A	575,30		575,30
Puliservice Srl	15,40		15,40
Mac Srl	215,98		215,98

Gusto & Marche Srl	976,00		976,00
Lot Polish Airlines S.A.	53,56		53,56
Toyo Aviation Private Jet Charter	124,93		124,93
Iece Srl	10,00		10,00
Eurocopter Espana	81,82		81,82
Biardo Survival Suits B.V.	100,00		100,00
Air Horizont	780,14		780,14
Paleri Alessandro	19,43		19,43
Crediti per add.li Comunali	394.961,00	-394.961,00	0,00
Clienti c/spese anticipate	1.242,79		1.242,79
Clienti c/spese anticipate	11.745,06		11.745,06
Totale debiti verso clienti	435.558,28	-394.961,00	40.597,28

Altri debiti chirografari

Sotto la voce altri debiti chirografari, che ammonta a complessivi euro 286.836,51, sono stati allocati debiti di varia natura. Le singole componenti sono riepilogate nel seguente prospetto:

Debito per conferimento capitale PLM	30.000,00
Diritti ex art 17 2006-2009	141.008,00
Carte di credito aziendali	6.754,83
Istao	30.000,00
Assaeroporti	28.011,58
Confindustria	8.496,66
Canone ENAC	39.331,92
Comp vv	5,00
Calzoni cda	415,44
Tim tcg	1.445,92
Wind ft cell	1.367,16
Totale altri debiti chirografari	286.836,51

L'importo più rilevante è relativo alla voce "diritti ex art 17 2006-2009" e riguarda diritti incassati nel periodo 2006 – 2009 che la Società avrebbe dovuto restituire

all'Erario.

Ratei e risconti passivi

La voce di complessivi euro 82.043,19 è così suddivisa:

Ratei passivi	28.577,17
Risconti passivi	53.466,02
Totale ratei e risconti passivi	82.043,19

I ratei passivi rappresentano quote di interessi passivi verso i fornitori ed il leasing.

I risconti passivi si riferiscono a quote di ricavo relative a fatture la cui competenza economica si manifesterà in parte nell'esercizio successivo.

Fondo rischi creditori condizionali

La voce raccoglie creditori contestati aventi natura chirografaria, riassunti nel seguente prospetto per complessivi euro 1.217.987,21. Trattandosi come detto di crediti contestati la Ricorrente li ha interamente girati ad un fondo rischi avente natura chirografaria.

	14/2/2018	Variazioni	Totale
Acc.to VVF	529.340,46	-529.340,46	0,00
Fondo rischi HELVIA	150.000,00	-150.000,00	0,00
Fondo rischi causa Cosea	200.000,00	-200.000,00	0,00
Studio Belluzzi Giovanni	131.169,33	-131.169,33	0,00
Helvia Partners Sagl	55.785,85	-55.785,85	0,00
Prm Service srl	53.906,46	-53.906,46	0,00
McLean Italia srl	65.713,08	-65.713,08	0,00
Foredil Costruzioni	32.072,03	-32.072,03	0,00
	1.217.987,21	-1.217.987,21	0,00
Fondo rischi creditori condizionali		1.217.987,21	1.217.987,21

I debiti rappresentati dalla Società come condizionali o contestati sono ampiamente descritti nel piano concordatario.

Il fondo accantonamento Vigili del Fuoco è stanziato a copertura di eventuali

soccombenze nel giudizio intrapreso da Aerdorica avverso il decreto ministeriale che ha posto a carico delle società di gestione aeroportuale le addizionali dovute ai Vigili del Fuoco con efficacia retroattiva rispetto alla emanazione del predetto decreto.

Quanto al creditore Belluzzi Giovanni, la somma fa riferimento a fatture impagate a titolo di compenso amministratore e rimborsi spese, contestate dalla Società.

Aerdorica ha promosso azione nei confronti dell'ex amministratore per la ripetizione dei compensi e degli emolumenti dallo stesso percepiti oltre la soglia di legge e la ripetizione dei rimborsi spese non supportati da idonea documentazione fiscale. Nella costituzione in giudizio il Belluzzi ha richiesto in via riconvenzionale il pagamento di euro 360.720,00 a titolo di TFM. L'udienza è rinviata al 16/10/2018.

Gli scriventi non hanno rinvenuto somme a titolo di accantonamento per il TFM richiesto, che avrebbe comunque natura chirografaria. L'eventuale correlativo importo può essere coperto tramite i fondi rischi già stanziati. Gli scriventi hanno peraltro effettuato delle analisi di sensitività avuto riguardo ad eventuali maggiori accantonamenti per rischi non previsti, che almeno fino ad euro 300.000,00 consentono di far fronte comunque alla obbligazione concordataria nelle percentuali e nei tempi previsti.

Con i creditori PRM Service S.r.l., McLean Italia S.r.l. e Foredil Costruzioni S.r.l. sono pendenti azioni giudiziarie azionate dai predetti fornitori per asseriti mancati pagamenti di fatture o assegni bancari.

Quanto al creditore Cosea il fondo rischi di euro 200.000,00 è stato stanziato a copertura dell'eventuale risarcimento danni potenzialmente spettante al medesimo che ha fatto ricorso al TAR a seguito della mancata aggiudicazione della gara per il servizio delle pulizie, all'epoca in cui Marco Morriale era direttore generale.

Helvia Partner è appostata in contabilità per complessivi euro 205.785,85, di cui euro 55.785,85 a saldo di fatture non corrisposte ed euro 150.000,00 a fronte di una trattativa

per la privatizzazione dell'aeroporto che ad oggi risulta non concretizzatasi.

Contributo straordinario Regione Marche

Aerdorica ha ricevuto nel 2014 dalla Regione Marche un contributo straordinario di euro 1.100.000,00 parzialmente restituito, che presenta ad oggi un residuo di euro 907.868,08.

La Ricorrente ha provveduto al pagamento di alcune rate previste nel piano di rientro concordato con la Regione Marche per la restituzione di tale debito. Trattandosi di somme inerenti un finanziamento concesso dal socio, la Società ha ritenuto ricadersi nella previsione della postergazione del pagamento ai sensi dell'art. 2467 c.c.

In conclusione, a giudizio degli scriventi, la situazione patrimoniale al 14/2/2018 è redatta con chiarezza e possiede i connotati di veridicità previsti dall'art. 161 c. 3 L.F.

Si dà conto ora delle ulteriori spese da comprendere nel passivo concordatario per addivenire alla determinazione del complessivo fabbisogno.

Le spese di giustizia ed i fondi rischi accolgono quei costi tipicamente prededucibili, propedeutici e funzionali alla procedura di concordato preventivo.

Spese di procedura e di giustizia

L'ammontare delle spese di procedura è stato determinato in euro 620.000,00 arrotondando prudenzialmente per eccesso quanto concordato con i singoli professionisti che hanno assistito la Società nonché il compenso stimato per il commissario giudiziale.

Tale voce comprende:

- l'importo di euro 156.724,00 quali compensi per: l'assistenza professionale prestata per la predisposizione del piano e della proposta così come previsto dal conferimento di incarico professionale rilasciato dalla Ricorrente congiuntamente all'Avv. Paolo Ronconi (euro 39.774,00), allo Studio Commerciale Canestrari & Crescentini (euro 39.950,00), al Dott. Riccardo Roveroni (compenso orario), Ing. Emilio Zannotti per la

stima dei beni mobili, Dott. Roberto Coloccini per la assistenza in materia fiscale (euro 12.000,00), oltre ad euro 65.000,00, pari a euro 32.500,00 cadauno, quale onorario per i professionisti incaricati per la redazione della relazione ex art. 161 c. 3 L.F.;

- il costo di euro 400.000,00 come compenso stimato per il Commissario Giudiziale, calcolato prendendo a riferimento il D.M. 25/1/2012 n. 30 ed arrotondando per eccesso quanto riferibile al valore medio di liquidazione. Tenuto conto, infatti, dei valori dell'attivo e del passivo su cui è stato stimato tale compenso si otterrebbe un onorario medio di circa euro 360.000,00.

Su detti importi va aggiunto il contributo alle rispettive casse di previdenza professionale in ragione del 4%, pari a euro 24.800,00, ricompreso nell'importo appostato di complessivi euro 620.000,00, già calcolato in maniera prudenziale, ovvero da attingersi al fondo rischi.

La Società ha inoltre appostato fondi rischi per complessivi euro 600.000,00 così ripartiti:

- fondo spese legali: euro 100.000,00. Nel ricorso sono dettagliatamente elencate le cause pendenti per le quali la Società ha stimato i potenziali oneri per onorari professionali (Avv. Paolo Ronconi e Avv. Massimiliano Belli);
- fondo spese per consulenze: euro 100.000,00. È stato stanziato un fondo rischi a fronte dei potenziali esborsi per consulenze in materia tributaria, per l'assistenza prestata dal Dott. Paolo Fabretti a fronte dei PVC ricevuti da Aerdorica per gli anni 2009 – 2016 e per eventuali altri oneri per consulenze, allo stato non prevedibili;
- fondo rischi generico: euro 400.000,00, appostato prudenzialmente per fronteggiare potenziali passività al momento non prevedibili.

Nel ricorso si dà atto che nell'ambito dei predetti fondi sono da ricomprendersi compensi per prestazioni professionali per incarichi conferiti successivamente al 14/2/2018 e segnatamente: Studio Commerciale Canestrari & Crescentini per euro

10.000,00 per attività di assistenza nella predisposizione della presentazione in formato UE del piano di concordato; Studio Legale Di Loreto, Guardati & Mensitieri per euro 29.000,00 per attività di redazione di parere in merito alla pratica UE; Avv. Renato Cola per attività di redazione di parere in merito alla collocazione chirografaria delle addizionali ex L. n. 350/2003, per euro 2.000,00; Studio Legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners per assistenza della Società nella pratica di privatizzazione per euro 150.000,00.

La situazione contabile al 14/2/2018 non comprende inoltre debiti non contabilizzati ma maturati a tale data per complessivi euro 66.008,46 con una incidenza a piano di euro 50.748,57, anch'essi da ricomprendere nel fondo rischi generico di euro 400.000,00.

Nel piano non si tiene comunque conto di una eventuale ipotesi favorevole riveniente nell'ambito del sequestro conservativo a danno del Dott. Marco Morriale che l'Avv. Ronconi ha prudenzialmente stimato in circa euro 100.000,00.

Interessi sui crediti privilegiati

In considerazione dei tempi di pagamento dei creditori privilegiati, il piano prevede l'importo di euro 46.104,71 a titolo di interessi calcolati al saggio legale, portati già in aumento dei singoli creditori privilegiati.

La Ricorrente ha indicato in due mesi a decorrere dal passaggio in giudicato del decreto di omologa il termine di pagamento dei creditori privilegiati, stimando che il giudizio di omologazione possa intervenire entro il mese di febbraio 2019.

Ipotizzando pertanto al 30/4/2019 il pagamento dei creditori privilegiati che assommano a complessivi euro 12.748.649,99, gli interessi calcolati al tasso legale dello 0,3% in vigore dal 1/1/2018 per il periodo 14/2/2018 – 30/4/2019 ammontano a euro 46.104,71.

7. PROSPETTIVE ECONOMICHE, PATRIMONIALI E FINANZIARIE

L'art. 186 *bis* c. 2 lett. a L.F. dispone che nel concordato con continuità aziendale, così

come proposto dalla Ricorrente, il piano “deve contenere anche un’analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell’attività d’impresa prevista dal piano di concordato, delle risorse finanziarie necessarie e delle relative modalità di copertura”.

Gli scriventi hanno provveduto ad analizzare se attraverso le azioni di risanamento adottate, Aerdorica possa garantire la continuazione dell’attività ed il superamento dello stato di crisi e quindi se nel corso degli anni riesca a recuperare l’equilibrio economico - finanziario, soddisfacendo i creditori in misura superiore a quella che sarebbe consentita da una liquidazione atomistica dell’azienda e dei beni sociali.

La Società ha elaborato un piano industriale relativo al periodo 2018 - 2019, termine entro il quale propone di soddisfare le obbligazioni concordatarie, parte di un più esteso piano che copre il periodo 2018 - 2022 e che evidenzia, tra altro, gli effetti patrimoniali e finanziari dell’ingresso di un investitore privato, chiamato alla sottoscrizione di aumento del capitale sociale per l’importo minimo di euro 15.000.000,00, da versarsi in tre quote di pari importo entro il 2021.

Con la sottoscrizione del predetto aumento di capitale sociale, previsto in epoca successiva all’adempimento della proposta concordataria, il patrimonio netto della Società, già positivo in conseguenza dell’adempimento medesimo per poco più di euro 25.000.000,00, sarà positivo per oltre euro 37.000.000,00.

Il piano 2018 - 2022, mensilizzato fino a tutto il 31/12/2020, sviluppa ricavi e costi secondo assunzioni in parte già sviluppate nel piano sottoposto all’esame del CTU nel periodo dell’istruttoria prefallimentare, da ritenersi normali in quanto fondate, prevalentemente, su rapporti contrattuali in corso e su prospettiva di crescita non aggressiva (2-3% medio in ragione d’anno) ed in linea con le previsioni del mercato (il traffico passeggeri a livello mondiale è in costante crescita sin dal 1970 e le previsioni del traffico aereo fino al 2035 sono positive).

Il piano 2018 - 2022 (ed il piano 2018 - 2019 estratto dal primo) appare adeguatamente strutturato; in esso sono chiaramente esplicitate le assunzioni su cui è costruito e l'evoluzione della situazione prospettata appare il logico sviluppo delle assunzioni medesime e delle future condotte attuative finalizzate all'esecuzione della manovra, apparendo perciò concretamente verosimili i risultati cui perviene.

Detto piano è stato sviluppato sulla base di stime elaborate valutando tutte le informazioni e i dati conosciuti o ragionevolmente conoscibili. L'utilizzo dei dati storici, di quelli correnti e di quelli prospettici ha portato all'elaborazione di una manovra in grado di risanare e riequilibrare l'attuale deficitaria situazione economica, finanziaria e patrimoniale, già a fare tempo dall'esercizio 2019.

Il piano contiene una analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività di impresa, nonché delle risorse finanziarie necessarie e delle relative modalità di copertura.

Il piano dimostra che l'adempimento della proposta concordataria è reso possibile grazie ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa dell'azienda e dall'apporto da parte della Regione Marche del contributo alla ristrutturazione di euro 25.000.000,00.

Di seguito si procede all'analisi delle assunzioni poste alla base della formazione del piano industriale, soffermandosi ad analizzare, in particolare, quelle del periodo 2018 - 2019 e, quindi, quelle dell'anno in cui la Società assume di eseguire la proposta concordataria.

ASSUNZIONI ECONOMICHE

Ricavi da movimentazione passeggeri

Assumendo come base di partenza l'analisi, per ciascun vettore e rotta, del *load factor* registratosi nel biennio 2016 - 2017, Aerdorica prevede di realizzare nel biennio 2018 - 2019 ricavi da movimentazione passeggeri per complessivi euro 9.128.480,00.

In particolare il piano industriale, per il periodo fino a tutto l'adempimento della

proposta concordataria, assume:

- la prosecuzione dei rapporti contrattuali vigenti: per i vettori e le rotte già operative sullo scalo è stato assunto un incremento prudenziale del 2% in ragione d'anno per effetto dell'incremento del *load factor* (maggiore numero dei passeggeri su ogni volo), ora pari al 67% circa;
- l'operatività del vettore Ryanair, con le rotte Bruxelles Charleroi, Düsseldorf e Londra Stansted, sino a tutta la data di efficacia del contratto in scadenza al 31/12/2018: nell'ultimo anno Aerborica, visto l'approssimarsi della scadenza del contratto con il vettore irlandese, si è attivata per la sua integrale sostituzione con il vettore Easy Jet, anch'esso tra i leader europei dei vettori *low cost*, tanto anche al fine di trasformare rotte prive di redditività in rotte a marginalità positiva (il contratto sottoscritto con Easy Jet prevede contributi di co-marketing per il solo periodo di *start-up* ovvero per importi inferiori a quelli richiesti dal vettore irlandese);
- l'avvio di nuove rotte ed in particolare: dal corrente mese di giugno, delle rotte "Ancona – Milano" e "Ancona – Roma" - per le quali Aerborica ha sottoscritto specifico contratto all'inizio del corrente anno - e da aprile 2019 di quattro nuove rotte con i vettori Easyjet, Volotea e Transavia Airlines, i primi due già ora operativi sullo scalo, ai quali la Società ha formalizzato proposte economiche.

I ricavi da movimentazione passeggeri del biennio 2018 - 2019 sono ripartiti nel seguente prospetto per anno, compagnia aerea e destinazione:

COMPAGNIA AEREA	DESTINAZIONE	2018		2019	
		PASSEGGERI TOTALI	RICAVI TOTALI (€)	PASSEGGERI TOTALI	RICAVI TOTALI (€)
RYANAIR	Charleroi	44.212	€ 228.193	-	-
RYANAIR	Niederrhein	20.811	€ 117.649	-	-
RYANAIR	London	112.480	€ 635.869	-	-
EASYJET	London	7.488	€ 52.951	84.334	€ 571.199
EASYJET	Berlino	8.424	€ 59.570	13.572	€ 95.974
EASYJET	da definire	-	-	13.572	€ 95.974
VOLOTEA	Cagliari	5.850	€ 30.922	6.631	€ 35.054
VOLOTEA	Catania	49.815	€ 263.992	49.815	€ 263.992
VOLOTEA	Palermo	5.760	€ 30.810	21.751	€ 115.636
VOLOTEA	Isola Greca	-	-	2.550	€ 13.322
VOLOTEA	Alghero	-	-	3.500	€ 18.803
ALBAWINGS	Tirana	73.711	€ 695.865	68.798	€ 691.229
AIR FRANCE	Parigi	-	-	28.296	€ 308.312
AIR VALLEE	Roma	28.560	€ 243.459	48.960	€ 448.144
AIR VALLEE	Milano	28.560	€ 243.459	48.960	€ 448.144
LUFTHANSA	Monaco	108.541	€ 1.012.019	113.398	€ 1.034.046
TRANSAVIA	Rotterdam	-	-	25.651	€ 182.770
VARI	Vari	680	€ 30.962	750	€ 34.417
BREVIVET - OPERA ROMANA	Lourdes	984	€ 14.351	1.279	€ 17.667
TEZ TOUR -AIR BALTIC	Riga	4.698	€ 45.866	5.220	€ 50.963
TEZ TOUR -SMALL PLANET	Vilnius	2.592	€ 24.519	3.240	€ 30.648
TEZ TOUR -WIND ROSE	Kiev	4.212	€ 47.003	4.860	€ 54.235
TEZ TOUR -I FLY	Mosca	-	-	7.776	€ 80.223
VARI	Various	1.285	€ 67.204	1.344	€ 71.198
PASSEGGERI IN TRANSITO	Vari	3.202	€ -	4.038	€ -
AVIAZIONE GENERALE	Vari	6.165	€ 307.387	6.346	€ 314.480
		518.030	€ 4.152.051	564.641	€ 4.976.429

I ricavi cargo

I ricavi sono stati determinati tenuto conto delle condizioni economiche contrattualizzate e dei valori consuntivi dei Kg merce movimentati nel 2017, con previsione prudenziale di aumento del 3% medio in ragione d'anno, salvo l'avvio di nuove collaborazioni commerciali con vettori già operativi sullo scalo per il trasposto passeggeri.

Nel biennio si prevede il realizzo di complessivi euro 2.069.194,00, suddivisi per vettore come da prospetto che segue:

TIPOLOGIA DI TRAFFICO	VETTORE	2018		2019	
		Kg	RICAVI TOTALI (€)	Kg	RICAVI TOTALI (€)
CORRIERI ESPRESSO	DHL	5.498.000	€ 414.623	5.898.000	€ 510.291
CORRIERI ESPRESSO	ICAR AIR	344.617	€ 31.790	344.617	€ 31.790
CORRIERI ESPRESSO	UPS	1.032.080	€ 469.164	1.052.720	€ 469.556
ROAD FEEDER SERVICES	B3	36.000	€ 9.977	36.000	€ 9.977
ROAD FEEDER SERVICES	B3	240.000	€ 11.074	240.000	€ 11.074
ROAD FEEDER SERVICES	AIR FRANCE / KLM	574.845	€ 29.605	862.268	€ 44.407
VOLI ALL CARGO	LUFTHANSA	-	-	160.000	€ 20.482
VOLI ALL CARGO	VARI	3.000	€ 2.692	3.000	€ 2.692
		7.728.542	968.925	8.596.605	1.100.269

I ricavi non aviation

Nel biennio 2018 - 2019 Aerdorica prevede di conseguire ricavi non aviation (parcheggi e sub concessionari) per complessivi euro 4.408.988,00 (di cui euro 2.109.224,00 nel 2018 ed euro 2.299.764,00 nel 2019), così suddivisi:

	2018	2019		2018	2019
N. Passeggeri	518.030	564.641	Ricavi subconcessioni	€ 1.328.355	€ 1.448.634
Ricavi parcheggio	€ 780.869	€ 851.130			

I ricavi per parcheggi sono determinati tenuto conto del coefficiente risultante dal rapporto tra ricavi dei parcheggi e numero di passeggeri registratosi nel 2017, in considerazione del traffico descritto al paragrafo “Ricavi da movimentazione passeggeri”.

I ricavi provenienti dalla sub concessione degli spazi aeroportuali sono determinati in base alle previsioni contrattuali vigenti - fatta salva la prospettiva della sottoscrizione nel settembre 2018 di nuovi contratti di locazione su spazi ora non locati (hangar, container, tabaccheria) - con previsione di incremento del 3% circa nell’orizzonte del piano delle sole *royalties* commerciali per effetto dell’incremento del traffico passeggeri.

I costi per materie prime, servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione

La riduzione dei costi di struttura messa in atto dalla Società tra la fine del 2016 e il 2017 con la rinuncia a consulenze e servizi ritenuti non necessari e la rinegoziazione dei principali contratti di servizi e godimento di beni di terzi è stata recepita e confermata nel piano industriale che prudenzialmente presume un incremento del 2% annuo per adeguamento prezzi e/o incremento del traffico passeggeri:

	2018	2019
Materie prime	147.000	151.700
<i>Materiale e carburanti voli</i>	<i>147.000</i>	<i>151.700</i>
Costi per servizi	1.790.662	2.013.984
<i>Utenze</i>	<i>578.118</i>	<i>589.680</i>
<i>Spese varie gestione sedime e servizi voli</i>	<i>200.000</i>	<i>201.512</i>
<i>Oneri Antincendio VVFF</i>	<i>87.000</i>	<i>87.000</i>
<i>Assicurazioni</i>	<i>103.535</i>	<i>103.535</i>
<i>Manutenzioni</i>	<i>100.800</i>	<i>102.816</i>
<i>Consulenze professionali</i>	<i>341.904</i>	<i>546.084</i>
<i>Competenze organo amministrativo e di controllo</i>	<i>176.738</i>	<i>176.738</i>
<i>Altri costi per il personale (pasti, vestiario, formazione)</i>	<i>119.100</i>	<i>121.482</i>
<i>Altri costi di gestione</i>	<i>83.467</i>	<i>85.136</i>
Costi per il godimento di beni di terzi	202.377	207.377
<i>Canoni di affitto</i>	<i>3.888</i>	<i>3.888</i>
<i>Canoni di leasing</i>	<i>52.449</i>	<i>52.449</i>
<i>Canoni di noleggio</i>	<i>68.040</i>	<i>68.040</i>
<i>Canone concessorio</i>	<i>78.000</i>	<i>83.000</i>
Altri costi di gestione	210.601	210.855
<i>IMU e TARI</i>	<i>186.249</i>	<i>186.249</i>
<i>Contributi associativi e spese varie</i>	<i>24.352</i>	<i>24.606</i>

In particolare i costi per materie prime, servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione sono determinati sulla scorta dei dati consuntivi dell'esercizio 2017, tenuto conto delle previsioni contrattuali e della normativa fiscale vigente (IMU-TARI).

I contributi di co-marketing

Nel biennio 2018-2019, Aerdorica prevede di sostenere costi per contributi di co-marketing per complessivi euro 4.889.532,00 suddivisi per vettore e destinazione come da prospetto che segue:

COMPAGNIA AEREA	DESTINAZIONE	CONTRIBUTI DI CO-MARKETING	
		2018	2019
RYANAIR	Charleroi	€ 595.528	-
RYANAIR	Niederrhein	€ 312.757	-
RYANAIR	London	€ 815.482	-
EASYJET	London	€ 74.952	€ 545.168
EASYJET	Berlino	€ 83.696	€ 183.930
EASYJET	da definire	-	€ 254.288
VOLOTEA	Cagliari	€ 17.549	€ 19.894
VOLOTEA	Catania	€ 149.445	€ 149.445
VOLOTEA	Palermo	€ 83.040	€ 87.005
VOLOTEA	Isola Greca	-	€ 10.200
VOLOTEA	Alghero	-	€ 14.000
ALBAWINGS	Tirana	€ 292.156	€ 275.190
AIR VALLEE	Roma	€ 114.240	€ 122.400
AIR VALLEE	Milano	€ 142.800	€ 171.360
AIR FRANCE	Parigi	-	€ 84.888
TRANSAVIA	Rotterdam	-	€ 160.430
TEZ TOUR -AIR BALTIC	Riga	€ 23.490	€ 13.050
TEZ TOUR -SMALL PLANET	Vilnius	€ 12.960	€ 8.100
TEZ TOUR -WIND ROSE	Kiev	€ 21.060	€ 12.150
TEZ TOUR -I FLY	Mosca	-	€ 38.880

€ 2.739.155 € 2.150.377

La previsione tiene conto delle assunzioni di movimentazione passeggeri e di suddivisione tra vettori e destinazione descritte al paragrafo “Ricavi da movimentazione passeggeri” ed è sviluppata in base alle condizioni economiche contrattualizzate o contenute in proposte formalizzate.

Il costo del personale dipendente

Il costo del personale dipendente è stato determinato all’esito della verifica, per singolo ufficio/reparto, delle ore di lavoro necessarie in funzione dei piani volo e delle necessità amministrative e recepisce gli effetti positivi dell’attività posta in essere nell’ultimo biennio per la riorganizzazione della struttura operativa.

L’Amministratore Unico di Aerdorica, consapevole della rilevanza di tale voce sui risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, si è adoperato per il conseguimento di importanti risparmi sottoscrivendo, alla fine dello scorso esercizio, un accordo sindacale per l’attivazione degli ammortizzatori sociali, con previsione, accolta, di licenziamenti al termine.

Nel contempo ha revocato indennità (maneggio denaro, cassa e formazione, compenso integrativo) ed ottenuto da ENAC la chiusura notturna dell’aeroporto.

Per l’anno 2019 il piano prevede un decremento del costo del personale del 4% circa possibile grazie ad un utilizzo più efficiente dell’ammortizzatore sociale fin dai primi mesi dell’anno.

Tenuto conto di dette iniziative il piano assume il seguente andamento del costo del lavoro:

	2018	2019
Costo del personale dipendente	€ 3.290.342	€ 3.150.821

Gli ammortamenti

Il costo per gli ammortamenti è stato determinato sulla base dei coefficienti in vigore, tenuto conto della svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

operata nel bilancio chiuso al 31/12/2017, per effetto del recepimento dei risultati di *impairment test*.

La Società non ha programmato investimenti strutturali nel periodo di adempimento della proposta concordataria.

Accantonamento per rischi

Il piano recepisce, per l'anno 2018, un accantonamento al fondo rischi per l'allineamento dei valori della situazione contabile al 14/2/2018 agli esiti della circolarizzazione, tenuto conto, tra altro, dei maggiori debiti conseguenti alla decadenza dal beneficio della rateizzazione delle obbligazioni tributarie.

Oneri finanziari

La voce accoglie il costo per interessi legali sul debito privilegiato oltre che quelli sul fido di cassa.

ASSUNZIONI PATRIMONIALI E FINANZIARIE

Lo stato patrimoniale del periodo 1/1/2018 – 30/06/2020 e il rendiconto finanziario prospettico del periodo 1/1/2018 – 30/06/2020 evidenziano gli effetti sul patrimonio netto della gestione economica del periodo 1/1/2018 – 31/12/2019, del versamento da parte del socio Regione Marche di euro 25.000.000,00 entro due mesi dall'omologa del concordato preventivo presunta al 28/2/2019, oltre che dell'esdebitazione della Società.

I documenti non evidenziano gli effetti sul patrimonio netto e sui flussi di cassa dell'ingresso di un nuovo socio, che si presume possa avvenire nel mese di maggio 2019, quindi in epoca successiva all'esecuzione del piano e della proposta concordataria, previsti nel piano 2018 - 2022.

Ai fini della formazione dei documenti, la Società ha formulato le seguenti principali assunzioni:

- immobilizzazioni: non essendo previsti acquisti/cessioni di *assets* o utilizzo di beni facilmente liquidabili, sono stati sviluppati ammortamenti secondo i piani in essere;

- rimanenze costanti;
- crediti al 14/2/2018: sviluppati dalla Società tenendo conto delle dilazioni di pagamento concesse e dei tempi stimati per il recupero coattivo;
- crediti maturati successivamente al 14/2/2018: sviluppati tenendo conto dell'entità dei ricavi previsti e sulla base degli usi e delle consuetudini commerciali in vigore con ciascuno cliente;
- debiti al 14/2/2018: sviluppati dalla Società tenuto conto della proposta concordataria;
- debiti maturati successivamente al 14/2/2018: sviluppati tenendo conto dell'entità dei costi previsti e sulla base degli usi e delle consuetudini commerciali in vigore con ciascuno fornitore, salva l'assunzione del differimento del pagamento, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, di debiti maturandi nel periodo successivo al 14/2/2018 per somma pari a circa euro 500.000,00 con recupero del fabbisogno nel mese di aprile 2019.

Lo stato patrimoniale prospettico recepisce gli effetti dell'iscrizione di un utile da ristrutturazione pari alla quota di debito, per capitale ed interessi, non soddisfatta nell'ambito della procedura concordataria, che rettificcherà positivamente il valore del patrimonio netto contabile, che una volta eseguito il concordato, si attesterà su un importo superiore a euro 25.000.000,00.

Il piano finanziario evidenzia un flusso totale di cassa continuo positivo, adeguato al mantenimento di un'ordinata gestione aziendale e al soddisfacimento dei creditori concordatari.

Esaminate le assunzioni del piano si ritiene, come peraltro previsto dalle "Linee Guida al finanziamento delle imprese in crisi", che le stesse siano esplicitate in modo trasparente e chiaro e che pertanto consentano di esprimere un giudizio sugli interventi prospettati, che nel caso in esame deve ritenersi positivo.

Il piano sopra descritto è stato valutato in base a:

- la sostenibilità finanziaria: ossia l'assenza di gravi squilibri finanziari durante la fase di continuazione dell'attività, valutando al contrario la creazione di un flusso di cassa positivo per il soddisfo dei creditori aziendali;
- l'assenza di "fattori di incoerenza" nei piani prospettici elaborati;
- l'attendibilità che fa riferimento alla fondatezza delle ipotesi.

La sostenibilità finanziaria di un piano industriale deve essere considerata in relazione alla capacità dei *cash flow* attesi di coprire gli assorbimenti di capitale circolante prodotti dalla gestione corrente e, nel caso di specie, di consentire il pagamento dei creditori concordatari. Il piano elaborato appare sotto tale profilo sostenibile.

Il piano appare inoltre coerente con riferimento alla strategia ipotizzata rispetto alla realtà di partenza.

Infine il piano può ritenersi attendibile in quanto formulato su ipotesi realistiche e giustificabili.

I sottoscritti ritengono, esaminati i dati indicati nel piano, di doversi esprimere positivamente circa il raggiungimento da parte della Ricorrente dell'equilibrio economico e finanziario nel periodo di durata del piano di risanamento.

La durata del piano

La durata del piano appare conforme alle indicazioni suggerite dalle "Linee guida per il finanziamento delle imprese in crisi", che prevede che l'arco temporale entro il quale l'impresa deve raggiungere una condizione di equilibrio economico e finanziario, non deve estendersi oltre i 3/5 anni. Si rappresenta che nella fattispecie può ipotizzarsi che l'omologa intervenga entro il mese di febbraio 2019, per cui l'esecuzione effettiva si svolgerà presumibilmente in un periodo ben più breve e comunque entro l'esercizio 2019.

Analisi di sensitività - stress test

L'analisi di sensitività consiste nell'attività volta a comprendere gli impatti economici e finanziari di andamenti delle principali variabili ed assunzioni diversi rispetto a quelli previsti, al fine di verificare se, anche in ipotesi di *stress*, il piano conservi la propria tenuta prospettica.

Tale analisi è elemento di valutazione particolarmente importante per i creditori che devono decidere se votare positivamente o meno la proposta di concordato preventivo ed è volta a:

- identificare le assunzioni con maggiori elementi di criticità;
- determinare gli effetti di eventuali modifiche apportate a dette assunzioni.

La raccomandazione n. 8 delle “Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi” (seconda edizione – 2015) redatte da Assonime ed altri così testualmente recita: *“Il giudizio di fattibilità del piano è condizionato da quanto i risultati che sono indicati nel piano si mantengono stabili pur nella variazione della misura delle componenti da cui i risultati dipendono. Per questo motivo è opportuno introdurre nel piano una esplicita analisi di sensitività (“stress test”) che dimostra quanto i risultati indicati siano sensibili alle variazioni dei parametri utilizzati”*.

È evidente la *ratio* di tale raccomandazione: un piano industriale prospettico è tanto più solido, credibile e ragionevole, quanto più le assunzioni ivi contenute ed i numeri prospettici sono sottoposti ad analisi di sensitività che permetta al fruitore di comprendere come i numeri del piano si modifichino al variare di determinati fattori chiave.

Anche i “Principi di attestazione dei piani di risanamento” emanati da AIDEA e altri raccomandano al punto 6 la verifica degli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi alla base del piano mediante l'analisi di sensitività. In buona sostanza dette analisi *“si estrinsecano nello stimare come si modifichino i valori del piano al verificarsi di variazioni nelle*

ipotesi di fondo (what-if analysis), al fine di comprendere se il piano conservi o meno la propria tenuta prospettica” sotto il profilo della sostenibilità economica e finanziaria.

Pertanto la sensitività dei risultati è valutata modificando lo scenario di base in funzione di assunti maggiormente conservativi rispetto ai valori di piano.

A tale fine gli scriventi hanno sottoposto il piano 2018 – 2019 alle analisi di sensitività su alcuni parametri economici, ipotizzando il verificarsi di diverse situazioni, quali la riduzione dei ricavi, l’aumento dei costi del lavoro, l’accantonamento di un maggior fondo a copertura di generici rischi non preventivabili. È stata poi ipotizzata una ulteriore situazione peggiorativa che accogliesse il verificarsi contemporaneo di due eventi negativi.

All’esito di tale analisi si è potuta verificare la sostanziale tenuta del piano in presenza di scenari modificati rispetto alle assunzioni poste alla base della manovra finanziaria predisposta dalla Società.

Di seguito lo sviluppo delle modifiche dei principali parametri.

Scenario n. 1 - aumento percentuale del costo del lavoro: qualora si verificasse un aumento del costo del lavoro nel biennio 2018 - 2019 Aerdorica può sopportare un incremento nella misura del 5,7%, per circa euro 388.300,00, ferme restando tutte le altre variabili:

Costo del personale dipendente	2018	2019
Piano industriale 2018 - 2019	€ 3.290.342	€ 3.150.821
Sensitivity	€ 3.520.342	€ 3.309.121

Al tempo di adempimento del concordato, fissato nel mese di aprile 2019, la Società avrà le risorse finanziarie per fare fronte all’obbligazione concordataria nella percentuale e nei tempi di pagamento previsti nel ricorso. Tuttavia si renderà necessario differire tra la fine del 2018 e l’inizio del 2019 alcuni pagamenti di debiti maturandi nel periodo successivo al 14/2/2018 per somma ulteriore rispetto a quella prevista nel piano base, con recupero di detto fabbisogno nei mesi successivi:

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Ricavi aviation	4.904.230	5.120.976	6.076.697
Ricavi non aviation	1.957.036	2.109.224	2.299.764
Totale Ricavi della produzione	6.861.266	7.230.200	8.376.461
Materie Prime	128.079	147.000	151.700
Costi per servizi	1.883.902	1.790.662	2.013.984
Costi per servizi - contributi co-marketing	2.531.791	2.739.155	2.150.377
Costi per il godimento di beni di terzi	194.775	202.377	207.377
Costo del lavoro	3.876.305	3.520.342	3.309.121
Altri costi di gestione	963.601	210.601	210.855
Totale costi della produzione	9.578.454	8.610.138	8.043.415
EBITDA	-2.717.188	-1.379.938	333.046
Ammortamenti imm. immateriali	30.572	2.786	0
Ammortamenti imm. materiali	1.231.381	1.185.544	1.125.984
Ammortamenti imm. materiali - nuovi investimenti		0	0
Accantonamenti per rischi	2.519.172	3.021.383	0
EBIT	-6.498.313	-5.589.651	-792.938
Proventi (oneri) straordinari	-20.312.335		21.749.915
Proventi (oneri) finanziari	-493.029	-85.433	-18.662
RISULTATO ECONOMICO ANTE IMPOSTE	-27.303.677	-5.675.084	20.938.315
Imposte	5.704.464	83.299	-2.912.718
RISULTATO ECONOMICO NETTO	-21.599.213	-5.591.785	18.025.597

Scenario n. 2 - riduzione percentuale dei ricavi: si è ipotizzato il verificarsi di un calo di fatturato dovuto ad uno slittamento di tre mesi da parte del vettore Air Vallee della attivazione delle rotte “Ancona – Milano” e “Ancona – Roma”, sempre ferme restando tutte le altre variabili del piano e le assunzioni alla base dello stesso.

Per effetto di detto differimento i ricavi da movimentazioni passeggeri e da parcheggi dell'esercizio 2018 si ridurranno, rispettivamente, del 5% circa e del 4,7% circa, mentre i costi per co-marketing del 4% circa:

Ricavi da movimentazione passeggeri	2018
Piano industriale 2018 - 2019	€ 4.152.051
Sensitivity	€ 3.943.372

Ricavi parcheggi	2018
Piano industriale 2018 - 2019	€ 780.869
Sensitivity	€ 743.969

Contributi co-marketing	2018
Piano industriale 2018 - 2019	€ 2.739.155
Sensitivity	€ 2.628.995

Al tempo di adempimento del concordato, fissato nel mese di aprile 2019, la Società avrà le risorse finanziarie per fare fronte all'obbligazione concordataria nella percentuale e nei tempi di pagamento previsti nel ricorso. Tuttavia tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 dovrà differire pagamenti di debiti maturandi nel periodo successivo al 14/2/2018 per somma ulteriore (poco più di euro 100.000,00) rispetto a quella prevista nel piano base, salvo il recupero di detto fabbisogno nel mese di aprile 2019.

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Ricavi aviation	4.904.230	4.912.296	6.076.697
Ricavi non aviation	1.957.036	2.072.324	2.299.764
Totale Ricavi della produzione	6.861.266	6.984.620	8.376.461
Materie Prime	128.079	147.000	151.700
Costi per servizi	1.883.902	1.790.662	2.013.984
Costi per servizi - contributi co-marketing	2.531.791	2.628.995	2.150.377
Costi per il godimento di beni di terzi	194.775	202.377	207.377
Costo del lavoro	3.876.305	3.290.342	3.150.821
Altri costi di gestione	963.601	210.601	210.855
Totale costi della produzione	9.578.454	8.269.978	7.885.114
EBITDA	-2.717.188	-1.285.358	491.347
Ammortamenti imm. immateriali	30.572	2.786	0
Ammortamenti imm. materiali	1.231.381	1.185.544	1.125.984
Ammortamenti imm. materiali - nuovi investimenti		0	0
Accantonamenti per rischi	2.519.172	3.021.383	0
EBIT	-6.498.313	-5.495.071	-634.637
Proventi (oneri) straordinari	-20.312.335		21.749.915
Proventi (oneri) finanziari	-493.029	-85.433	-18.662
RISULTATO ECONOMICO ANTE IMPOSTE	-27.303.677	-5.580.504	21.096.616
Imposte	5.704.464	83.299	-2.912.718
RISULTATO ECONOMICO NETTO	-21.599.213	-5.497.205	18.183.898

Scenario n. 3 – incremento accantonamento al fondo rischi: si è ipotizzato un maggiore accantonamento al fondo rischi generico per l'importo di euro 300.000,00 nell'anno 2018, con manifestazione finanziaria nel mese di aprile 2019 in concomitanza, quindi, con l'adempimento dell'obbligazione concordataria, ferme restando tutte le altre variabili del piano e le assunzioni alla base dello stesso.

L'iscrizione di detto fondo e la sua manifestazione finanziaria nel termine più sopra indicato rendono possibile l'integrale adempimento dell'obbligazione concordataria nel mese di aprile 2019, determinando però la necessità del differimento del pagamento dei debiti maturandi nel periodo successivo al 14/2/2018, fino al mese di marzo 2020.

La Società reputa tuttavia possibile l'allungamento dei tempi di pagamento di debiti riferibili alla gestione caratteristica in considerazione dei buoni rapporti intrattenuti con tutti i creditori strategici, anche in corso di procedura di concordato, essendo essi stati regolarmente pagati ed, altresì, in considerazione della possibilità per la Società di accedere, una volta esdebitata, ai benefici della concessione di linee di credito autoliquidanti, anche godendo della forza contrattuale che potrà derivarle dall'entrata nella compagine societaria di un nuovo socio.

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Ricavi aviation	4.904.230	5.120.976	6.076.697
Ricavi non aviation	1.957.036	2.109.224	2.299.764
Totale Ricavi della produzione	6.861.266	7.230.200	8.376.461
Materie Prime	128.079	147.000	151.700
Costi per servizi	1.883.902	1.790.662	2.013.984
Costi per servizi - contributi co-marketing	2.531.791	2.739.155	2.150.377
Costi per il godimento di beni di terzi	194.775	202.377	207.377
Costo del lavoro	3.876.305	3.290.342	3.150.821
Altri costi di gestione	963.601	210.601	210.855
Totale costi della produzione	9.578.454	8.380.138	7.885.114
EBITDA	-2.717.188	-1.149.938	491.347
Ammortamenti imm. immateriali	30.572	2.786	0
Ammortamenti imm. materiali	1.231.381	1.185.544	1.125.984
Ammortamenti imm. materiali - nuovi investimenti		0	0
Accantonamenti per rischi	2.519.172	3.321.383	0
EBIT	-6.498.313	-5.659.651	-634.637
Proventi (oneri) straordinari	-20.312.335		21.749.915
Proventi (oneri) finanziari	-493.029	-85.433	-18.662
RISULTATO ECONOMICO ANTE IMPOSTE	-27.303.677	-5.745.084	21.096.616
Imposte	5.704.464	83.299	-2.912.718
RISULTATO ECONOMICO NETTO	-21.599.213	-5.661.785	18.183.898

Scenario n. 4 – contemporaneo verificarsi degli scenari 2 e 3: si è ipotizzata una modifica in senso peggiorativo nell’attivazione delle rotte “Ancona – Milano” e “Ancona – Roma”, indicata nello scenario n. 2 ed un accantonamento a fondo rischi generico, con collocazione privilegiata, di euro 250.000,00 e manifestazione finanziaria nel mese di settembre 2019, quindi in epoca successiva all’adempimento dell’obbligazione concordataria.

Anche con queste variabili Aerdorica nel mese di aprile 2019 avrà le risorse finanziarie per fare fronte all’obbligazione concordataria nella percentuale e nei tempi di pagamento previsti nel ricorso. Tuttavia anche in questo sarà necessario ricorrere ad un

allungamento nei tempi di pagamento di debiti maturandi nel periodo successivo al 14/2/2018 rispetto a quanto previsto nel piano base, salvo il recupero di detto fabbisogno nei mesi successivi, sino al mese di marzo 2020.

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Ricavi aviation	4.904.230	4.912.296	6.076.697
Ricavi non aviation	1.957.036	2.072.324	2.299.764
Totale Ricavi della produzione	6.861.266	6.984.620	8.376.461
Materie Prime	128.079	147.000	151.700
Costi per servizi	1.883.902	1.790.662	2.013.984
Costi per servizi - contributi co-marketing	2.531.791	2.628.995	2.150.377
Costi per il godimento di beni di terzi	194.775	202.377	207.377
Costo del lavoro	3.876.305	3.290.342	3.150.821
Altri costi di gestione	963.601	210.601	210.855
Totale costi della produzione	9.578.454	8.269.978	7.885.114
EBITDA	-2.717.188	-1.285.358	491.347
Ammortamenti imm. immateriali	30.572	2.786	0
Ammortamenti imm. materiali	1.231.381	1.185.544	1.125.984
Ammortamenti imm. materiali - nuovi investimenti		0	0
Accantonamenti per rischi	2.519.172	3.271.383	0
EBIT	-6.498.313	-5.745.071	-634.637
Proventi (oneri) straordinari	-20.312.335		21.749.915
Proventi (oneri) finanziari	-493.029	-85.433	-18.662
RISULTATO ECONOMICO ANTE IMPOSTE	-27.303.677	-5.830.504	21.096.616
Imposte	5.704.464	83.299	-2.912.718
RISULTATO ECONOMICO NETTO	-21.599.213	-5.747.205	18.183.898

8. FATTIBILITÀ DEL PIANO

Il **giudizio di fattibilità** si sostanzia in una valutazione prognostica circa la realizzabilità dei risultati attesi riportati nel piano in ragione dei dati e delle informazioni disponibili al momento del rilascio dell'attestazione⁵.

Le analisi effettuate dagli scriventi nella presente relazione portano a ritenere che

⁵ Principi di attestazione dei piani di risanamento – giugno 2014 – Documento AIDEA e altri, pag. 40

nell'arco temporale previsto dalla Ricorrente si possano ragionevolmente raggiungere gli obiettivi del piano.

Di seguito si riportano il fabbisogno concordatario e le relative modalità di copertura ivi indicate.

La situazione patrimoniale rettificata al 14/2/2018 predisposta dalla Società evidenzia una situazione debitoria complessiva di euro 46.371.450,00, di cui euro 12.748.650,00 aventi natura privilegiata ed euro 33.622.800,00 aventi natura chirografaria.

Il piano prevede il pagamento integrale delle spese di giustizia e di procedura per complessivi euro 1.220.000,00, dei creditori privilegiati (compresi gli interessi legali calcolati in euro 46.104,71) per complessivi euro 12.794.754,70 e dei creditori chirografari strategici, nonché della Regione Marche per il finanziamento alla ristrutturazione, per complessivi euro 8.194.876,64.

Agli altri creditori chirografari è riservata la percentuale stimata nella misura del 15%, per un ammontare di euro 3.678.008,29, già al netto della falcidia concordataria.

Va infine considerato il creditore postergato Regione Marche, per il credito di euro 907.868,08, per il quale non è previsto alcun soddisfacimento.

Quanto all'attivo realizzabile, questo è costituito essenzialmente dalle somme rinvenienti dal finanziamento alla ristrutturazione (aumento di capitale) da erogarsi da parte della Regione Marche e dal realizzo delle poste numerarie attive.

Il prospetto delle attività realizzabili e del costo del concordato è di seguito illustrato:

ATTIVITÀ A VALORI DI REALIZZO	
Cassa	22.627,54
Banche c/c	64.993,31
Crediti verso clienti	681.539,45
Crediti verso clienti per fatture da emettere	148.298,61
Aiuto alla ristrutturazione Regione Marche	25.000.000,00
TOTALE ATTIVO	25.917.458,91

SPESE IN PREDEDUZIONE			
SPESE DI GIUSTIZIA E DI PROCEDURA			
Spese per i Professionisti	180.000,00	100%	180.000,00
Spese di giustizia (Commissario Giudiziale e consulenti procedura)	440.000,00	100%	440.000,00
TOTALE SPESE DI GIUSTIZIA E DI PROCEDURA	620.000,00		620.000,00
FONDI RISCHI			
Fondo spese legali	100.000,00	100%	100.000,00
Fondo spese consulenze varie	100.000,00	100%	100.000,00
Fondo rischi generico	400.000,00	100%	400.000,00
TOTALE FONDI RISCHI	600.000,00		600.000,00
TOTALE SPESE IN PREDEDUZIONE	1.220.000,00		1.220.000,00
INTERESSI LEGALI SU CREDITORI PRIVILEGIATI	46.104,71		46.104,71
PASSIVITÀ A VALORI DI ESTINZIONE			
Creditori privilegiati (ex art. 2751 bis n. 1 c.c.)			
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	944.809,56	100%	944.809,56
Dipendenti c/pignoramenti	3.873,70	100%	3.873,70
Debiti verso Sindacati per ritenute operate e non versate	42.662,95	100%	42.662,95
TOTALE	991.346,21		991.346,21
Creditori privilegiati (ex art. 2751 bis n. 2 e 5 c.c.)			
Debiti verso fornitori in privilegio ex art. 2751 bis n.2	640.558,35	100%	640.558,35
Debiti verso fornitori in privilegio ex art. 2751 bis n.5	124.608,67	100%	124.608,67
TOTALE	765.167,02		765.167,02
Creditori privilegiati (ex art. 2753 c.c.)			
Debiti verso INPS	2.230.589,23	100%	2.230.589,23
Debiti verso INPS gestione separata	4.755,73	100%	4.755,73
Debiti verso INAIL	43.537,96	100%	43.537,96
Debiti verso casse varie	84.028,28	100%	84.028,28
Interessi di mora	142.133,36	100%	142.133,36
50% sanzioni	91.878,45	100%	91.878,45
TOTALE	2.596.923,01		2.596.923,01

Creditori privilegiati (ex art. 2752 c.c.)			
Debiti vs erario per ritenute 1040	232.810,49	100%	232.810,49
Debiti vs erario per ritenute 1001	2.624.918,55	100%	2.624.918,55
Debiti vs erario per IVA	618.834,38	100%	618.834,38
Debiti vs erario per IRAP	349.983,96	100%	349.983,96
Imposta sostitutiva L. 266/2005	4.259,41	100%	4.259,41
Debiti vs comune per TARI/TARSU	723.004,51	100%	723.004,51
Debiti vs erario per IMU	240.202,60	100%	240.202,60
Imposta regionale sul rumore	18.707,41	100%	18.707,41
Fondo per accertamento PVC anni 2009-2015	1.550.000,00	100%	1.550.000,00
Sanzioni ed interessi su debito erariale (agente riscossione)	851.552,29	100%	851.552,29
Interessi su debito erariale iscritto a ruolo	310.189,22	100%	310.189,22
Interessi di mora su debito iscritto a ruolo	137.204,44	100%	137.204,44
Stima sanzioni e interessi su debito non a ruolo	148.402,20	100%	148.402,20
Sanzioni ed interessi su IMU e TARSU	280.622,21	100%	280.622,21
TOTALE	8.090.691,68	100%	8.090.691,68
Fondo rischi creditori privilegiati			
Fondo rischi	304.522,08	100%	304.522,08
TOTALE	304.522,08	100%	304.522,08
TOTALE CREDITORI PRIVILEGIATI	12.748.649,99	100%	12.748.649,99
Creditori chirografari strategici			
Fornitori in chirografo strategici	602.576,22	100%	602.576,22
Canone sicurezza ENAC	136.430,28	100%	136.430,28
Debiti diversi (c/biglietteria)	175.870,14	100%	175.870,14
Creditori chirografari soggetti a normative comunitarie	-		
Debiti verso soci per finanziamenti (Regione Marche)	7.280.000,00	100%	7.280.000,00
TOTALE	8.194.876,64		8.194.876,64
Creditori chirografari			
Banche per c/c - c/anticipi e c/rientri in chirografo	210.928,97	15%	31.639,35
Banche per finanziamenti in chirografo	9.740.255,42	15%	1.461.038,31
Fornitori in chirografo	2.018.813,47	15%	302.822,02

Anticipi da clienti	4.040,27	15%	606,04
Depositi cauzionali	28.800,00	15%	4.320,00
Addizionale pax L. 350/2003 INPS (sanzioni) 50% chiro	226.538,33	15%	33.980,75
Addizionale pax antincendio - art.1 c.1328 L. 296/2006	1.149.995,00	15%	172.499,25
Addizionale pax L. 350/2003 comune	2.240.465,00	15%	336.069,75
Aggio su debito INPS Agenzia Entrate Riscossione	538.640,78	15%	80.796,12
Aggio su debito erariale	223.402,31	15%	33.510,35
Addizionale pax L. 350/2003 Inps esattoria	3.854.654,60	15%	578.198,19
Addizionale pax L. 350/2003 Inps	1.472.792,50	15%	220.918,88
Addizionale pax L. 350/2003 Inps (50% sanzioni)	226.538,33	15%	33.980,75
Interessi di mora su addizionale pax	864.847,66	15%	129.727,15
50% Sanzioni INPS	91.878,45	15%	13.781,77
Debiti verso clienti	40.597,28	15%	6.089,59
Altri debiti chirografari	286.836,51	15%	43.025,48
Ratei e Risconti passivi	82.043,19	15%	12.306,48
Fondo rischi creditori condizionali	1.217.987,21	15%	182.698,08
TOTALE	24.520.055,28		3.678.008,29
Creditori postergati			
Contributo straordinario Regione Marche	907.868,08	0%	-
TOTALE	907.868,08		-
TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI	33.622.800,00		
TOTALE PASSIVO	47.637.554,71		
TOTALE FABBISOGNO CONCORDATARIO			25.887.639,64
RESIDUANO			29.819,27

In sintesi l'attivo ed il passivo concordatari vengono riepilogati nel prospetto che segue:

Totale attivo concordatario	25.917.458,91
Totale spese in prededuzione	1.220.000,00
Interessi legali privilegiati	46.104,71
Totale creditori privilegiati	12.748.649,99

Totale creditori chirografari strategici	8.194.876,64
Totale creditori chirografari al 15%	3.678.008,29
Creditore postergato	-
Totale fabbisogno concordatario	25.887.639,64
Residuoano	29.819,27

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, resta sottinteso che la fattibilità del piano, come sopra illustrato, non può che intendersi quale ragionevole probabilità che gli eventi sopra indicati trovino realizzazione nei tempi e nei termini indicati nel piano stesso; ragionevole probabilità da doversi intendere peraltro rafforzata dai tempi non lunghi (aprile 2019) previsti dalla Ricorrente per l'integrale esecuzione del piano e del soddisfacimento dei creditori.

Vantaggi rispetto ad una procedura liquidatoria e migliore soddisfacimento dei creditori

Ai sensi dell'art. 186 *bis* c. 2 lett. b L.F. il professionista deve attestare anche che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal piano di concordato (in alternativa a quella liquidatoria) sia funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

La norma in questione lascia aperto un problema fondamentale relativo alla identificazione del termine di paragone da utilizzare al fine di pervenire ad un giudizio di convenienza. La risposta in tal caso è tutt'altro che scontata poiché alcuni hanno sostenuto come il professionista sia chiamato ad accertare la sussistenza di una convenienza assoluta della proposta rispetto a tutte le opzioni concretamente praticabili dal debitore, altri hanno ritenuto di dover prendere in considerazione solo l'alternativa fallimentare, altri ancora hanno considerato anche la prospettiva del concordato liquidatorio⁶.

Senz'altro la prima tesi è da respingersi in quanto si renderebbe impraticabile lo

⁶ In giurisprudenza prevale una tesi estensiva per cui debba essere preso in considerazione tanto il fallimento quanto il concordato liquidatorio. Cfr. *ex multis* App. Firenze, decr. 8.5.2017; Trib. Firenze, decr. 2.11.2016; Trib. Milano, decr. 15.11.2016; Trib. Alessandria, 5.12.2016. Per una tesi restrittiva si veda: App. Venezia, decr. 12.5.2016.

svolgimento delle funzioni affidate al perito: sarebbe infatti impossibile per il professionista accertare la convenienza assoluta della proposta dato che le alternative concretamente praticabili sono potenzialmente di numero indefinito.

Al contempo pare doversi preferire l'interpretazione che assuma come termine comparativo solo la liquidazione fallimentare⁷.

In proposito, secondo i Principi di Attestazione dei piani di risanamento - paragrafo 7.3.3 - il termine di confronto rispetto al quale formulare il richiesto giudizio di comparazione quantitativa, deve considerare le sole ipotesi alternative di discontinuità concretamente praticabili. Quindi (i) la liquidazione del patrimonio del debitore, ove concretamente praticabile; (ii) il fallimento, in caso di impossibilità di procedere con una liquidazione *in bonis*. Secondo i medesimi principi: *“Non può essere considerata l'ipotesi di concordato liquidatorio in quanto un'eventualità siffatta competerebbe solo al debitore che invece ha inteso presentare ai creditori un piano con continuità aziendale”*; va peraltro considerato che quest'ultima eventualità non condurrebbe a risultati verosimilmente difforni da quelli della liquidazione fallimentare.

Per tentare di rispondere in modo semplice e al tempo stesso adeguato al disposto normativo, gli scriventi hanno aggiornato gli elementi dell'attivo con l'ipotetico valore di liquidazione, contrapponendo però al contempo i valori del passivo concordatario, anch'essi previsti in ipotesi liquidatoria.

Dal punto di vista metodologico bisogna chiarire cosa si intenda per “valore di liquidazione”. In termini teorici esso può essere definito come il valore economico di un bene nell'ambito di un'azienda che cessa la propria attività ed è dato quindi dal ricavo ottenibile dalla vendita sul mercato dei cespiti attivi (cosiddetta vendita atomistica). A questo punto bisogna constatare che il concordato preventivo è senza

⁷ Cfr. in dottrina Ambrosini, Il nuovo concordato preventivo alla luce della miniriforma del 2015, in Dir. Fall., n. 5/2015 e Tizzano, L'indeterminatezza del giudizio di miglioria e l'attestazione ex art. 186-bis co. 2, lett. b) l.f., in Il Fallimento, n. 2/2014.

dubbio una procedura concorsuale tesa a sottrarre l'impresa al fallimento. Bisogna pertanto cercare di capire quale valore ordinario e presumibile può essere ricavato allorché i beni vengano venduti sul mercato, inteso quest'ultimo non come il luogo dove abitualmente si scambiano le contrattazioni tra operatori, bensì come la pluralità di possibili compratori che possono rilevare beni dalle procedure fallimentari.

Infatti il criterio di stima non può trascurare l'ambito in cui la liquidazione del bene o del diritto avviene, che è l'ambito concorsuale, con tutto ciò che ne deriva (realizzo di valori presumibilmente inferiori a quelli ottenibili mediante una libera contrattazione di mercato da parte di una società *in bonis*)⁸.

Del resto, laddove l'art. 186 *bis* L.F. afferma che la continuità aziendale è ammissibile soltanto qualora essa offra un miglior soddisfacimento dei creditori, il confronto va fatto rispetto alla prospettiva liquidatoria fallimentare. Giudizio questo estremamente difficile, soprattutto nel concordato con continuità aziendale diretta, dato che nel fallimento la percentuale di pagamento del creditore viene determinato a posteriori, all'esito della liquidazione, mentre nel concordato preventivo in base ad una valutazione prognostica, fondata sui presumibili utili ed utilità derivanti dalla prosecuzione dell'attività d'impresa, in base alle modalità e alla tempistica fissate nel piano⁹.

Dall'ipotesi liquidatoria, secondo quanto di seguito illustrato, si può presumere il realizzo del seguente attivo.

Verrebbe sicuramente meno l'aiuto alla ristrutturazione di euro 25.000.000,00 da erogarsi da parte della Regione Marche.

La sola voce incrementativa, rispetto a quanto già previsto nella proposta concordataria sarebbe rappresentata dal realizzo dei beni mobili che si assume pari al

⁸ Documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti "La relazione giurata estimativa del professionista nel concordato preventivo e nel concordato fallimentare" - 2009.

⁹ Giovanni Battista Nardecchia – Le modifiche alla proposta di concordato – Il Caso – Crisi di impresa e fallimento – 19/10/2015.

valore di stima indicato dall'Ing. Emilio Zannotti, oltre che dal realizzo del fabbricato per complessivi euro 1.790.366,79.

Circa il potenziale realizzo dei beni in concessione si è trattato nell'apposito paragrafo in cui si riferiva che dalle informazioni in possesso degli scriventi risulta che ad oggi Aerdorica ed ENAC non abbiano sottoscritto il contratto di programma cui fa riferimento l'art. 10 c. 4 della convenzione e pertanto non sussistono i parametri di calcolo per la determinazione del rimborso spettante alla concessionaria. Per le stesse motivazioni non è possibile determinare l'indennizzo di cui all'art. 10 c. 5 della medesima convenzione che fa riferimento ai beni "che hanno trovato remunerazione in tariffa", a sua volta dettagliata nel contratto di programma.

Di conseguenza non si è nelle condizioni di quantificare, neppure in maniera indicativa, l'eventuale realizzo potenzialmente ricavabile dai beni in concessione che, d'altra parte, altre esperienze note di società di gestione aeroportuale (quelle degli aeroporti di Forlì e Rimini, fallite) dimostrano essere del tutto esiguo.

Neanche le rimanenze sarebbero oggetto di realizzo trattandosi, come riferito, di beni di consumo immediato, prevalentemente carburante e liquido antigelo, a rapido giro di utilizzo, che allo stato attuale risultano già consumati e difficilmente monetizzabili in ottica liquidatoria.

Pertanto in ipotesi liquidatoria l'attivo ammonterebbe a presumibili euro 2.700.000,00, come di seguito riepilogato:

Cassa	22.627,54
Banche c/c	64.993,31
Crediti v/clienti (comprese fatture da emettere)	829.838,06
Vendita immobili	183.214,79
Vendita beni mobili	1.607.152,00
Totale attivo da liquidazione	2.707.825,70

Al di là di una evidente convenienza dell'ipotesi concordataria, derivante dalla

comparazione tra gli importi di cui ai punti suindicati, vanno altresì considerati i seguenti aspetti:

a) la probabile svalutazione del valore di realizzo del patrimonio mobiliare nell'ambito di una procedura fallimentare, nel prospetto di cui sopra indicato ai valori massimi di stima;

b) l'allungamento dei tempi connessi ad una procedura fallimentare, senza obiettivi benefici, derivabili dall'esercizio di azioni revocatorie, allo stato non ravvisate, salvi quelli, eventuali, derivabili da azioni risarcitorie, peraltro già deliberate dalla Società.

A completamento delle argomentazioni esposte si evidenzia che non è ravvisabile uno scenario migliorativo, alternativo alla continuità proposta dalla Società, nel caso in cui si considerasse la liquidazione del complesso aziendale "in funzionamento".

Il piano di concordato proposto è in grado di produrre una soddisfazione complessivamente ben superiore a quella ottenibile attraverso una procedura concorsuale liquidatoria, in quanto il valore dei cespiti strumentali di proprietà è strettamente legato ad un utilizzo continuativo nella loro attuale funzione e collocazione.

Tali beni avrebbero una drastica riduzione di valore al di fuori della loro attuale collocazione.

La natura stessa del servizio offerto da Aerdorica, servizio pubblico essenziale reso in concessione, rende altamente improbabile o, comunque, infruttuosa la strada della liquidazione atomistica degli *assets* aziendali di proprietà, necessari per lo svolgimento del servizio stesso. Il servizio in altre parole, all'esito della revoca della concessione da parte di ENAC, potrebbe proseguire solo con un nuovo concessionario, che potrà (non dovrà) acquisire il patrimonio della Società. In tale prospettiva si configurerebbe uno scenario di c.d. "continuazione liquidatoria" mediante la prosecuzione dell'attività, nell'ambito di procedura concorsuale liquidatoria, volta a preservare, ai fini del

migliore realizzo, il valore del complesso aziendale ed in particolare dei beni strumentali di proprietà, con l'aspettativa di un non certo realizzo presso l'eventuale soggetto subentrante nella concessione, all'esito della procedura ad evidenza pubblica che ENAC avvierebbe.

Di non poco conto peraltro è la circostanza che l'art. 14 *bis* della convenzione sottoscritta con ENAC prevede, al comma 8, che la concessionaria decade automaticamente dalla concessione e la convenzione si risolve di diritto nel caso di fallimento (punto sub c). A seguito di ciò ENAC viene reimmesso di diritto nel possesso derivante dall'assegnazione in uso gratuito dei beni oggetto della concessione e, secondo quanto previsto al comma 10, alla concessionaria non spetta alcun rimborso per le opere eseguite né per le spese sostenute.

Quanto al passivo, invece, potrebbe aversi un qualche risparmio nelle spese di giustizia, per certo tuttavia non controbilanciato da utilità concrete. Al contempo però la cessazione dell'attività comporterebbe l'emergere dell'onere relativo al TFR dei dipendenti attualmente in forza ad Aerdorica che ammonta a circa euro 635.000,00.

Nello scenario liquidatorio di fronte ad un ipotetico ed ottimistico attivo di circa euro 2.700.000,00, il passivo da soddisfarsi ammonterebbe ad oltre euro 48.000.000,00.

Da tali considerazioni emerge chiaramente che la prosecuzione dell'attività di impresa consente un miglior soddisfacimento dei creditori.

La formula di cui all'art. 186 *bis* c. 2 lett. b) circa la attestazione della "funzionalità al miglior soddisfacimento dei creditori" risulta ambigua poiché non chiarisce se il grado di soddisfazione debba essere valutato in maniera oggettiva, rapportandolo alla massa dei creditori, o in maniera soggettiva, riferendolo alle ragioni di ciascuno di questi. Pare doversi comunque optare per un'impostazione di tipo oggettivo poiché la considerazione degli interessi di ciascun creditore, al fine di valutare l'effettiva convenienza della proposta, si risolverebbe in opera essenzialmente impossibile per il

professionista nominato, oltre che produrrebbe senza ragione una frantumazione della massa dei creditori¹⁰.

Secondo quanto statuito dai Principi di Attestazione, inoltre, «Nell'espressione del giudizio di funzionalità alla migliore soddisfazione dei creditori l'Attestatore, dato il tenore letterale della disposizione normativa (art. 186-bis l.f.), che riguarda il "soddisfacimento dei creditori", e non già la "soddisfazione dei crediti", deve considerare tutti i possibili motivi di convenienza per i creditori non esprimibili in termini meramente quantitativi di soddisfazione dei crediti (si pensi alla possibilità di mantenere un rapporto commerciale o anche solo a quella di evitare l'effetto di una revocatoria fallimentare). La locuzione utilizzata dal Legislatore, infatti, lascia intendere che lo stesso non abbia strettamente voluto ancorare il giudizio di legittimità della proposta di concordato con continuità al presupposto che venga promessa ai creditori una qualche maggiore attribuzione patrimoniale (sia pur diversa dalla dazione in denaro) rispetto alla discontinuità. Una tale interpretazione discende dall'inequivoco dato letterale della disposizione, che fa leva sull'elemento soggettivo del creditore, senza menzionare quello oggettivo del credito, invece, al centro della disposizione sul degrado dei crediti privilegiati, lasciando, in astratto, spazio all'espressione di un giudizio favorevole anche nelle ipotesi in cui la minore soddisfazione del credito sia compensata dall'attribuzione al creditore di una qualche diversa 'utilità esterna'. Nondimeno la prevista vantaggiosità economica per i creditori deve essere individuabile e non limitarsi a una mera enunciazione di principio sulla preferibilità del concordato».

Ciò premesso, ferma restando la maggiore attribuzione patrimoniale ai creditori rispetto alla liquidazione, il concordato con continuità aziendale determina certamente

¹⁰ Favorevoli a tale soluzione: Rossi "Il miglior soddisfacimento dei creditori", Il Fallimento 6/2017; Vella – La Manna - Pacchi "Concordato preventivo ed accordi di ristrutturazione dei debiti" Milano 2013; Stanghellini "Il concordato con continuità aziendale", Il Fallimento 10/2013.

un miglior soddisfacimento per i creditori, consentendo la salvaguardia dei livelli occupazionali, anche dell'indotto, e la conservazione dei rapporti commerciali con i fornitori, che si trasforma in un beneficio per gli stessi, favorendone la prosecuzione dell'attività.

9. ATTESTAZIONI

Come già riferito, compito del professionista è quello di attestare *“la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano medesimo”* nonché, nel caso specifico, anche *“che la prosecuzione dell'attività d'impresa prevista dal piano di concordato è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori”*.

Come in ogni altra attività professionale, l'obbligazione dell'attestatore è una obbligazione di mezzi. L'attestatore ha l'obbligo di adempiere con correttezza, diligenza, prudenza e perizia per non incorrere in responsabilità civili e penali. L'attestazione implica un giudizio prognostico che talvolta può non trovare conferma nello svilupparsi dei fatti e nei successivi accadimenti. Anche nel caso in cui il piano non si realizzi o si determini un inadempimento del debitore o dei soggetti incaricati dell'esecuzione del piano, non è ravvisabile una colpa in capo all'attestatore, se non nei limiti del proprio operato.

Per la natura essenzialmente previsionale del piano di risanamento, l'attestatore, a differenza del revisore legale, non potrà fornire una *reasonable assurance*, stanti i maggiori rischi che caratterizzano il giudizio di fattibilità del piano e il tempo a disposizione per gli accertamenti¹¹.

Per quanto riguarda la veridicità dei dati aziendali gli scriventi riferiscono che l'identificazione e la descrizione delle attività e delle passività effettuata dalla Ricorrente risultano sufficientemente analitiche e complete, tali da consentire l'immediata percezione della natura delle attività che compongono il patrimonio

¹¹ Principi di attestazione dei piani di risanamento - giugno 2014 - Documento AIDEA e altri, pag. 9.

aziendale e dello stato di crisi in cui versa la Società.

In particolare i dati aziendali risultano idonei a rappresentare l'effettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Aerdorica, cosicché si può ritenere che le attività aziendali siano effettivamente idonee a soddisfare i creditori concorrenti nelle percentuali proposte.

In relazione alla fattibilità del piano, si rileva come le proiezioni economico - finanziarie, per loro natura aleatorie, in quanto prospettiche, siano soggette a possibili significativi cambiamenti di scenario sensibili a variazioni del quadro macroeconomico e caratterizzate da un grado di incertezza che risulta maggiore quanto più ampio è il periodo coperto dai dati previsionali.

Nell'espletamento dell'incarico, i sottoscritti hanno rilevato che l'organo amministrativo ha ritenuto di individuare le risorse finanziarie previste per l'esecuzione del piano e il soddisfacimento dei creditori quasi esclusivamente nel finanziamento alla ristrutturazione da erogarsi da parte della Regione Marche, previo parere favorevole della UE, condizione questa indispensabile affinché la debitrice possa dare concreta attuazione al piano di risanamento e fronteggiare l'esposizione debitoria pregressa derivante prevalentemente da atti di *mala gestio* del precedente *management*.

Pertanto, le proiezioni economico - finanziarie sono state analizzate sotto il profilo della ragionevolezza complessiva.

Sotto il profilo della coerenza e della correttezza nella costruzione dei *business plan*, per quanto concerne l'attività di gestione futura, gli scriventi ritengono di fornire un giudizio positivo sulle metodologie utilizzate dall'estensore del piano, poiché esso appare tecnicamente ben redatto, consequenziale e privo di cosiddetti "salti logici".

Il piano di concordato sottoposto alla approvazione dei creditori prevede modalità attuative compatibili con le risorse a disposizione e per questa ragione deve essere

ritenuto sostenibile.

Con riferimento alla verifica che la prosecuzione dell'attività di impresa sia funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori, è dimostrato che lo scenario liquidatorio condurrebbe a risultati sicuramente peggiorativi rispetto a quelli ottenibili attraverso la continuità aziendale, resa possibile dall'intervento finanziario del socio di maggioranza Regione Marche. Tale ultima circostanza rende la presente attestazione "condizionata" al verificarsi di un evento futuro.

Soccorrono a questo punto i già richiamati "Principi di attestazione dei piani di risanamento" e le "Linee-guida per il finanziamento alle imprese in crisi".

Si legge al punto 8.4.7 dei primi: *"Qualora la fattibilità del piano dipenda da specifici eventi futuri circoscritti nel tempo (quali ad esempio la firma da parte dei creditori degli accordi esaminati dall'Attestatore in bozza o l'esecuzione entro un termine di un determinato contratto), l'attestazione è immediatamente efficace se l'Attestatore attesta che sussiste una elevata probabilità che essi si verifichino; è sospensivamente condizionata negli altri casi. Nel secondo caso, la condizione deve verificarsi perché l'attestazione produca i propri effetti. L'attestazione condizionata è da considerarsi ammissibile purché gli eventi iniziali siano specificamente individuati ed esplicitati dall'Attestatore che deve anche indicare l'orizzonte temporale entro il quale devono verificarsi"*.

Sulla stessa linea la raccomandazione n. 14 delle Linee-guida *"Attestazione in relazione ad eventi futuri determinanti per la fattibilità del piano"*; *"Qualora la fattibilità del piano dipenda da specifici eventi futuri, l'attestazione del professionista (a) è immediatamente efficace se egli attesta che sussiste una elevata probabilità che essi si verifichino ("evento interno al piano"); (b) è sospensivamente condizionata negli altri casi ("evento esterno al piano"). Nel secondo caso, la condizione deve verificarsi perché l'attestazione produca i propri effetti."* Se dunque il professionista attesta che l'evento, pur non essendo certo, ha un'alta probabilità di verificarsi, esso diventa una componente del piano al pari di tutte le altre, come tale soggetta al

giudizio prognostico insito nel concetto normativo di “fattibilità” di un piano destinato a proiettarsi nel futuro”.

Si richiamano a tale proposito le successive sentenze di merito che, ancorché concludano nelle fattispecie specifiche per la inammissibilità della proposta di concordato, dettano tuttavia alcuni principi che devono essere rispettati dagli “eventi futuri” al fine di potersi ritenere ammissibile una attestazione condizionata.

Criteri che si attagliano perfettamente alla presente attestazione.

Il Tribunale di Roma¹² così afferma: *“E’ senza dubbio vero che l’attestazione ex art. 161 L.F., risolvendosi in una valutazione sulla realizzabilità di eventi futuri, non può non scontare margini di incertezza o ipoteticità, al punto che una asseverazione che attestasse, senza margine di dubbio alcuno, la realizzabilità di un piano concordatario, potrebbe addirittura apparire sospetta. Ciò che rileva, tuttavia, è il modo con il quale gli eventi futuri ed incerti vengono contemplati e valutati dall’asseveratore. L’asseveratore può dedurre un evento (...) come futuro ed incerto e farne oggetto di una condizione di fattibilità del piano; l’asseveratore può dedurre il medesimo evento ed esprimere, con motivazione adeguata e completa e pur senza negare l’esistenza di margini di incertezza, un giudizio di verosimiglianza in ordine al fatto che quell’evento possa in futuro realmente realizzarsi. Nel primo caso, l’asseverazione sulla fattibilità non potrà ritenersi validamente resa; nel secondo caso, al contrario, il giudizio del professionista, risolvendosi in una positiva valutazione in termini probabilistici sulla realizzabilità di un evento (...) soddisfa il requisito richiesto dalla legge”.*

Sulla stessa linea il Tribunale di Treviso¹³ sostiene che *“va considerato che una attestazione condizionata può ritenersi ammissibile solo qualora gli eventi futuri siano specificamente individuati, circoscritti nel tempo e con una elevata probabilità che possono verificarsi”.*

Sotto questo profilo il piano concordatario si caratterizza per un basso indice di aleatorietà o, meglio, si presenta con la sola aleatorietà connessa al benessere della UE

¹² Tribunale di Roma – 25/7/2012 – Pres. Monsurrò – Est. Miccio, ne “Il Caso”.

¹³ Tribunale di Treviso – 1/6/2016 – Pres. Fabbro – Est. Passarelli, ne “Il Caso”.

al finanziamento di euro 25.000.000,00 da parte della Regione Marche a titolo di aiuto alla ristrutturazione, già deliberato con Legge Regionale n. 19 del 5/6/2018; aleatorietà che, peraltro, si dissolverà all'esito dell'esame della stessa UE, che è previsto che si concluda nei prossimi due mesi.

Il debitore formula quindi previsioni di soddisfacimento dei creditori da ritenersi condivisibili in quanto fondate su realizzi che, una volta ottenuto il nulla osta da parte della UE, sono certi nell'*an*, nel *quantum* e nei tempi.

Le proposte di aumento di capitale

Gli scriventi segnalano infine che al momento della chiusura della presente relazione sono venuti a conoscenza che sono pervenute n. 3 offerte irrevocabili per la sottoscrizione di aumento di capitale (*binding offer for an equity injection*) di euro 15.000.000,00. Tali offerte derivano dalla procedura concorrenziale avviata per la ricerca del socio privato di maggioranza. La procedura ad evidenza pubblica intrapresa nell'ottobre 2017 si era conclusa con esito negativo. Nell'aprile 2018 la Società ha pubblicato un nuovo avviso su quotidiani economici e sul proprio sito.

Diversi soggetti hanno sottoscritto l'accordo di confidenzialità e avuto accesso alla *data room* allestita dalla Società e, chiusasi la *due diligence*, è stata richiesta la presentazione di offerte irrevocabili entro le ore 12:00 del 12/6/2018.

La Società preso atto delle offerte pervenute ha provveduto a trasmettere la relativa documentazione al socio di maggioranza Regione Marche affinché questa ne possa fare uso per il completamento della pratica presso la UE ai fini dell'autorizzazione all'erogazione del c.d. "aiuto alla ristrutturazione".

Aerdorica inoltre provvederà a costituire apposita Commissione Tecnica per la verifica formale e la valutazione sostanziale delle offerte ricevute, avuto particolare riguardo alle capacità tecniche, economiche e finanziarie dei soggetti offerenti, il tutto secondo i criteri di una pubblica, trasparente e non discriminante procedura competitiva.

Per tutto quanto sopra esposto gli scriventi, determinate le modalità ed i criteri di valutazione da adottarsi ed effettuate le verifiche, analiticamente descritte nelle pagine che precedono,

ATTESTANO

- 1) la **veridicità dei dati aziendali** esposti nel ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo di Aerdorica S.p.A. e nella documentazione con lo stesso prodotta, dando atto che quanto rappresentato dalla società ricorrente rispecchia l'effettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria in cui essa attualmente si trova; l'identificazione e la descrizione delle attività e delle passività aziendali risulta, inoltre, sufficientemente analitica e completa, tale da consentire l'immediata percezione della natura e dell'entità delle attività che compongono il patrimonio aziendale ed altresì della misura dello stato di crisi in cui versa la Società;
- 2) la **fattibilità del piano** su cui si fonda la proposta di concordato che Aerdorica S.p.A. sottopone ai propri creditori, dando atto che esso appare attendibile, sostenibile e coerente, in quanto fondato su assunzioni realistiche e dunque da ritenersi ragionevolmente conseguibili;
- 3) ai sensi dell'art. 186 *bis* c. 2 lett. b L.F., che la prosecuzione dell'attività di impresa, così come prevista dal piano di concordato, è funzionale al **miglior soddisfacimento dei creditori**, prospettando Aerdorica S.p.A. a questi ultimi una dilazione di pagamento di molto inferiore ed una percentuale di soddisfacimento di gran lunga superiore rispetto a quelle che sarebbero imposte dallo scenario della liquidazione fallimentare.

Ancona, 12 giugno 2018

Dott.ssa Caterina Del Gobbo


Rag. Fabio Gobbi

